Però Torino, anno III numero 14 (31) 6 novembre 2009 www.perotorino.it

Morosità

Nelle case popolari torinesi affitti non pagati per 16 milioni p.42

Grande Toro

La Juventus pretendeva che il corso dedicato agli Immortali si chiamasse "Agnelli" p.22

PERÒ Torino

Alle Molinette è allo studio un ambulatorio per il recupero dalla dipendenza patologica pagina 16

CURARSI DA FACEBOOK CON LA MUTUA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. – 70% - DCB (Torino) - n.14 / anno 2009

All'interno tutti gli appuntamenti in città con Però 7

50mila copie!

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità

Il Diverso sei TU 09

Numero Verde **800-590004**

www.3dicembre.it

Grafica: Istituto d'Arte Applicata e Design • www.iaad.it

29 NOVEMBRE 2009

LABORATORI DI PITTURA COLLETTIVA

Portici di Piazza San Carlo - Torino

dalle ore 9.30

Laboratori di pittura collettiva con il Dipartimento Educazione Museo di Arte Contemporanea Castello di Rivoli per tutte le famiglie torinesi sotto i portici di Piazza San Carlo.

3 DICEMBRE 2009

CORSI DI PITTURA ALLA MOSTRA

presso il PalaRuffini - dalle ore 9.30 alle 13.00

3 DICEMBRE 2009

CONVEGNO

Sala Convegni dell'ATC - Corso Dante, 14 - Torino

"Crisi economica e qualità dei Servizi per disabili intellettivi in Piemonte"

3 DICEMBRE 2009

CONCERTO

PalaRuffini - Torino

ore 21.00

concerto di Pino Daniele

prevendita www.ticketone.it

9 DICEMBRE 2009

SPETTACOLO TEATRALE

Teatro Carignano - Torino

ore 21.00

La Compagnia Dino Mascia presenta lo Spettacolo teatrale "Piuttosto sputami in faccia"

Iniziativa gratuita realizzata insieme al Centro Servizi V.S.S.P. per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà

blue drog

F&P GROUP

PINO DANIELE

ELECTRIC JAM TOUR '09

L'ALBUM

RADIO CAPITAL

INFO: 02.4805731

WWW.FEPGROUP.IT

www.TICKETONE.it

3 DICEMBRE - PALARUFFINI - TORINO

ORE 21

prevendita www.TICKET:ONE.it

Il ricavato del concerto sarà interamente devoluto all'associazione AVIPH

Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità

Il Diverso sei TU 09

ISTITUTO DIAGNOSTICO C.I.D.I.M.U.

L'Istituto C.I.D.I.M.U. di Via Legnano 23 fondato nel 1983 ha portato in Torino e in Piemonte l'Ecodoppler all'epoca sconosciuto nella nostra Regione.
Nel corso degli anni ha raggiunto un'eccellenza universalmente riconosciuta nel settore dell'ecografia e del colordoppler, nella diagnostica Radiologica (TC e RM), nella diagnostica endoscopica ed elettrofisiologica.

E' convenzionato in forma diretta con tutti i principali Fondi di Categoria nazionali e locali e con le principali Assicurazioni.

Istituto Diagnostico CIDIMU SpA

10128 TORINO
Via Legnano 23
Tel.: 011. 56 16 111
Fax: 011. 56 23 367
E-mail: cup@cidimu.it
Sito Internet: www.cidimu.it

Ci troviamo in zona Crocetta, nel quadrilatero delimitato da C.so Stati Uniti, C.so Re Umberto, C.so Einaudi e C.so Galileo Ferraris, molto vicini alla stazione ferroviaria di Porta Nuova.

www.perotorino.it

PERÒ

Anno III numero 14 (31) - 6 novembre 2009
Chiuso in tipografia il 02.11.09

In apertura

Esclusivo: alle Molinette si progetta un ambulatorio
MALATI DI FACEBOOK IN OSPEDALE 16

Intervista: l'ideatore del centro del Policlinico Gemelli
L'ESPERIENZA DI ROMA 18

Attualità

Retroscena: il carteggio tra Giraudo e Chiamparino
LA JUVE PRETENDEVA UN ALTRO CORSO AGNELLI 22

Arena Rock: mancano le tribune, un altro anno senza concerti
FIASCOPOLIS EDIZIONE 2010 26

Viabilità: per via Nizza altri 12 anni di lavori
IL CANTIERE È RECIDIVO 38

Economia: Dal gruppo bancario sei miliardi di euro
SANPAOLO INVESTE SULL'ARTIGIANATO 40

Atc: Ardito minaccia "tolleranza zero"
CASE POPOLARI PIENE DI MOROSI 42

Aldo Corgiat: il sindaco di Settimo chiede scelte condivise
CSI: NO AL DIKTAT REGIONALE 44

Tempo libero

Speciale: appuntamento a Lingotto Fiere dal 26 novembre
L'ENERGIA DI RESTRUCTURA 46

Motori: le ultime nate della casa giapponese
GLADIUS E ALTO NOVITÀ SUZUKI 54

Sport: la società di Mirafiori punta sui giovani
LA GRANDE SCOMMESSA DELL'ATLETICO 56

Rubriche

L'EDITORIALE 7
SASSOLINI 58
LETTERE AL GIORNALE 8
BLOCCO NOTE 11
PERÒ 7 29
RISTÒ 52

22
La Juventus voleva abolire il corso Grande Torino dandogli il nome di Gianni Agnelli. I tifosi del Toro ora son quasi d'accordo

42
Le case popolari di Torino sono piene di morosi

26
Fiascopolis edizione 2010 Le nuove iniziative per salvare la carissima Arena Rock

46
L'energia di Restructura è in mostra al Lingotto fino al 26 di novembre

Programma la comunicazione acquista gli spazi pubblicitari su Però: 50mila copie, 300mila lettori
011/5361650
info@perotorino.it

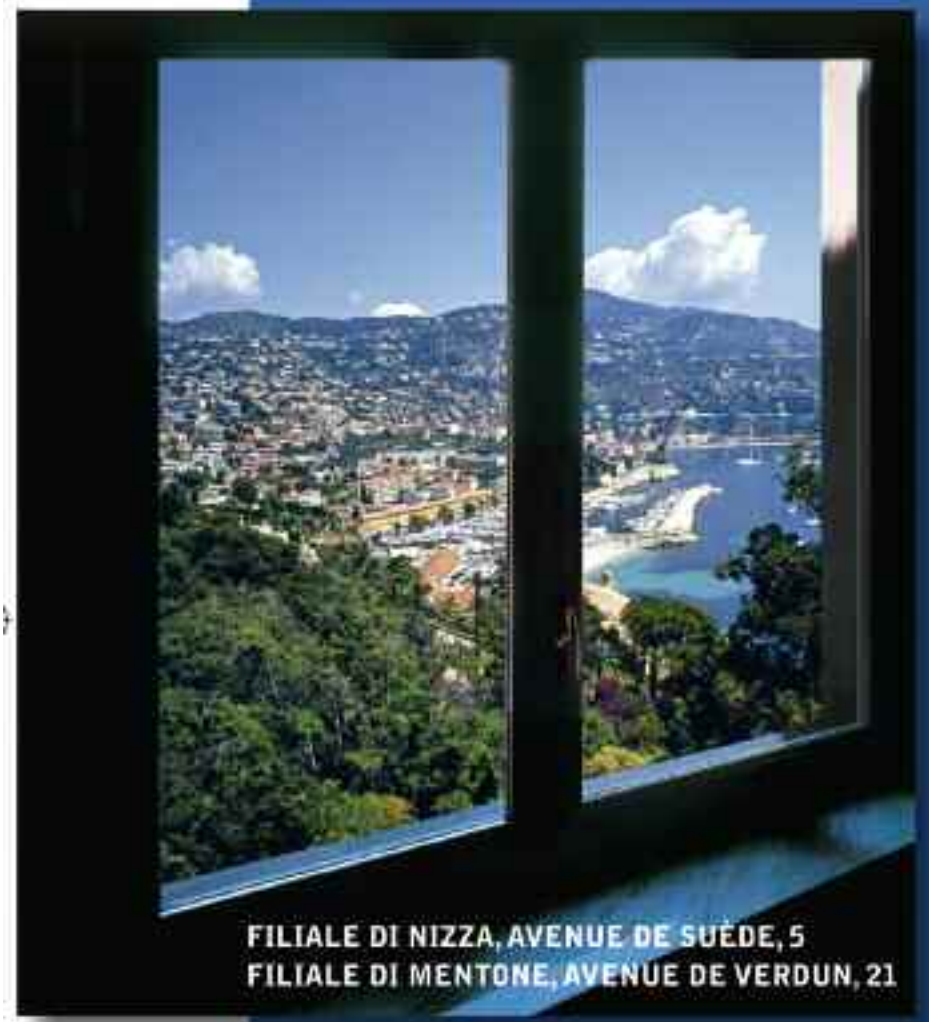
PERÒ
Torino
www.perotorino.it
Direttore
Giovanni Monaco
Un'iniziativa editoriale di Comunicando S.a.S.
Sede legale: via Vassalli Eandi, 2 TORINO
Distribuzione gratuita

creative commons

Stampa: **Sarnub**
Autorizzazione numero 47 del 23/4/2007, rilasciata dal Tribunale di Torino
Hanno collaborato:
Guido Bosco, Riccardo Ghezzi, Amaltea, Katia Vastola Nazarena Fazzari, Gianluca Palladino, Antonio Quaratino, Giulio Chiara

STAI PENSANDO A UN IMMOBILE IN COSTA AZZURRA?

HAI TROVATO LA TUA BANCA.



- Per muoverti nel mercato immobiliare francese
- Per conoscere le normative che regolano il mercato francese e coglierne tutti i vantaggi e le opportunità
- Per una consulenza specializzata e un contatto con agenzie immobiliari di fiducia
- Per ottenere un finanziamento su misura
- Per gestire i pagamenti relativi agli adempimenti fiscali e alle bollette

Per questo, e molto di più, hai trovato il tuo partner ideale.

La Banca Regionale Europea ti assiste con competenza, ti parla italiano, ti aspetta nelle sue filiali della Costa Azzurra (a Mentone anche il sabato mattina).

UBI Banca Regionale Europea www.brebanca.fr

Editoriale

di Giovanni Monaco
direttore@perotorino.it

Il lusso di guidare

Nessuno ama guidare nel traffico, salvo squilibrio mentale o inconfessabili passioni masochistiche. Pochissimi raggiungono la pace interiore mentre si affannano a reperire qualche metro quadro d'asfalto libero, dove lasciare regolarmente in sosta la propria vettura. E quasi nessuno adora procedere a passo d'uomo nelle non rare occasioni in cui un cantiere o un vigile bloccano del tutto la circolazione.

Eppure questi grandi privilegi, secondo gli amministratori torinesi, devono diventare un lusso ancor più caro di oggi. Non basta pagare il bollo, le strisce blu, la benzina (70 per cento del costo va in tasse), le multe. Ora l'immenso favore di poggiare il deretano sulla macchina faticosamente rateizzata e tentare di raggiungere il centro cittadino, deve costare oltre: il sindaco Chiamparino ha armato il braccio della fedele assessora Sestero, affinché si prenda tutti gli oneri di istituire un biglietto d'ingresso nel centro cittadino. Gli onori, cioè gli incassi, finiranno nelle asfittiche casse cittadine.

Ogni tanto potrebbe persino ispirare sentimenti di tenerezza, l'assessora Sestero: nella coppia con il sindaco le tocca interpretare il ruolo dell'agente cattivo. Quello che mette le tasse, i balzelli, i ticket. Le toccasse condurre un interrogatorio di polizia, sarebbe davvero temibile, mentre il "Chiampa" si limiterebbe ad ammiccare e blandire il malcapitato. Ovvio, quando poi si capisce che in fondo lei è convinta di ciò che fa ed anzi si diverte persino, qualsiasi tipo di simpatia (nel senso greco di sofferenza condivisa) si dissolve. Soffre soltanto il cittadino. Recentemente, per giustificare la gabella sull'accesso automobilistico alla parte centrale di Torino, ha chiarito tutto il suo odio per l'automobilista, nello specifico rivolto alle mamme che ignominiosamente si permettono di accompagnare i figli a scuola, tutte insieme, tutte alla stessa ora. Inspiegabile, inaccettabile, roba da indignarsi. Inquinano, creano caos e disturbano persino l'estetica urbana. Le pericolose guidatrici, talvolta, conducono addirittura automobili di grosse dimensioni. E se poi le vetture hanno quattro ruote motrici, allora per la Sestero si tratta di un atteggiamento criminoso, da sanzionare e condannare moralmente. Siccome purtroppo lei non può lanciare scomuniche, allora li tassa: pagheranno per entrare in centro. Pagheranno anche se guidano una Panda, ma che ci vuoi fare: colpirne mille per educarne quattro. Ciò che conta è far cassa, perchè con quasi 5 miliardi di euro di debiti, il Comune di Torino è l'amministrazione italiana più indebitata in assoluto.

Così, con servizi pubblici inferiori a quelli di Brescia o di Napoli, si decide di istituire una regola che può andare bene a Parigi o Londa, il ticket di accesso al centro per l'appunto. Avessimo sei o sette linee di metropolitana, tram e bus puntuali ed efficienti, forse pochi avrebbero da ridire per la nuova gabella. Ma sfido chiunque ad accompagnare con "i mezzi" i figli a scuola o sbrigare le pratiche quotidiane che ci costringono all'uso dell'auto, senza perdere mezza giornata. Paladina dell'emancipazione femminile, l'assessora Sestero potrebbe anche sospettare che molte mamme, oltre che obbligate a portare i bimbi a scuola, poi devono affannarsi a correre al lavoro. Già, perché lavorano, non rapinano le banche con orario flessibile, magari devono timbrare il cartellino. A Torino, per la verità, mezza linea di metropolitana esiste. Non passa in centro, questo va detto: parte dalla periferia Ovest lambisce il cuore della metropoli in maniera assurda e poi se ne fugge verso la periferia Sud. Infatti l'utilizzo di questa (peraltro bella) struttura, è dieci volte inferiore alle teoriche capacità di trasporto. Naturalmente nessuno degli amministratori comunali si è interrogato sul perché di questa scarsissima propensione al metrò dei cittadini subalpini. Noi un'idea ce l'abbiamo: il tracciato è discutibile, la seconda tratta ancora in costruzione e la linea due resta chiusa nel libro dei sogni, per il momento. Non solo: il cantiere della prima linea che va da Porta Nuova al Lingotto è inevitabilmente causa di ingorghi e rallentamenti in una vasta zona della città. E, con questa situazione obiettiva, la Sestero che fa? Stabilisce unilateralmente come imprescindibile il creare un nuovo modo per spillare soldi dalle tasche degli automobilisti. Nessun provvedimento è sbagliato di per sè. Dipende dalle condizioni e dalle contingenze. Entrambi, al momento, lo sconsigliano decisamente.

Pagare per entrare in centro con l'auto: una gabella moralizzatrice

DIRITTO DI PERÒ

Lettere alla redazione. Scrivete a: info@perotorino.it

Liste d'attesa sanità

Gent.mo Direttore,
Ho letto con interesse sull'ultimo numero di Però l'articolo sulle liste d'attesa nella sanita. E, purtroppo, non posso che concordare. Nei giorni scorsi, necessitando di una visita medica presso un'ambulatorio Asl, ho provato a prenotarla telefonicamente attraverso il servizio di Sovracup. Purtroppo, nonostante la ventina di telefonate, non sono riuscito a parlare con un operatore, perché tutti risultavano occupati. Rimanevo in attesa per un po' di tempo, ma niente. Staccavo e riprovavo in un secondo momento. Ma ogni volta un messaggio pre-registrato mi invitava a riprovare più tardi, preferibilmente al pomeriggio. Riprovavo nel pomeriggio, anche inoltrato, e riascoltavo lo stesso messaggio. Per farla breve, nonostante i numerosi tentativi, non sono riuscito a prenotare la mia visita. Allora mi sono recato direttamentre presso lo sportello. Solo così sono riuscito a fissare la data per il mio controllo, se pur dopo una fila di quaranta minuti. Tutto questo per testimoniare come evidentemente nella gestione delle liste d'attesa della sanità piemontese ci sono parecchie cose che non funzionano ancora. Ho scritto una mail per esprimere il mio disappunto su questo disservizio, ma ad oggi non ho ancora avuto risposta.

Luigi Conti
Torino

Anziani al volante

Gent.mo Direttore,
Sono rimasta particolarmente colpita dall'incidente capitato nei giorni scorsi a quella giovanissima ragazza investita e trascinata per diversi metri da un automobile guidata da un ultraottantenne. Dopo quanto accaduto mi chiedo quanto siano severi i controlli e le visite per il rinnovo della patente. Ma soprattutto mi chiedo se non sia il caso di introdurre anche in Italia quanto previsto in altri Paesi, dove al compimento dell'ottantesimo anno d'età la patente viene in automatico riposta nel cassetto, con il ritiro dell'autorizzazione di guida. Insomma, anche per un conducente è previsto il pensionamento. Sempre più spesso girando per la città riscontro una notevole difficoltà di guida da parte di automobilisti in là con gli anni. Sicuramente stando ai parametri esistenti, saranno idonei alla guida. Ma l'intensità ed il nervosismo del traffico attuale mette a dura prova i riflessi di una quarantenne come me, figuriamoci quelli degli anziani conducenti. Ritengo che porre un limite all'età di guida sia un modo per evitare ulteriore rischi, ma anche per evitare problemi e shock a questi nonnetti.

Simona Ferri
Torino

Semaforo troppo breve

Spett. Redazione,
Nuovo piccolo capolavoro da parte degli uffici dell'Assessora Sestero. L'incrocio tra i corsi Bramante e Massimo d'Azeglio, è tra i più intasati della città. E cosa si è pensato per "snellirlo"? Niente di meglio che modificare le tempistiche del semaforo, abbreviando la durata del verde. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, specie nelle ore di punta, quando lungo corso Bramante si creano delle lunghissime code, con il rischio di inglobare nell'imbuto le ambulanze da e verso gli ospedali. Una situazione francamente paradossole, che sta infastidendo e non poco gli automobilisti che quotidianamente percorrono quell'arteria e che richiedono il ritorno allo stato precedente, quando almeno le code erano meno lunghe e si riusciva a circolare.

Luca Garetto
Torino

Il miraggio del posto di lavoro

Gent.mo Direttore,
Sono una signora torinese di quaranticinque anni rimasta senza lavoro. Per mesi ho provato a ricollocarmi, ma niente. Ho tentato in qualsiasi campo. Ho inviato valanghe di curricula e domande di assunzione. Mi sono iscritta in quasi tutte le agenzie interinali presenti in città, sostenendo tantissimi colloqui. Tutto questo con venticinque anni di impiego alle spalle, una parte da dipendente un'altra da libera professionista. Lavorando come autonoma ho imparatato tanto, soprattutto cose che facendo il dipendente non c'è modo di conoscere. Quindi sento di avere buone capacità e tanta esperienza. Ma sembra che tutto ciò non serva più. Sono praticamente fuori mercato. Al termine di ogni colloquio mi dicono che preferiscono una ventenne. Meno pretese, meno esigenze è il messaggio finale. Capisco. Sta di fatto che non so più che fare. Nonostante il periodo di crisi generale, sembra proprio che io sia troppo vecchia per il lavoro e troppo giovane per la pensione. Intanto come posso continuare a tirare avanti?

Laura Garzelli
Moncalieri

Scuola, Onda e riforma

Gent.mo Direttore,
Le scrivo poco dopo aver assistito alla manifestazione degli studenti dell'Onda. Non so bene quanto questi giovani fossero realmente consapevoli degli slogan e dei messaggi che lanciavano o se, invece, erano lì solo per fare comunella e saltare una mattinata di scuola. Sta di fatto che sono rimasto colpito dall'atmosfera che si è respirato. Vedere ragazzi che bruciano bandiere di un partito, sul modello di quanto avviene in alcune aree calde del medioriente con i simboli statunitensi, non è bella cosa. Così come non è bella cosa vedere alcuni di loro lanciarsi in atti vandalici verso beni comuni ed alcuni dei quali di valenza storica, come il portone seicentesco dell'università. Se questo è il percorso educativo che la scuola sta costruendo, allora è meglio che il nuovo processo di riforma prenda forma, ed al più presto.

Francesco Morselli
Torino

L.A.M.A.T.

Sede: via L. Cibrario, 53 - 10143 Torino
tel. 0114373430 - 0114373443
fax 0114376980

Centro Prelievi: via C. Capelli, 81 - 10146 Torino
tel. 011728044
fax 011728044

Centro Prelievi: via A. Gramsci, 31/N/0 - 10071 Borgaro Torin
tel. 0114701100
fax 0114701100

e-mail: info@lamatla
sito web: www.lamatla

L.A.M.A.T. srl

Laboratorio Privato di Analisi Cliniche

BEST PRICE www.bestpricespa.com

BEST PRICE NEWS

BEST PRICE www.bestpricespa.com

ANNO 10 (19 ANNI INSIEME) N° 327 - € 0,00 (GIAMO I PIÙ ECONOMICI) Best Price Spa TORINO Strada Cebrosa 86 - ASTI Via A. Lamarmora 52

Melacompro!

FIAT NUOVA PANDA 1.2 Dynamic 5p

BENZINA

Sconto -28,5% + ECOINCENTIVO -1.500€

Listino ufficiale 12.580€ –
Sconto Best Price 3.631€ +
Spese immatricolazione 550€ –
Rottamazione 1.500€ =

7.999€

PREZZO SOLO CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE TUTTO INCLUSO

KM0 DELLA CASA

Optional inclusi:
- Clima manuale • Fari antinebbia
- Vernice met. • Kit 3 posti
- Autoradio Bluetooth con lettore CD e Cellulari

Rata mensile: 8.490€

EURO AL MESE 144,50
84 rate - Anticipo 0€

FIAT NUOVA PANDA 1.2 Dynamic NATURAL POWER

BI/FUEL

Sconto -35,5% + ECOINCENTIVO -1.500€

Listino ufficiale 15.510€ –
Sconto Best Price 2.020€ –
Ecoincentivo METANO 3.500€ +
Spese immatricolazione 550€ –
Rottamazione 1.500€ =

9.040€

PREZZO SOLO CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE TUTTO INCLUSO

KM0 DELLA CASA

Optional inclusi:
- Tetto Clear
- Autoradio Bluetooth, lettore CD, 4 altoparlanti
- Vernice metallizzata

Rata mensile: 9.040€

EURO AL MESE 150,50
84 rate - Anticipo 0€

FIAT GRANDE PUNTO 1.3 Dynamic 3p 90 cv

DIESEL

Sconto -45,5%

Listino ufficiale 17.340€ –
Sconto Best Price 7.891€ +
Spese immatricolazione 550€ =

9.999€

PREZZO SOLO CON FINANZIAMENTO TUTTO INCLUSO

KM0 DELLA CASA Kilometrizero

Optional inclusi:
- Sistema Volume Mobile • Bluetooth
- Cerchi in lega • Fari anteriori fendinebbia
- Sedili posteriori ribaltabili in 3 parti • Kit 3 posti
- Sensori di parcheggio posteriori

Rata mensile: 11.301€

EURO AL MESE 179,50
84 rate - Anticipo 0€

FIAT GRANDE PUNTO 1.3 Mjt Dynamic 5p 90 cv

BENZINA

Sconto -41,6%

Listino ufficiale 18.860€ –
Sconto Best Price 8.411€ +
Spese immatricolazione 550€ =

10.999

PREZZO CON FINANZIAMENTO TUTTO INCLUSO

KM0 DELLA CASA Kilometrizero

Optional inclusi:
- Climatizzatore automatico bizona
- Sensori di parcheggio posteriori
- Cerchi in lega • Fari anteriori fendinebbia
- Vernice metallizzata

Rata mensile: 12.502€

EURO AL MESE 179,50
84 rate - Anticipo 1.000€

FIAT GRANDE PUNTO 1.4 Active 5p 77cv

BENZINA

Sconto -30% + ECOINCENTIVO -1.500€

Listino ufficiale 14.880€ –
Sconto Best Price 4.464€ =
Spese immatricolazione 550€ =
Rottamazione 1.500€ =

9.466€

PREZZO SOLO CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE TUTTO INCLUSO

KM0 DELLA CASA NUOVA UFFICIALE da immatricolare

Optional inclusi:
- Climatizzatore manuale con filtro antiparticolato
- Sensore di pioggia
- Fari anteriori fendinebbia

Rata mensile: 9.466€

EURO AL MESE 179,00
84 rate - Anticipo 0€

ALFA ROMEO MITO 1.6 JTDm Distinctive 120cv

DIESEL

Sconto -20% + ECOINCENTIVO -1.500€

Listino ufficiale 22.900€ –
Sconto Best Price 4.580€ =
Spese immatricolazione 550€ =
Rottamazione 1.500€ =

17.370€

PREZZO SOLO CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE TUTTO INCLUSO

KM0 DELLA CASA NUOVA UFFICIALE da immatricolare

Optional inclusi:
- Climatizzatore automatico bizona
- Sensori di parcheggio posteriori
- Cerchi in lega • Fari anteriori fendinebbia
- Vernice metallizzata

Rata mensile: 17.370€

EURO AL MESE 311,40
84 rate - Anticipo 0€

ALFA ROMEO 159 1.9 JTDm 16v Distinctive 150cv

DIESEL

Sconto -40,2%

Listino ufficiale 36.710€ –
Sconto Best Price 14.760€ =
Spese immatricolazione 550€ =

22.500€

PREZZO SOLO CON FINANZIAMENTO TUTTO INCLUSO

KM0 DELLA CASA Kilometrizero

Optional inclusi:
- Vernice metallizzata • Proiettori Bi-Xenon • Tetto apribile panoramico
- Fendinebbia • Sensori di parcheggio posteriori
- Sedili in pelle • Bluetooth • Sensore pioggia
- Sedili anteriori riscaldabili • Fari anteriori fendinebbia
- Cerchi in lega • Pneumatici 18" 225/40

Rata mensile: 26.246€

EURO AL MESE 400,00
84 rate - Anticipo 0€

FIAT NUOVA DOBLÒ 1.9 Dynamic 5p 105cv

DIESEL

Sconto -64,2%

Listino ufficiale 20.790€ –
Sconto Best Price 13.341€ =
Spese immatricolazione 550€ =

7.999€

PREZZO SOLO CON FINANZIAMENTO TUTTO INCLUSO

KM0 DELLA CASA Aziendale

Optional inclusi:
- Porte posteriori scorrevoli sul lato destro
- Autoradio CD
- Vernice metallizzata

Rata mensile: 9.200€

EURO AL MESE 194,50
84 rate - Anticipo 0€

APERTI a Torino LA DOMENICA

da LUNEDÌ a DOMENICA
9,00 - 12,30
14,30 - 19,00

BEST PRICE www.bestpricespa.com

800-262727

TORINO: Strada Vicinale della Cebrosa, 86 Tel. 011.2234.211

ASTI: Via A. Lamarmora, 52 Tel. 345.4789076

NUOVA APERTURA ASTI

da LUNEDÌ a SABATO
9,00 - 12,30
14,30 - 19,00

• Permute • Garanzie • Leasing • Assicurazioni • Finanziamenti TUTTI I MARCHI/LOGHI DELLE AUTOVETTURE RAVVIO IL SOLO FINE DI IDENTIFICARE IL PRODOTTO

È in edicola

Prezzo imbattibile! Solo 1 €

Vera

Trovi anche i programmi della Tv!

GRANDE NOVITÀ

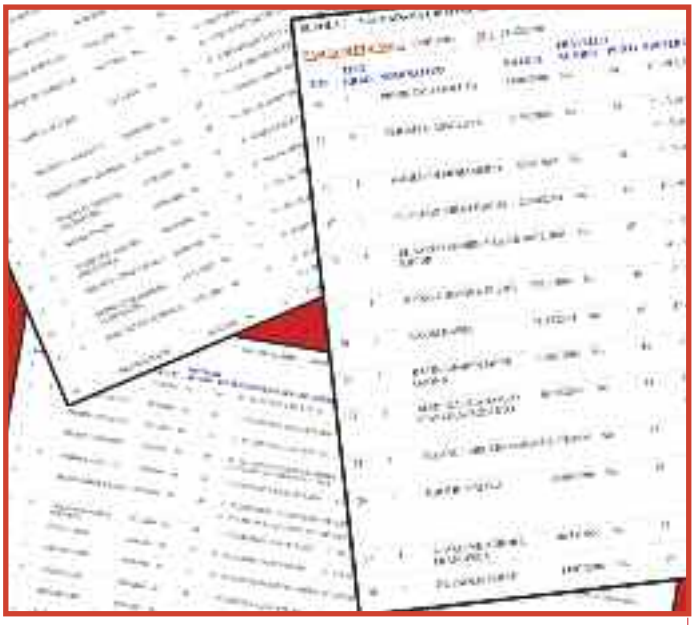
- Dieci emozionanti **racconti** tutti da leggere!
- Un **romanzo completo** da staccare e conservare
- Moda, bellezza, salute e **un mare di consigli** pratici per vivere meglio
- Le **ricette facili** con gli ingredienti di stagione
- Le **interviste** ai personaggi più amati dello spettacolo

CUORE&BATTICUORE

Volete consigli sulla vostra vita sentimentale? Patrizia Rossetti risponderà a tutte le vostre domande

Il settimanale femminile che ti regala la narrativa più bella

BloccoNote



L'asilo parla straniero

Almogharbel Wessam, Dos Santos Soares Gianluca, Dobre Andreea Nicoleta, Fall Ousmane, El Ghazaoui Walid, Almeida Guadamud Gianluca: non è la rosa di una giovanile dell'Inter, ma una graduatoria per l'accesso agli asili della città di Torino. Esiste una genia in via d'estinzione: gli italiani. Sono sempre matematicamente in fondo alle graduatorie, quindi non possono fruire delle strutture pubbliche, possono eventualmente aspettare che si liberi un posto, ma per collocare i figli, gli italiani spesso devono trovarsi un asilo privato. I punteggi degli stranieri sono mirabolanti: 90 punti, 80 punti, sino ai "miseri" 45 punti di qualcuno. Gli italiani difficilmente riescono ad ottenere più di 10 punti. Nel prossimo numero affronteremo l'argomento con più dati e cifre, spiegando i regolamenti che stanno alla base di tali scelte esterofile. Tutto molto logico, tutto preciso, tutto legale. Ma tutto fatto per discriminare chi ha il difetto di fabbrica di non essere figlio di stranieri. Per il momento ci è parso curioso segnalare un dato di fatto, che stranamente viene invece spesso dimenticato. Si ha paura di passare per razzisti anche a dire la verità. Ma il razzismo è quello di chi crea questi mostri giuridici e che si permette di rendere possibili graduatorie di questo genere, dove palesemente si discrimina chi ha la nazionalità italiana. Scorrere gli elenchi pubblici affissi presso le scuole materne e i nidi d'infanzia torinesi non può che stupire anche il più solidale, aperto, disinteressato terzomondista. Il dubbio è che davvero ormai la discriminazione sia "al contrario" e che essere italiani in Italia sia diventato un mestiere parecchio difficile. Senza entrare nel dettaglio, è evidente che le condizioni economiche sono alla base di tanti astrusi punteggi, che favoriscono invariabilmente l'immigrato. Possibile che tutti gli italici navighino nell'oro e che tutti i forestieri siano con le pezze al deretano? Sarà mica che tanti, vuoi perché fanno i muratori, vuoi perché fanno le ore come collaboratrici familiari, dichiarano ben poco dei loro guadagni e quindi lavorano in nero?

Numeri Subalpini

187.000

I lavoratori piemontesi coinvolti nel 2009 dalla cassaintegrazione almeno per 4 mesi.

1031%

La percentuale di crescita della cassaintegrazione in Piemonte da gennaio ad agosto 2009.

7 milioni

Di euro. Il debito complessivo del Comune nei confronti del Teatro Stabile.

50

Gli anni totali di carcere comminati ai 25 pusher di via Ormea arrestati nel maggio 2008.

120 milioni

Di euro. L'investimento complessivo per il nuovo Delle Alpi, che avrà 41.000 posti.

5.000

Le firme raccolte in tre mesi tra i tifosi del Toro, e non solo, per salvare il Filadelfia.

100

I posti auto del parcheggio pertinenziale della nuova piazza Solferino, pronta nel 2011.

Post-It

Pagnotte

«Il compromesso era solito significare che mezza pagnotta era meglio di niente. Tra i moderni statisti sembra in effetti che mezza pagnotta sia meglio di una pagnotta intera.»

Gilbert Chesterton (1874 – 1936)

Comune e Gtt modificano i moduli di contravvenzione

Cambia il verbale, la multa no

Dopo che Però ha sollevato a più riprese il caso delle multe illegittime elevate dagli ausiliari del traffico, Comune e Gtt sono corsi ai ripari, almeno sulla carta. Nello specifico, quella dei verbali, sui quali al posto della scritta "Ausiliari del traffico Pianificazione e Progettazione Esercizio", è stata impressa la dicitura "Personale Ispettivo – Legge 137/97, art. 17, comma 133". Un'accortezza che, però, non fa la differenza. Infatti, secondo la legge, secondo la Cassazione, ma anche secondo la maggior parte dei Giudici di Pace torinesi, le giacchette blu non sono titolate a multare lontano da strisce blu e corsie riservate agli autobus, qualunque sia il comma cui appartengono (che peraltro, a detta degli stessi ausiliari non si è mai tradotto in un adeguato inquadramento contrattuale). In altre parole, così come l'abito non fa il monaco, il un timbro su un verbale non fa una contravvenzione regolare.

PUNTINE

"Non sarò un uomo solo al comando"

GIANFRANCO MORGANDO

Segretario appena confermato del Pd piemontese. Il fisico non è quello di Coppi, in effetti. Ma nel Partito Democratico sembrano proprio latitare i Bartali. Nel partito dei moralisti pare che nulla sia sbagliato e nulla da rifare

"Sull'influenza A è sbagliato minimizzare ma anche allarmare"

SILVIO VIALE

Medico, ex politico prima nei Radicali, poi nei Verdi. Insomma, anche quando non avrebbe nulla da dire, la dice con una certa fierezza. L'unica cosa che non s'è capita è se ci sia falso allarme o se si sottovaluti il problema. Boh?

In corso Rosselli viabilità nel caos

Il cartello arriva in ritardo

Nella Torino che non sta mai ferma (soprattutto in tema di viabilità), nemmeno gli addetti alla segnaletica verticale riescono a tenere il passo delle continue modifiche apportate alla circolazione stradale. Il caso più recente, in corso Rosselli dove, in corrispondenza degli interni 91, 99 e 105, tra la verniciatura dei segnali sull'asfalto e la collocazione dei relativi cartelli sono passate tre settimane. Venti giorni in cui gli automobilisti, abituati al doppio senso di marcia sulle vie, si sono trovati a dover fare i conti con equivoci, qualche litigio e non pochi pericoli di incidenti.

A causa della loro larghezza inadeguata, nelle tre strade - circondate da palazzoni, assillate dalla carenza cronica di posteggi, e assediate giorno e notte dall'inevitabile sosta selvaggia – sono stati giustamente predisposti altrettanti sensi unici, alternandone la direzione. Purtroppo, però, i triangolini bianchi di precedenza dipinti lungo l'intera carreggiata non sono stati immediatamente corredati dagli appositi segnali di divieto di svolta da corso Adriatico o da corso Rosselli, con il risultato che girando a destra ci si trovava inconsapevolmente contromano, rischiando un frontale con chi dava invece per scontato di percorrere una strada ormai a senso unico.

Dapprima posizionati, poi coperti con sacchi di nylon tipo quelli che si usano per gettare i rifiuti, i cartelli hanno finalmente visto la luce soltanto mercoledì 28 ottobre, mettendo fine ad un caos che poteva essere agevolmente evitato coordinando meglio le tempistiche dei lavori pubblici.

Sinergia contro la crisi

Ecco il Paracadute

Un "Paracadute" contro la crisi. Il paracadute, in questo caso, è una "Rete Protezione E Aiuto Anti Crisi, Associazioni, Disoccupati, Universitari Torino": anagrammando le iniziali, il paracadute è pronto. È l'iniziativa nata dall'unione tra Terra del Fuoco, Studenti Indipendenti, Associazione La Goccia ed un gruppo di studenti delle scuole superiori, universitari, lavoratori e precari. Il progetto prevede la costruzione di una rete di welfare auto-organizzata e autofinanziata, per creare una sinergia tra diverse generazioni di lavoratori e studenti. Una struttura simile al tradizionale "dopolavoro", che si propone di organizzare cineforum, dibattiti, spazi di confronto, ma anche di fornire sostegno al reddito attraverso la costituzione di gruppi di acquisto collettivo. Presenti al battesimo di "Paracadute", il portavoce di Studenti Indipendenti Luca Spadon, il docente precario Francesco Greco ed il sindacalista Cosimo Scarinzi in rappresentanza dei sindacati di base. Il 17 novembre "Paracadute" collaborerà con "lo sciopero della conoscenza" indetto da Studenti Indipendenti. "Il sogno è di organizzare una festa a Natale unendo tutto il mondo sociale: operai, studenti, precari e migranti" ha rivelato Michele Curto, presidente di Terra del Fuoco.

"Dieci, cento, mille gazebo leghisti distrutti"

MAURIZIO CALLIANO
Segretario provinciale del Partito dei Comunisti italiani. Un genio, uno che dice le cose che pensa senza tanti peli sulla lingua. Capace di creare un clima di fraterno rispetto democratico, di tolleranza, di convivenza e consapevolezza

"Mi sento estraneo a questo Pd"

SERGIO CHIAMPARINO
Sindaco. Ha scoperto di non essere mai stato comunista, mai sindacalista e ora scopre di non essere neanche più del Pd. Eppure continua ad ambire alle poltrone che contano. Ovviamente lo fa per il bene dei cittadini. Lui è estraneo alla convenienza

Torinesi carucce

Francesca Taurino

Belle torinesi crescono e spopolano. Come Francesca Taurino, diciottenne di Collegno, eletta lo scorso luglio Miss Torino 2009. Ed è proprio con indosso questa fascia che la splendida Francesca ha partecipato a Salsomaggiore all'ultima edizione di Miss Italia, ottenendo un importante piazzamento. Ma è da tempo che la splendida Taurino sfila su alcune delle più importanti passerelle locali e nazionali. Dopo la partecipazione a Miss Muretto, è arrivata la vittoria a "Miss Ippodromo" in quel di Vinovo, giunta poco prima della conquista del titolo di "più bella della città". Il viso fresco, unito ad un fisico slanciato, ben modellato da anni di danza classica, moderna e contemporanea, sono tra i punti di forza di Francesca, che tra un concorso e l'altro continua la sua carriera di studentessa. Per ora frequenta il liceo scientifico, con l'obiettivo dopo la maturità, di intraprendere un percorso universitario. "Mi affascina il mondo dello spettacolo, ma sogno la laurea", ha dichiarato dopo la conquista dei primi titoli in passerella. E quando un esaminatore del concorso le ha chiesto cosa farebbe se un giorno diventasse parlamentare, non s'è persa d'animo: "Proporrei una legge per favorire la pratica dello sport". Una fanciulla, bella e con le idee decisamente chiare.

Foto Daniele Mora

ACE GADGET PRODUCTION

SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE
E PERSONALIZZAZIONE DI ARTICOLI
E GADGET PROMOZIONALI, SPORTIVI ED ELETTORALI
I NOSTRI PRODOTTI: T-SHIRT, FELPE, SPILLE, CAPPELLI,
BANDIERE, PENNE, PORTACHIAVI, FOULARD E MOLTO ALTRO
STUDIO GRAFICO IN SEDE

VIA ANTONIO VACCA, 10 BRANDIZZO (TO)
TEL 011 9120019, CELL 340 3185192
TEL/ FAX 011 9178214
orario: 9-12.30; 14.30-18.30
EMAIL: info@acegadgetproduction.com
www.acegadgetproduction.com

Maxisconto approvato il biglietto a prezzo ridotto per profughi e rifugiati politici. Pagheranno 9 euro a trimestre: meno di anziani, studenti e disabili

Maxisconto per i profughi

In bus a 9 euro

Come anticipato da Però, le agevolazioni Gtt per profughi e rifugiati politici sono arrivate: pagheranno solo 9 euro per un abbonamento trimestrale. Lo ha stabilito il Consiglio comunale, specificando che è la stessa tariffa riservata ai disoccupati di tipo A (con indennità di disoccupazione ordinaria). Gli abbonamenti trimestrali esistono anche per i disoccupati di tipo B (con indennità di disoccupazione con requisiti ridotti) che pagano 48 euro. Non hanno gli stessi privilegi i disabili, costretti a sborsare da 16 a 21 euro per un mensile, a seconda del grado di disabilità: trimestralmente, quindi, pagano sui 60 euro. Gli anziani over 60 pagano da 15 a 18 euro per un mensile e da 130 a 145 per un annuale; i bambini under 10, invece, 12 euro per un mensile e 100 euro per un annuale; gli universitari 18 euro per un mensile e 153 o 170 per un plurimensile di dieci mesi. Tutte categorie meno agevolate dei profughi. Gli abbonamenti "ordinari" costano 9,50 euro se settimanali, 32 (personali) o 35 (impersonali) se mensili, 290 (personali) o 330 (impersonali) se annuali: cifre sborsate anche da lavoratori che guadagnano 600 euro al mese o poco più. Il biglietto urbano si acquista al prezzo di 1 euro, il giornaliero a 3,50: cifre aumentate da poco.

Spopola in rete il messaggio di Dimomedia Lab

"Io sono un creativo. Tu no"

Bene o male, purchè se ne parli, diceva Oscar Wilde. Ed è su questa scia che l'iniziativa "Io sono un Creativo. Tu no" impazza sulla rete. I blog che dettano legge su moda, arte e design ci hanno speso nervi ed energie. Tutto è cominciato quando l'agenzia Dimomedia Lab, promotrice del messaggio, ha deciso di dare vita ad un gruppo su Facebook dedicato agli operatori della comunicazione. In breve la curiosità ha spinto anche i "profani" a diventare fan del gruppo, e gli iscritti sono arrivati a superare il migliaio. A fomentare il fenomeno, una linea di magliette promotrici appunto del motto "Io sono un Creativo. Tu no". Sono state proprio queste a decretare la diffusione ed il successivo effetto domino dell'iniziativa. La maggioranza dell'utenza sostiene l'ironia del progetto, ma sono arrivate pure le critiche. I patinatissimi blog "frizzifrizzi.it" e "weme.info" sono stati i primi a manifestare il proprio disappunto, definendo l'iniziativa "orribile" e "banale", probabilmente urtati dal quel "Tu no", più che dallo statement "Io sono un Creativo" (si noti la C maiuscola). Eppure, l'intento sarà davvero quello di crogiolarsi all'interno di una categoria ormai considerata "cool"? In fondo può anche essere visto come un tentativo di unione piuttosto che di discriminazione, tant'è che i fan continuano ad aumentare e le magliette si intercettano sempre più spesso tra i Murazzi e i Docks.

Nel colossal l'attrice ha interpretato il ruolo di Eugenie

Con Francesca Ruiz, "Barbarossa" parla torinese

C'è un tocco di torinesità in "Barbarossa" colossal internazionale scritto e diretto da Renzo Martinelli, recentemente proiettato nelle sale cinematografiche italiane, grazie alla presenza tra gli attori protagonisti della bella e brava Francesca Ruiz. Dopo aver partecipato a numerosi spot e trasmissioni televisive (molti la ricorderanno in una pubblicità dei Baci Perugina, trasmessa da tutte le emittenti televisive), dopo aver "testato" il mondo della celluloide partecipando a numerosi cortometraggi d'autore ed a diverse pellicole, finalmente per Francesca è giunta la grande occasione, entrando nel cast di un'opera cinematografica dal grande impatto mediatico. Ecco che la parte di Eugenie in "Barbarossa" è stata sua, al fianco di grandi interpreti del calibro di Rutger Hauer, F. Murray Abraham, Angela Molina e volti noti al grande pubblico come Raz Degan, Antonio Cupo e Kasia Smutiniak. Una soddisfazione, quindi, a coronamento di un percorso artistico costruito passo dopo passo, attraverso studio, perseveranza ed applicazione. Per Francesca, che parla correntemente francese ed inglese, dopo questa importante esperienza sono in molti a scommettere su nuove ed importanti opportunità cinematografiche, anche oltreconfine.

In via Genova e via Nizza i bidoni della differenziata tornano in strada

Raccolta porta a porta, un flop annunciato

Una restaurazione fatta passare per rivoluzione. Un ritorno al passato. Un salto indietro di trent'anni. Questo è il modo con cui sempre più cittadini di Nizza Millefonti cominciano a percepire l'introduzione della raccolta differenziata "porta a porta" dei rifiuti nella propria quotidianità.

Il posizionamento dei contenitori e dei sacchi per il deposito, divisi per frazioni merceologiche come carta e cartone, vetro e lattine, organico e residui non recuperabili, stando a quanto riportato in un'ordinanza della Città, avrebbe dovuto esclusivamente avvenire nei cortili e nelle aree di pertinenza condominiale. Salvo casi estremi e del tutto limitati caratterizzati da problemi logistici. Che puntalmente si sono presentati su buona parte della via Genova, dove lunghe file di bidoncini di nuova generazione, tutti dotati di apposita apertura a chiavetta, sono stati catapultati sull'asse stradale anche senza strisce gialle e logo Amiat, andando a fare compagnia ai cassonetti generici già presenti. Risultato: l'ennesima riduzione di posti auto in una zona già altamente congestionata, disguidi e primi litigi tra i residenti, l'insoddisfazione dei commercianti ed un'effetto estetico in netto contrasto con i più naturali canoni dell'arredo urbano. Insomma, da un colpo d'occhio sembra proprio che la trafficatissima via Genova si sia trasformata in una "dependance" di un ecocentro. Con tanto di lamentele di chi li ci vive: "Non ci aspettavamo così tanti bidoncini in strada. Tra i posti auto sottratti e l'abitudine cronica del posteggio in seconda fila, via Genova è diventata un inferno. Al momento dell'introduzione del nuovo sistema non ci era stata assolutamente prospettata una simile soluzione. Ma i problemi non si limitano alla sola strada. Nella maggior parte di cortili ci sono i box-auto ed i cassonetti sono stati proprio posizionati proprio tra uno e l'altro, rendendo difficile le manovre d'ingresso ed uscita. Ci sono già stati pesanti battibecchi tra condomini. Per non parlare del rischio odori provenienti dall'organico. Sembra di essere tornati indietro di qualche anno, prima che venisse decisa la chiusura delle pattumiere nelle abitazioni". Ritorno al passato, ma ecosostenibilmente differenziato.

POLI€URO

di Roberto Policaro

Eseguiamo pulizie di uffici, magazzini, condomini e palestre
Sostituzione custode
Sgombero cantine, box e soffitte
A richiesta, lavori di giardinaggio, disinfestazione, derattizzazione e deblattizzazione
Personale qualificato
Serietà e competenza

Via Roveda, 22/d -10135 TORINO
Cell. 338/6692931 - e-mail: infopolieuro@libero.it

Alle Molinette si sta pensando di avviare un ambulatorio per curare anche il fenomeno della dipendenza da internet, ma al momento mancano i fondi

di Gianluca Palladino

Malati di Facebook in OSPEDALE

15.000
I pazienti psichiatrici trattati ogni anno dalle Molinette

2.000
I casi di dipendenza senza sostanze, pari al 15% del totale

10.800.000
Gli iscritti a Facebook in Italia

2.300%
L'aumento di contatti in un anno

Nei corridoi delle Molinette se ne parla da settimane. Un ambulatorio per curare la "dipendenza" da Facebook è molto più di un'idea astratta, anche perché al Gemelli di Roma una simile struttura è già operativa. Ci sono tutte le migliori intenzioni e una specifica attenzione verso questa nuova patologia. Cosa manca? Neanche a dirlo, i soldi. "Stiamo pensando di farlo, ma per il momento la carenza di finanziamenti è l'ostacolo principale, perché prima di implementare una struttura occorrono, ovviamente, i fondi per pagare il personale che vi deve lavorare – illustra il professor Donato Munno, docente di psicologia alla Facoltà di Medicina -. In ogni caso, mi farò promotore del progetto, magari dandovi inizialmente una valenza più ampia, e cioè destinandolo a tutte le cosiddette dipendenze senza sostanza: dal gioco d'azzardo, allo shopping compulsivo, fino a ricomprendere, appunto, quella da internet".

Il Prof. Donato Munno

Tutti "pazzi" per Facebook? Di certo a Torino, così come nel resto d'Italia, il numero di giovani e adulti di ambo i sessi che ogni giorno trascorrono un numero sempre maggiore di ore attaccati al popolare social network on line è in crescita esponenziale. E con esso, la percentuale delle persone per le quali quella che era nata come un'innocente passione si è poco per volta trasformata in ossessione, con una connotazione patologica.

Il 15% dei pazienti psichiatrici è affetto da dipendenze quali gioco, shopping e connessioni on line

Così, anche alle Molinette, sulla falsa riga di quanto fatto recentemente al Policlinico Gemelli di Roma, si sta valutando di attivare un ambulatorio dedicato anche alla cura della dipendenza da internet.
Quest'ultima, almeno in Italia, è una patologia di origine recente, ed è tanto più difficile da diagnosticare in quanto solo molto di rado si sviluppa singolarmente. Continua il professor Munno: "Come ha dimostrato anche la tesi di laurea di una nostra studentessa, che ha preso in esame un campione clinico di 80 soggetti proprio per studiare il fenomeno delle dipendenze in assenza di droghe, il campione per così dire normale, e cioè di controllo, presentava generalmente i sintomi di un'unica dipendenza, che prende forma solitamente per compensare un disagio, e che entro certi limiti non desta preoccupazione. I soggetti psichiatrici, al contrario, tendono alla polidipendenza, il che pone le basi per lo sviluppo di patologie quali depressione, ansia, disturbi ossessivi-compulsivi, che a propria volta possono compromettere anche pesantemente la qualità della vita del paziente e dei suoi familiari".

Quanto importante sia oggi a Torino l'incidenza del fenomeno, sono i dati clinici a sancirlo: su un totale di circa 15 mila pazienti che ogni anno vengono seguiti dal dipartimento di psichiatria delle Molinette, sono quasi 2 mila quelli affetti da tutte le forme di dipendenza che

non chiamano in causa direttamente sostanze quali alcool e stupefacenti. E tra queste ha iniziato a farsi strada anche quell'Internet addiction disorder teorizzato fin dal 1995 dallo psichiatra americano Ivan Goldberg, e di cui in Italia si parla già dal 1997 grazie agli studi del dottor Tonino Cantelmi, ma al quale proprio Facebook ha dato da un anno a questa parte un deciso colpo di acceleratore.
Ulteriore riprova è il fatto che la stessa dipendenza patologica da internet è contestualmente entrata nell'ordine dei lavori anche della "Rete nuove dipendenze": un coordinamento nazionale di professionisti (non solo in campo medico), di operatori socio-sanitari, di associazioni, di cooperative ed enti pubblici e privati, che opera in tutte le regioni italiane, compreso il Piemonte. "È vero - conferma la psicologa e psicoterapeuta torinese Maddalena Bazzoli -. Anche tra i miei pazienti iniziano ad esservi casi di questo tipo. La matrice della dipendenza da internet è quella di tutte le altre dipendenze, e anche i sintomi che si riscontrano sono analoghi: tolleranza, intesa nella fattispecie come progressivo aumento

Con Petbook anche gli animali in rete

Come Facebook e Twitter, anche i social network dedicati al mondo degli animali stanno trovando sempre più spazio nella vita degli uomini. Ma non solo per cani e gatti. Dire quattro zampe è alquanto riduttivo, tanto che è in aumento il numero degli iscritti tra uccellini e galline, oltre che scoiattoli, coniglietti ed altri animali domestici a due zampe. Questa moda trova l'apoteosi in Petbook, disponibile al sito www.petbook.it. Si tratta di una vera e propria riproduzione di Facebook, che a poco meno di un anno dalla sua nascita riesce già a sostenere 13.000 iscritti e oltre 10.000 contatti, creando la più grande community di animali domestici italiana del web. Ed in questo contesto, Torino riesce già ad avere un suo palmares sfiorando i 900 iscritti, anticipato in ordine solo da Roma e Milano. Un fenomeno importato dagli Stati Uniti, dove siti come Dogbook, Doggyspace o Mycatspace, vedono i padroni di cani e gatti creare profili personali dei loro inseparabili amici a quattro zampe, scambiandosi informazioni, anche in chat. Un network a tutti gli effetti, con una serie di proprietà: l'interfaccia molto semplice, dove si possono creare profili per più animali, tutti commentabili dagli utenti della community; la possibilità di richiedere e concedere amicizia; la creazione di gallerie fotografiche e la bacheca dove inserire annunci, cercare un animale o un animalsitter. Non manca la presenza di un forum che consente lo scambio di feedback ed informazioni sulla salute degli amici animali. Inoltre per ogni cucciolo è disponibile una sorta di classifica fatta direttamente dagli utenti.

Petbook è quindi un'opportunità, non solo di svago o di curiosità, ma soprattutto di divulgazione e di pubblica utilità. Semplice e del tutto gratuita nel suo utilizzo. Per ogni "amichetto" è possibile scoprire la data di nascita, dove vive, cosa ama mangiare ed addirittura lo status personale. Certo, perché anche gli animali spesso hanno un compagno e una compagna. Ed è bene farlo sapere. Tante sono le cose "bizzarre" che gli utenti si divertono a pubblicare, ad esempio l'affezione per l'animale domestico ad un oggetto particolare, gli animali che amano cantare, perfino quelli "tifosi" .
Ma come ogni social network che si rispetti, Petbook permette anche di utilizzare servizi importanti, come la possibilità di inserire annunci per gli animali smarriti, o dare notizie sugli avvistamenti di animali maltrattati. Non manca la sezione di animali che cercano una casa oppure gli annunci dei lavoratori del settore.
In ogni caso è la passione per gli animali a portare i padroncini a fare in modo che gli amici a quattro zampe siano presenti in rete proprio come gli uomini. Un fenomeno di cui sempre più utenti della rete sembrano non poter fare a meno.

L'esperienza di Roma

Mentre a Torino è soltanto in fase embrionale, a Roma un ambulatorio dedicato esclusivamente alla dipendenza patologica da internet esiste già, ed ha aperto i battenti proprio nei giorni scorsi, lunedì 2 novembre, presso il day hospital di psichiatria del Policlinico Gemelli. A coordinarlo, con il supporto dell'associazione La Promessa, è lo psichiatra Federico Tonioni.
Dottor Tonioni, la dipendenza da internet, e al suo interno quella da social network quali Facebook, rappresentano già un allarme sociale?
Non si può ancora parlare di emergenza, ma piuttosto di fenomeno emergente, che però è bene arginare sul nascere.
È per questo che al Policlinico Gemelli si è pensato di dedicare un ambulatorio specifico al contrasto di questa dipendenza?
La decisione è nata da valutazioni cliniche effettuate sulla fascia tossicomanica dei pazienti già in trattamento. In particolare, abbiamo notato una correlazione sempre maggiore tra l'assunzione di determinate sostanze stupefacenti, prima fra tutte la cocaina, e la dipendenza da internet. Semplificando, allo stereotipo del cocainomane che passa intere nottate tra poker e festini, si sta sostituendo quello del policonsumatore di droghe che sempre più spesso sfoga la propria iperattività davanti al computer.
Le avvisaglie delle due dipendenze sono le stesse o presentano delle differenze?
Alcuni sintomi sono assimilabili. In entrambi i casi,

del tempo che si passa davanti al monitor; astinenza, che a livello fisico può sfociare in forme d'ansia, agitazione, disturbi ossessivi, perfino in movimenti involontari con le dita che riproducono l'azione di digitare sulla tastiera; e smania, vale a dire l'incapacità di tenere sotto controllo l'utilizzo del mezzo, con tutto quanto ne consegue in termini di isolamento sociale al di fuori della realtà virtuale". Ma esiste un identikit del soggetto potenzialmente dipendente da internet? E Facebook, nello specifico, quanto incide sul fenomeno? "La fascia d'età più a rischio è genericamente quella delle persone tra i 15 e i 40 anni, ovviamente con le dovute differenze in termini di origini e tipologie della dipendenza – chiarisce la dottoressa Bazzoli -. Semplificando, si potrebbe dire che sia i giovani sia gli adulti che per svariate ragioni risultino psicologicamente più fragili, vedono in internet una sorta di rifugio della mente, in cui ripararsi, rispettivamente, prima ancora di essersi confrontati con le difficoltà della vita reale, oppure dopo averle affrontate ed esserne usciti in qualche modo sconfitti. In questo, Facebook rappresenta l'apparente soluzione, perché garantisce visibilità, affermazione sociale parametrata contabilmente al numero delle amicizie possedute, e oltre a ciò finisce spesso per mascherare e colmare il bisogno di intimità che magari non si riesce a soddisfare altrimenti. Intendiamoci: qui non si tratta di demonizzare Facebook, né tantomeno internet in generale, che nelle giuste misure hanno uno straordinario potenziale a livello informativo e relazionale. Ma per le persone che già sono predisposte a determinati processi psicologici quali ad esempio l'incapacità patologica di regolare gli impulsi, l'atteggiamento nei confronti di tali mezzi può trascendere da uso ad abuso e quindi sfociare in dipendenza, trasformando il piacere nella necessità di ridurre l'ansia da astinenza".

Una tesi, quest'ultima, condivisa dal professor Munno: "Negli ultimi anni è cambiato

ad esempio, il soggetto tende a costituire un mondo autistico. Esiste, inoltre, una comune sindrome d'astinenza, che nella fattispecie, però, è più mentale che fisica, e si manifesta con ansia e depressione quando non c'è la possibilità di connettersi ad internet. Inoltre, sono frequenti casi di negazione della problematica, e perfino di dissociazione dalla realtà connessa all'annullamento della percezione del tempo.

E quanto agli effetti di tale dipendenza nella vita reale?

Il più evidente è lo sviluppo di un'incapacità ad attendere. Nella rete ci si muove attraverso collegamenti ipertestuali infiniti ed immediati, ed è comune a chiunque l'insofferenza che si prova di fronte alla lentezza della navigazione o dell'apertura di alcune pagine. Per chi è affetto da dipendenza patologica da internet, quest'incapacità di aspettare sfocia nella perdita del desiderio, che viene sostituito dalla compulsione. Quando si naviga si compie una serie di operazioni mentali, cui corrispondono determinate reazioni neuropsicologiche. Se io trascorro ore ed ore su internet, tenderò ad applicare la stessa strada neurologica anche quando non sono davanti al computer.

Si può quindi affermare che in caso di dipendenza è il mezzo a controllare l'uomo e non più il contrario?

Il computer, attraverso internet, ci pone per la prima volta in rapporto con una macchina che innesca la tendenza a somigliare ad essa, e lo spostamento verso il modus operandi della macchina computer e del canale internet produce inevitabilmente uno stato dissociativo.

Tale stato può essere potenziato da social network quali Facebook?

Premesso che Facebook ha anche delle valenze positive, garantendo un minimo di rapporti sociali anche a persone che un tempo ne erano prive, è senza dubbio uno strumento che va preso con le molle. La ricerca competitiva di un numero sempre maggiore di amicizie quale mezzo di affermazione sociale, è, infatti, già di per sé una forma di dipendenza, che inoltre può ottenere l'effetto opposto di frustrazione, isolamento e sindromi depressive quando il risultato in tutto o in parte non è raggiunto. Ma c'è di più: Facebook alimenta l'istinto di ipercontrollo insito nella società, fino a sfociare in fenomeni paranoidei, come nel caso di chi assume un'identità diversa magari per cercare di verificare la fedeltà del partner. Facebook, è potenzialmente tanto più pericoloso in quanto surroga diverse delle dipendenze da internet nascondendole dietro l'aspetto innocuo di una piazza virtuale dove incontrare vecchi e nuovi amici.

Il Dott. Federico Tonioni

In tutto questo incide anche l'età del soggetto?

Io mi aspetto che si rivolgano a noi soprattutto persone sui 30-40 anni per le quali, più che per gli adolescenti, si può parlare di dipendenza. Il quarantenne di oggi è cresciuto in un mondo in cui non esistevano nemmeno i cellulari. Con giovani e adolescenti si è in presenza, piuttosto, di un diverso modo di pensare, comunicare e vivere, destinato a mettere in crisi i modelli psicoanalitici tradizionali. Per entrambi, in ogni caso, si presenta la necessità di reimparare una comunicazione che non sia esclusivamente verbale e mediata.

In che modo?

Il percorso che attiveremo consiste in una visita psichiatrica propedeutica all'eventuale avvio della psicoterapia corredata, se necessario, da terapia farmacologica. Fondamentale sarà, inoltre, il ruolo della terapia di gruppo, che è quanto di più difficile da sostenere per chi vive tutti i giorni in un contesto autistico ed esclusivamente verbale. Ma è anche il modo più diretto per riacquistare la componente umana e fisica della relazione, che spesso chi trascorre ore ed ore davanti ad internet e su Facebook non conosce nemmeno più.

La terapia di gruppo può aiutare a vincere l'isolamento virtuale

profondamente il modo di relazionarsi con il prossimo, e quella on line, essendo una comunicazione meno esposta, ha il merito potenziale di agevolare i rapporti umani, al punto che per qualcuno essa può perfino rappresentare un primo passo verso l'apertura ad interazioni sociali meno mediate. Ovviamente, però, vale anche il percorso inverso: quello, cioè, che a partire da determinati problemi psicologici può condurre ad una dipendenza patologica da tale forma di comunicazione, isolando il soggetto dal mondo reale". In tal caso, come si può intervenire? "Le strade sono quelle classiche della psicoterapia, associata nei casi più gravi ad una vera e propria terapia farmacologica – illustra Donato Munno -. Una grande importanza la può inoltre rivestire la terapia di gruppo, anche perché, nello specifico, garantisce al soggetto il progressivo ritorno a forme di relazione faccia a faccia, seppur guidate da due conduttori".

La Dott.ssa M. Bazzoli

"In seconda battuta il gruppo può essere fondamentale – conferma la dottoressa Bazzoli – restituendo al paziente affetto da dipendenza da internet, la componente fisica della relazione. Purtroppo, i numeri della Rete nuove dipendenze, che è nata da poco, non consentono ancora di attivare terapie di gruppo in ambito locale, anche se sono sempre di più le persone che si stanno rivolgendo a noi anche attraverso il canale on line del nostro sito web". Come a dire che internet, oltre al baratro, talvolta può rappresentare pure la via d'uscita. ✸

Tutti i numeri e i sintomi dell'ossessione da internet

La dipendenza patologica da internet, o "Internet addiction disorder" (IAD) è stata teorizzata per la prima volta nel 1995 dallo psichiatra americano Ivan Goldberg, che ne ha individuato sette sintomi: dal bisogno di trascorrere un tempo sempre maggiore in rete, alla diminuzione dell'interesse per le altre attività; da sintomi astinenziali quali agitazione psicomotoria, ansia, depressione e pensieri ossessivi su cosa accade online, alla necessità di accedere alla rete per periodi più prolungati rispetto all'intenzione iniziale; dall'impossibilità di tenere sotto controllo l'uso di internet, al dispendio di tempo, fino al perdurare dell'uso nonostante la consapevolezza di problemi fisici, sociali, lavorativi o psicologici provocati da internet. A tali sintomi, Goldberg ha inoltre associato alcune caratteristiche fisiche e sociali: perdita delle relazioni interpersonali, modificazioni dell'umore, alterazione del vissuto temporale, utilizzo compulsivo del mezzo, deprivazione del sonno, problemi fisici di varia natura e, infine, feticismo tecnologico, inteso come la tendenza a sostituire il mondo reale con un oggetto artificioso con cui si riesce a costruire un proprio mondo personale. Lo psichiatra americano ha, quindi, individuato 5 tipi di dipendenza da internet: Cybersexual Addiction (cioè l'uso compulsivo di siti dedicati al sesso virtuale); Cyber-Relational Addiction (l'eccessivo coinvolgimento nelle relazioni nate in rete); Net-Compulsions (comportamenti compulsivi collegati a gioco d'azzardo, shopping e commercio on-line, con conseguenti perdite ingenti di denaro); Information Overload (ricerca ossessiva di informazioni tramite la navigazione on line); Computer Addiction (coinvolgimento eccessivo in giochi virtuali, e di ruolo). In Italia si è iniziato a parlare di dipendenza da Internet nel 1997, quando il dottor Tonino Cantelmi ha introdotto l'espressione Internet Related Psychopathology (IRP) teorizzandone due fasi: Tossicofila (caratterizzata da aumento delle ore di collegamento, controlli ripetuti di e-mail e siti preferiti, elevata frequenza di chat e gruppi di discussione); e Tossicomanica (con collegamenti ad Internet così prolungati da mettere a rischio la vita sociale, affettiva, lavorativa o di studio).

Con l'avvento di Facebook, lo psicologo britannico David Smallwood ha inoltre introdotto il concetto di Friendship Addiction, sostenendo che il popolare social network alimenti l'insicurezza degli utenti, condizionando la loro autostima al numero dai rapporti che instaurano con gli altri. Secondo Smallwood, l'acquisizione di amici sarebbe come qualsiasi altra fissazione, solo più competitiva, al punto che un utente possa anche ammalarsi per colpa di Facebook proprio a causa della ricerca ossessiva di amicizie virtuali.

In quest'ottica, l'Italia sarebbe un Paese particolarmente a rischio, a causa dello sconvolgente boom che Facebook ha fatto registrare nell'ultimo anno. Secondo una ricerca condotta 6 mesi fa da Comscore, l'Italia è, infatti, lo stato europeo con il maggiore incremento percentuale di iscritti al social network, schizzati, nell'ultimo anno, da 382 mila a quasi 11 milioni (+ 2.300%) contro la media europea del + 314%. Secondo alcune indagini, il 5% di essi sarebbe già affetto da una dipendenza patologica da Facebook, ma non esistono ancora dati clinici sufficientemente ampi a suffragio di tale tesi. Di certo, anche nei forum di discussione on-line, così come, paradossalmente, sullo stesso Facebook, si stanno moltiplicando le richieste d'aiuto di chi vorrebbe sfuggire alla trappola della rete, ma con le sue sole forze non ci riesce.

Già da alcuni anni ci proponiamo anche con la formula DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE, offrendo il nostro prodotto direttamente con consegna ed istallazione, direttamente a casa vostra, consentendovi così un NOTEVOLE RISPARMIO perché acquisterete direttamente da noi SENZA INTERMEDIARI !.

Realizziamo cucine dotate di alti standard qualitativi, proponiamo un'ampia gamma di modelli suddivisi per collezione (moderno & classico, rustico, finta muratura, artigianale) Interpretiamo l'ambiente cucina sempre in modo diverso, personalizzando a livello SARTORIALE e traduciamo le idee in risposte concrete con un ottimo rapporto qualità-prezzo.

COMPRARE IN FABBRICA CONVIENE !
Nel nostro show-room a vostra disposizione, ci sono cucine esposte e allestite dove troverete e noterete "LA DIFFERENZA".

TELEFONATE O CONTATTACI PER UN APPUNTAMENTO

Un brand all'avanguardia nel design e tecnologia

LYNE Cucine s.r.l

La fabbrica a casa tua

Stabilimento e show-room
Via Merlo, 51 B - 10034 Chivasso (TO)
Tel. 011 9101492 - Fax 011 9114611 - www.lynecucine.it
autostrada Torino-Milano uscita Chivasso centro destra 300mt.destra capannone giallo

Foto Fabio La Donna

La Juve pretendeva un altro corso Agnelli

La società, ai tempi di Giraudo, chiese che il tratto di strada intitolato al Grande Torino, fosse dedicato all'Avvocato. Per Chiampa era tutto ok, ma avremmo avuto due vie con lo stesso nome...

Per una volta, i tifosi del Toro si trovano d'accordo con la società Juventus, pur senza saperlo. Motivo del non contendere, anzi del convenire, è il nome di corso "Grande Torino", che si trova in prossimità dell'ex stadio delle Alpi e che ora i supporter granata vorrebbero fosse spostato altrove, precisamente nel tratto di Corso Sebastopoli, compreso fra Corso Agnelli e Corso Galileo Ferraris, l'area pedonale di fronte allo stadio Olimpico e alla torre Maratona, tanto per capirci.

E pure la Juventus non voleva più il corso "Grande Torino" in mezzo ai piedi, visto che ha deciso di prendersi lo stadio, abbatterlo e ricostruirlo più bello che prima. Certo per i dirigenti bianconeri sarebbe stato un affronto dover calcare ogni settimana il selciato dedicato alla più grande squadra della storia del calcio italiano, loro cugina e rivale da sempre. Così, in puro stile Fiat, Giraudo e Moggi (la trattativa è relativa al 2003) si sono trasformati in toponomasti e hanno chiesto al sindaco Sergio Chiamparino di intitolare quel tratto d'asfalto all'avvocato Gianni Agnelli. Una società privata che decide i nomi delle strade pubbliche, insomma.

Anche perché, va detto, non hanno voluto dedicargli lo stadio, preferendo scegliere la via della sponsorizzazione e quindi del nome "marchiato" dalla ragione sociale di qualche munifico investitore. Ma, si sa, il nome di una strada non costa nulla.

Chiamparino, anziché stupirsi di una simile procedura, aveva anche dato il suo "via libera", sennonché un impedimento tecnico ha mandato tutto a monte. D'ora in poi, quindi, qualsiasi azienda privata alla quale il Comune concede gratuitamente l'uso di un immobile pubblico, permettendole anche di costruire svariate migliaia di metri quadri di centro commerciale, potrebbe senza scandalo alcuno chiedere come sovrapprezzo che una via adiacente fosse dedicata al fondatore della medesima azienda privata o a un suo illustre erede. La risposta di Chiampa ai desiderata juventini e agnelleschi? Lapidaria: "Per me ovviamente ok", appuntato di suo pugno a margine del documento stesso, che pubblichiamo in queste pagine.

Ma procediamo con ordine. Siamo venuti in possesso del carteggio ufficiale relativo alla vicenda, sinora tenuto segreto dal Comune di Torino. Già nel 2003 per l'ap-

JUVENTUS FOOTBALL CLUB
1897

CITTA' DI TORINO
UFFICIO DEL SINDACO
12 MAG. 2004

Al Comune di Torino
Piazza Palazzo di Città
10100 Torino
c.a. Signor Sindaco
dott. Sergio Chiamparino

Al Comune di Torino
Piazza Palazzo di Città
10100 Torino
c.a. Assessore Paolo Peracino
Assessore Bilancio e Patrimonio

Al Comune di Torino
Corso Ferucci 127
10100 Torino
c.a. Assessore Renato Montabone
Assessore Sport e Tempo Libero

CITTA' DI TORINO
SETTORE STATISTICA

ISTANZA

della Società JUVENTUS F.C. in persona dell'Amministratore Delegato sig. Antonio Giraudo.

PREMESSO che

la Juventus F.C. in vista dell'operazione di ristrutturazione del complesso immobiliare Stadio delle Alpi, con lettera in data 23 marzo 2003, si rivolse alla Città di Torino per chiedere che la via Grande Torino, contigua alle aree interessate, potesse essere intitolata all'Avvocato Giovanni Agnelli;

la richiesta era fondata sull'impegno morale, particolarmente sentito dalla Società, di rafforzare e documentare nella memoria e nell'immagine cittadina la

Juventus F.C. S.p.A. - Corso Galileo Ferraris, 32 - 10128 Torino

QUERELLE. A sinistra, in alto, la lettera della Juve con la richiesta e l'ok autografo del sindaco Chiamparino. Dice: **"Mandiamolo a Marino per me ovviamente ok"**; Agnelli e il grande Torino; nell'altra pagina, la torre Maratona

punto, la Juventus con carta intestata chiedeva al primo cittadino sabaudo di cambiare quel nome. "Nel quadro della trattativa intercorsa per l'acquisto da parte della Juventus F.c. Spa dello stadio Delle Alpi (per la verità si tratta di una concessione del diritto di superficie per 99 anni, n.d.r.) – scrive Giraudo – si era concordato di cambiare il nome della Via Grande Torino. La nostra società esprime il desiderio che questa via nella quale avrà sede lo Stadio e gli uffici della Juventus possa portare il nome dell'Avv. Gianni Agnelli". Insomma, la serrata trattativa portata avanti dal Comune, aveva concesso praticamente gratis ai bianconeri uno stadio pagato oltre 110 miliardi di tasse per abbatterlo e rifarlo, ma questo non bastava, per i dirigenti juventini. Chiedevano

Oggi anche i tifosi granata sottoscrivono una petizione perché gli "immortali" siano ricordati nei pressi dello Stadio Olimpico

Intitolare il nuovo stadio all'Avvocato avrebbe precluso la trattativa con gli sponsor interessati ad apporre il proprio marchio sulla nuova arena

anche di decidere sui nomi delle strade adiacenti. Non ricevendo risposta per un anno (la burocrazia, si sa, non è rapidissima) l'istanza veniva rinnovata nel 2004 per "sapere avviato il procedimento di intitolazione della Via Grande Torino all'Avv. Gianni Agnelli, al fine di vederlo concluso prima del rilascio dei permessi di costruire relativi agli interventi progettati". Nemmeno un anno di tempo aveva convinto l'amministratore delegato di Juventus F.C. Spa del fatto che si trattasse di un corso e non di una via, ma questo pare il punto meno rilevante della vicenda.
Rilevantissimo è il via libera senza colpo ferire da parte di Sergio Chiamparino. Come detto, il sindaco appuntò proprio su questa seconda istanza il suo parere (ovviamente) positivo, rimettendo la pratica a Mauro Marino, allora presidente del Consiglio comunale e quindi competente per la toponomastica cittadina. Qui saltò fuori l'imprevisto, capace di mandare a carte quarantotto tanti buoni propositi: a Torino corso Giovanni Agnelli c'è già. Come spiegarlo alla Fiat e alla Juventus? D'accordo, uno è il nonno e l'altro è il nipote, ma drammaticamente si chiamano allo stesso modo. Sarebbe stata quindi un'operazione impossibile, capace di far impazzire tutti i navigatori satellitari e parecchi postini.
Non se ne fece nulla, insomma, e Giraudo non sappiamo quanto soddisfatto, si prese comunque la concessione novantanovennale dello Stadio Delle Alpi. Neppure l'impossibilità di intitolare la via adiacente al catino (gratis) convinse tuttavia i dirigenti bianconeri a chiamare l'arena "Stadio Giovanni Agnelli". In quel caso si sarebbe prospettata una perdita economica e il buon senso pratico sconsigliò i capintesta della società a fare il grande passo.
Oggi, mentre giustamente la società Torino F.C. è in altre faccende affaccendata, sono i tifosi del Toro a presentare una petizione popolare per spostare il corso Grande Torino vicino al nuovo stadio. Ovviamente non si tratta di una trattativa economica, ma di un'iniziativa libera mossa da parte di gruppi di cittadini, che il Comune potrà liberamente accogliere o meno, ma che certo da un punto di vista formale non sembra affatto discutibile. Tutti i dettagli di questa iniziativa, che per una volta farebbe contenti anche i tifosi cugini e avversari, si possono trovare all'indirizzo internet http://www.geneticamentegranata.it. **G. Mon.**

DELLE ALPI. I lavori di "ristrutturazione" dello stadio hanno portato alla completa demolizione: questo lo stato attuale dell'ex struttura pubblica, costata 110 miliardi di lire

In Mente

di Katia Vastola

Gestire l'ansia e lo stress

L'ansia fa parte della nostra vita, rappresenta una risposta emotiva ad un disagio della mente; può essere definita "paura senza oggetto". Lo stress è la reazione fisica e psicologica a determinate situazioni o eventi.
L'ANSIA E LO STRESS, se contenuti entro certi limiti, hanno una funzione positiva (aumento della concentrazione e della reattività); oltre questi limiti diventano patologici.
Nell'ansia e nello stress abbiamo la presenza di sintomi psichici (tensione, nervosismo, eccessiva preoccupazione per sè e per gli altri, insonnia, facilità al pianto, irritabilità) e fisici (palpitazioni, vertigini, nausea, aumento della sudorazione, disturbi della sessualità, disturbi visivi emicrania, debolezza, tremori, aumento della frequenza respiratoria coliti).
Gestire l'ansia e lo stress significa mantenere il controllo anche quando situazioni o persone richiedono uno sforzo eccessivo rispetto alle vostre capacità. Ecco alcuni suggerimenti:
Scomponete il problema e cercate di affrontare la situazione per piccoli passi.
- Datevi delle priorità rispetto alle cose da fare.
- Affrontate i problemi con ottimismo.
- Cercate di limitare le attività.
- Evitate reazioni violente.
- Cercate di condurre una vita regolare (ogni cambiamento è stress) e mantenete un sonno regolare.
- Ponetevi degli obiettivi che sapete di poter raggiungere.
- Tenete un diario per aiutare la memoria.
- Imparate a dire di no, quando è possibile.
- Fate attività sportiva e mantenete una corretta alimentazione.
- Imparate a rilassarvi e a divertirvi (ridere è un potente antistress).
- Chiedete aiuto ai professionisti (attraverso il lavoro sulle emozioni condotto con l'aiuto dello psicologo la persona impara a riconoscere e controllare le emozioni).

E ricordate che: "Il benessere e il rilassamento sono condizioni naturali del'uomo", quindi dovrebbero essere sempre mantenute.
SCRIVETE A : katiavast@hotmail.com
DOTTORESSA KATIA VASTOLA, Psicologa - Cell.: 339.8658338 - e-mail: katiavast@hotmail.com
ATTIVITA' SVOLTE:
• CONSULENZE INDIVIDUALI E DI COPPIA
• TECNICHE DI RILASSAMENTO
• COLLOQUI DI SOSTEGNO
• DIAGNOSI
• VALUTAZIONI PER PROBLEMI DI: Memoria, Ansia,Depressione,Attacchi di panico, Alcolismo
RIVOLTE A: adulti- adolescenti- bambini.

www.ciessepi.net

Strada Carignano, 57 - 10024 Moncalieri (To)

CIESSEPI
La comunicazione
non è mai stata
così efficace

telefono: 011.640.26.09

FIASCOPOLIS Edizione 2010

Neanche l'anno prossimo l'Arena Continassa ospiterà concerti. Per l'assessore Sbriglio l'area, costata ben 5 milioni, "è inadatta perché mancano le tribune"

di Gianluca Palladino

Arena Fiascopolis: edizione 2010. Volendo fare della facile ironia, sarebbe questo il titolo ideale per la notizia data nei giorni scorsi dall'assessore al Tempo Libero Giuseppe Sbriglio, secondo il quale anche l'anno prossimo i tre grandi concerti da tutto esaurito di cui dovrebbe fregiarsi Torino (tra i quali quello degli U2 e quello degli Ac/Dc) non avranno luogo nell'area della Continassa - eppure voluta fortemente dal suo predecessore Montabone proprio per ospitare eventi musicali internazionali e costata alla cittadinanza la bellezza di 5 milioni di euro – bensì allo Stadio Olimpico.

Ma in chiave ironica si potrebbero rileggere oggi, a due anni e mezzo di distanza, anche le dichiarazioni rilasciate nel giugno del 2007 dallo stesso Montabone, che in Consiglio dichiarò solennemente: "L'Arena Rock è stata ideata e voluta dal sottoscritto, e dovrà cominciare a funzionare con la prossima stagione dei grandi concerti".

E sempre in chiave ironica si potrebbe interpretare pure la delibera del 10 marzo 2009, con la quale la Giunta consegnava gratuitamente la gestione dell'area per i mesi estivi al colosso dell'intrattenimento subalpino Metropolis Srl, specificando, tra le altre cose, che la società del patron Luciano Casadei aveva presentato "una proposta promozionale differenziata nelle più svariate forme di offerta al pubblico, all'interno di una struttura quale l'Arena Rock progettata in spazi e luoghi adeguati allo svolgimento di eventi di intrattenimento, spettacolo e diversione". E che la stessa area della Continassa non soltanto era "in grado di contenere in sicurezza un consistente afflusso di persone, ma avrebbe permesso di realizzare manifestazioni di intrattenimento musicale senza recare disturbo alla popolazione residente, grazie alla sua ubicazione in una zona a basso impatto ambientale, alla buona disponibilità di parcheggi, e alla vicinanza alle principali direttrici viarie". E ancora che, alla luce di tutto questo, "si rendeva necessaria la sua promozione ed il suo avviamento affinché il luogo potesse diventare un apprezzato polo di intrattenimento per la cittadinanza".

E se proprio si volesse sprecare ancora dell'ulteriore ironia, si potrebbero chiamare in causa oggi le parole pronunciate a luglio dall'assessore Sbriglio ai taccuini di Però: "Per quanto è costata, l'Arena deve diventare al più presto un polo di intrattenimento internazionale, capace di ospitare magari un'intera settimana di concerti sul modello di Woodstock. Il programma di questa prima estate di vita è stato meglio di niente, ma gli obiettivi devono essere decisamente più ambiziosi, e se l'attuale concessionario non dovesse riuscire a realizzarli, si valuteranno le modalità di una rescissione del contratto, perché il mio intento è che l'Arena si trasformi nel giro di un anno da cattedrale nel deserto a tempio della musica".

Ipse dixit. Invece, a dispetto di ogni facile ironia, nel giro di tre mesi, tramontato il miraggio di Montabone, anche gli altisonanti proclami di Sbriglio si sono tramutati in una più accondiscendente e diplomatica mediazione. "Sul programma dell'estate appena passata – chiarisce Sbriglio – ho semplicemente detto che ci si aspettava qualcosa di più, e l'ho fatto presente anche a Metropo-

Così parlarono...

MONTABONE - Giugno 2007
"L'Arena Rock è stata voluta dal sottoscritto, e dovrà cominciare a funzionare con la prossima stagione dei grandi concerti"

SBRIGLIO - Luglio 2009
"Per quanto è costata, l'Arena si deve trasformare in un anno da cattedrale nel deserto a tempio della musica sul modello di Woodstock"

FIASCO Presenze al di sotto delle aspettative e un programma da sagra paesana nell'estate appena trascorsa, sollevarono la perplessità dell'assessore Sbriglio, che però oggi vuole confermare la concessione a Metropolis

lis, che mi ha garantito, per il 2010, un pacchetto di eventi di maggiore richiamo. Ma sulla professionalità della società, nessuno ha mai eccepito, tanto più che nell'anno di esordio l'obiettivo era semplicemente quello di far conoscere l'area ai cittadini, cosa che è stata fatta egregiamente. Anche perché, così come è stata concepita, l'Arena non potrà mai attirare grandi artisti internazionali, essendo uno spazio troppo dispersivo e soprattutto sprovvisto di tribune".

In altre parole, dopo anni di progettazione e 10 miliardi di vecchie lire spesi per realizzare un'area da adibire esclusivamente ai grandi concerti, oggi ci si rende conto che nell'Arena si può organizzare qualsiasi cosa tranne che, paradossalmente, un concerto, eccezion fatta, forse, per quelli delle cover band da poche centinaia di spettatori che si sono alternate in abbondanza quest'estate sul palco della Continassa. Anche volendo farne a meno, l'ironia sembra, francamente, difficile da contenere. Eppure Sbriglio – che a onor del vero la patata bollente dell'Arena l'ha ereditata suo malgrado dal predecessore Montabone – va avanti deciso per la propria strada e cerca di fare di necessità virtù: "A chi mi chiede se io, al posto di Montabone, avrei preso le stesse decisioni, rispondo semplicemente che non posso fare questa valutazione, perché all'epoca dei fatti non ero assessore bensì consigliere. Oggi che invece sono assessore dico che nell'immediato, piuttosto che perdere l'opportunità di ospitare concerti di straordinario richiamo, preferisco che questi si svolgano allo stadio Olimpico. E sono certo che anche i residenti di corso Agnelli, corso Sebastopoli, corso Unione Sovietica, siano disposti a patire qualche piccolo disagio estemporaneo pur di vivere in una città che va affermandosi come polo indiscusso della musica internazionale, con tutto quanto ne consegue in termini economici e di immagine. Poi, una soluzione per dotare l'Arena Rock di apposite tribune evitando di spendere altro denaro pubblico, la si troverà".

Malgrado il mezzo flop del 2009, il Comune regalerà di nuovo l'area a Metropolis: "Ci hanno promesso di fare di più"

Sull'entusiasmo che manifesteranno l'anno prossimo gli abitanti di Santa Rita, già scesi sul piede di guerra in occasione del concerto di Bruce Springsteen dello scorso luglio, e vittime ormai quasi quotidianamente dell'ingorgo da partita di calcio, qualcosa da eccepire, in verità, ci sarebbe. Ma i dubbi sorgono, più che altro, sulle modalità con cui Sbriglio intende raggiungere l'obiettivo di ultimare finalmente la Woodstock in salsa bagna caoda, senza aprire nuovamente i cordoni di una borsa comunale da tempo asciutta come il deserto del Sahara.

"L'ipotesi più facilmente percorribile – commenta l'assessore – mi pare quella di avviare, un domani, un bando per la costruzione delle tribune in cambio della concessione gratuita dell'area".

Ineccepibile. Essendo però i proverbi maestri di vita, è lecito chiedersi perché rimandare a un non precisato domani, ciò che si potrebbe fare oggi.

Chi ha la concessione gratuita dell'area, c'è già. Ed è quella stessa Metropolis che con tutta probabilità anche nel 2010, così come

nell'estate appena trascorsa, oltre che del plateatico in omaggio godrà anche di ulteriori benefit quali: le utenze, garantite in una sorta di cambio merce da partner come Iride, Amiat e Smat; la pubblicità, per cui Palazzo Civico ha impegnato il circuito Igp-Decaux; le attrezzature d'arredo, anche esse in parte cortesemente fornite dal Comune; e non da ultima la possibilità di organizzare eventi a pagamento in cambio del versamento alla Città di appena il 7% degli introiti. La stessa Metropolis che è stata sì – come si legge in delibera – l'unica ad aver presentato una proposta promozionale per l'utilizzo dell'Arena Rock. Ma che lo è stata – come non si legge, invece, in delibera – anche perché alla principale concorrente torinese, e cioè Set Up, come specificato dall'amministratore Giulio Muttoni, "l'ex assessore Montabone chiese 120 mila euro per portare Vasco Rossi all'Arena Rock, spiegandoci che c'era l'esigenza di fare cassa, ma senza mai ipotizzare le condizioni di completa gratuità alle quali invece è stata poi assegnata la struttura". La stessa Metropolis, infine, cui Sbriglio, se non attraverso il confronto verbale del quale ha dato conto, non sembra avere l'intenzione di richiedere formalmente la revisione delle modalità di utilizzo dell'area, malgrado tale opportunità sia chiaramente evidenziata in delibera.

La soluzione, in altre parole, sarebbe a portata di mano. Invece, tutto resta com'è. Per i concerti c'è sempre lo stadio Olimpico. Per un punto verde pagato dalla cittadinanza a caro prezzo c'è sempre quella gestione Metropolis che pure qualche mese fa gli stessi amministratori comunali avevano giudicato inadeguata. E per trasformare strutturalmente l'Arena Rock in quello che doveva essere fin dall'inizio, c'è sempre tempo. Nella speranza che l'area della Continassa non condivida, domani, il triste destino di altre grandi opere cittadine, prima giudicate indispensabili e poi rase al suolo nel giro di neanche vent'anni. Il Delle Alpi docet... ✸

E intanto Luciano Casadei si sente Brontolo

Nell'attesa di allestire per l'estate 2010 all'Arena Rock un programma più aderente ai desideri espressi dall'assessore Sbriglio, Metropolis si sta consolando con l'organizzazione o la partecipazione a vario titolo a svariati altri eventi in programma a breve a Torino e provincia. Tra questi spicca senza dubbio Disney Live: lo spettacolo allestito da Feld Entertainment e Applauso, che dall'11 al 15 novembre porterà sul palcoscenico del PalaTorino tre fiabe che da sempre incantano grandi e piccini: Biancaneve e i Sette Nani, Cenerentola e la Bella e la Bestia.

"L'iniziativa avrà anche il patrocinio di Comune e Regione, ma ci tengo a specificare che non si tratta di un contributo economico, onde evitare equivoci e far pensare a qualcuno che lucriamo sui bambini", si è affrettato a precisare il patron di Metropolis, Luciano Casadei, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento svoltasi al Museo del Cinema. Una excusatio non petita, che ai presenti in sala è parsa singolare tanto quanto la risposta dell'imprenditore ravennate a chi gli chiedeva con quale personaggio Disney lui si identificasse. "Direi senza dubbio Brontolo", è stata la risposta del leader di Metropolis tra lo stupore di chi aveva puntato ad occhi chiusi su Paperon de Paperoni. Ora, che Casadei di statura non sia propriamente un gigante, è un dato incontestabile. Ma francamente il paragone con un nano sembra azzardato, tanto più se il nano in questione è caratterialmente noto per lamentarsi in continuazione.

Un passato come responsabile dell'ufficio Stampa e Propaganda del Pci, organizzatore, decenni ora sono, di alcune edizioni del Festival dell'Unità, poi promotore di eventi, quindi titolare di discoteche e amministratore di svariate società operanti nel comparto dello spettacolo, Casadei, almeno a livello professionale, pare aver proprio poco di cui lagnarsi; tanto più nelle vesti di socio di maggioranza di un'impresa dell'intrattenimento quale Metropolis, che negli anni è riuscita ad inserirsi come il prezzemolo in quasi tutte le minestre dello svago sotto la Mole: i Giovedì del Big, la discoteca dei punti verdi, la prima Festa della Birra al Palavela, la Festa Irlandese; e ancora le prime edizioni di Experimenta, i Martedì Scienza al Colosseo, Torino Comics, Colonia Sonora, la Festa Tropical Latina, il Festival Romanesc, la Festa del primo Maggio, il Capodanno in Piazza, oltre, ovviamente, a svariati concerti nazionali ed internazionali cui, dall'estate scorsa, si è aggiunta la gestione dell'Arena Rock.

Un argomento, quest'ultimo, sul quale Casadei glissa diplomaticamente: "Le polemiche che ci sono state, non le ha certamente sollevate l'assessore Sbriglio, che anzi ha semplicemente ereditato tale situazione. Io dico solo che o si radeva al suolo la struttura, oppure si provava a promuoverla, come ha fatto Metropolis. Mi si chiede se avremmo portato Disney Live alla Continassa qualora lo show avesse avuto luogo l'estate scorsa? La risposta è no. Perché è uno spettacolo teatrale che ha bisogno della vicinanza con il pubblico, e nell'Arena, che è piuttosto dispersiva, ciò non sarebbe stato possibile".

Ricapitolando: i concerti no, perché l'area è dispersiva; gli spettacoli teatrali no, per la medesima ragione. A dispetto delle rassicurazioni di Sbriglio, le premesse per la prossima stagione dell'Arena Rock non sembrano delle migliori. Di brontolare, forse, avrebbero più ragione i contribuenti subalpini, cui il punto verde di via Druento è costato 10 miliardi di vecchie lire: una mela avvelenata su cui ancora oggi qualcuno gongola.

Anno II numero 25 - 06/11/2009 - www.perotorino.it

Pero 7

Gli appuntamenti a Torino

redazione@perotorino.it - Telefono 011/536.16.50

Martedì 17 novembre a Torino il concerto della più "latina" delle nostre star

Laura al Palaolimpico

Il 17 novembre arriva finalmente a Torino l'attesissimo concerto di Laura Pausini. La cantante pop più famosa e amata, in Italia ma anche nel resto dell'Europa, sbarca al PalaOlimpico Ex Isozaki. Divenuta famosa nel 1993, vincendo il Festival di Sanremo sezione "Nuove proposte" con il primo grande successo "La Solitudine", l'artista romagnola da quel momento ha iniziato una scalata inarrestabile. Che la strada fosse spianata verso il successo si è capito sin dai primi singoli estratti dall'album ufficiale "Laura Pausini", pubblicato il 18 maggio 1993: parliamo dei sempreverdi "La Solitudine", "Non c'è" e "Perché non torna più". Della fortunata annata '93 anche il premio "Vota la voce", che sarà solo il primo di una lunghissima serie. Laura Pausini calca poi il palco del teatro Ariston di Sanremo nuovamente l'anno successivo, nel 1994, stavolta ovviamente nella categoria "Campioni". Arriverà terza con il brano "Strani amori", un risultato confermato anche dalle classifiche che piazzano il singolo al top della hit. Come i più grandi nomi del panorama musicale italiano, quali Eros Ramazzotti, Gino Paoli, Ivana Spagna e Zucchero, anche la Pausini conquista presto il mercato discografico estero. Canta in spagnolo, portoghese, inglese e francese e per questo ormai la cantante italiana più famosa a livello internazionale, soprattutto in Europa ma ancor più in America Latina. Nel novembre 2005 ha vinto il "Latin Grammy Award" per il miglior album femminile grazie ad "Escucha". In data 8 febbraio 2006 le è stato assegnato il "Grammy Award," un riconoscimento musicale internazionale considerato equivalente ai premi Oscar cinematografici, per il miglior album pop latino dell'anno ancora grazie ad "Escucha". L'8 novembre 2007 ha vinto per la seconda volta il Latin Grammy, sempre per il miglior album pop femminile, con "Yo canto". Nel 2006 è stata insignita del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana. In totale, Laura Pausini ha ottenuto un "Billboard Latin Music Awards" (2006: Canzone Pop femminile dell'anno "Viveme") , un "Grammy Award" (2006: Miglior album Pop latino "Escucha"), due Latin Grammy Awards (2005: Miglior album Pop femminile "Escucha" e 2007: Miglior album Pop femminile "Yo canto"), un premio "Lo Nuestro" (1995: Miglior nuova artista Pop e 2006: Migliore artista Pop femminile), tre World Music Awards (1994, 2003 e 2007: Miglior artista italiana), quattro "ASCAP Latin Music Awards" (2002: Miglior brano Pop "Volveré junto a ti", 2006: Miglior brano Pop e migliore brano Pop soap opera: "Vivimi", 2007: Miglior brano Pop "Como si no nos hubieramos amado"), cinque Platinum Europe Award , tre Wind Music Awards, otto Telegatti d'oro e altri premi minori.

Appuntamento alle ore 21 del 17 novembre al PalaOlimpico ex Isozaki.
Tel: 011.9823399. Organizzazione: Setup Live. Info: info@ setup-live.com.

• NOMADI
Il 14 novembre i "vagabondi" del rock sono a Torino pag. 30

• STADIO
La band bolognese il 16 novembre al teatro Colosseo pag. 34

• GREEN DAY
Si chiude al PalaOlimpico il tour della band californiana pag. 36

View Conference e l'anteprima di "A Christmas Carol"

Torino torna ad essere la capitale della cultura dell'innovazione grazie a VIEW Conference, la manifestazione giunta alla decima edizione, che raccoglie il meglio di cinema, gaming, arte, creatività e tecnologia del mondo digitale. Fino al 7 novembre al Centro Congressi Torino Incontra in via Nino Costa 8, numerosi sono i guru attesi e gli appuntamenti da non perdere. Fiore all'occhiello è l'anteprima italiana dell'attesissimo film di Natale Disney Pixar "A Christmas Carol" in programma sabato 7 novembre alle 14 presso il cinema Greenwich Village di via Po 30: un rivoluzionario evento cinematografico in 3D.

Sabato 14 novembre l'unica tappa torinese degli storici "Vagabondi" del rock

I Nomadi al Colosseo

Il gruppo di Beppe Carletti porterà in scena un mix di brani tradizionali e successi del nuovo album

Il 14 novembre i Nomadi sono al Teatro Colosseo. Lo Spettacolo "Nomadi a teatro" sarà la prima e unica occasione per il pubblico torinese per ascoltare i brani più famosi del gruppo, da "Io vagabondo" a "Il vecchio e il bambino", fino agli ultimi successi contenuti nell'album uscito quest'anno "Allo specchio". I Nomadi sono un gruppo musicale rock italiano fondato nel 1963 dal tastierista Beppe Carletti, dal cantante Agostino Daolio e dal batterista Leonardo Manfredini. La band, tuttora presente sulla scena musicale, ha pubblicato un totale di 55 album tra dischi in studio, dal vivo e raccolte varie nel corso dei suoi 46 anni di storia, divenendo una delle principali realtà della musica italiana. Gli albori del gruppo risalgono al 1961, quando il tastierista Beppe Carletti ha fondato insieme al batterista Leonardo Manfredini il gruppo musicale de "I Monelli". Nel 1963 il nome "Monelli" viene modificato in "I Sei Nomadi" per poi diventare successivamente nel 1964 "I Nomadi", in seguito all'ingresso del bassista Gianni Coron e del batterista Gabriele Coppellini. I Nomadi esordiscono in uno dei periodi più fervidi del panorama musicale italiano, gli anni Sessanta. In quegli anni nascevano e scomparivano decine di gruppi, accomunati dall'atmosfera del dopoboom che scopriva un' Italia arricchita economicamente, ma allo stesso tempo impoverita socialmente. Un'Italia in cui i giovani iniziavano a sentirsi strozzati da una realtà sociale ancora pervasa da convinzioni ormai superate. Nel 1965 pubblicano il loro primo 45 giri, contenente le canzoni "Donna, la prima donna" e "Giorni tristi". La distribuzione del disco viene effettuata a singhiozzo e limitatamente al solo nord Italia; il disco vende pochissime copie, ma ciò non impedisce al complesso di entrare nuovamente in sala d'incisione. L'anno successivo, infatti, il complesso riscuote il suo primo successo con la canzone "Come potete giudicar", cover di "The Revolution Kind" di Sonny Bono. Il grande successo di "Io vagabondo", finalista a Un Disco per l'estate, è del 1972: il 45 giri vende un milione di copie. Al successo del singolo si accompagna la pubblicazione della raccolta omonima, edita solo su musicassetta. Molto impegnati nel sociale, i Nomadi sono famosi anche per i concerti a sfondo benefico e i numerosi viaggi di solidarietà da ogni parte del mondo. All'alba dei 50 anni di attività, oggi la formazione dei Nomadi è composta dai seguenti membri: Danilo Sacco (voce e chitarra dal 1993), Massimo Vecchi (basso e voce dal 1998), Beppe Carletti (tastiere, dal 1963), Cico Falzone (chitarra, dal 1990), Daniele Campani (batteria, dal 1990), Sergio Reggioli (violino e percussioni dal 1998). Tra tutti i vari cambiamenti, il leader Beppe Carletti è l'unico superstite della formazione originaria.

Appuntamento alle ore 21 del 14 novembre al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71.

Ciak, si gira il Torino Film Festival

Dal 13 al 21 novembre la ventisettesima edizione del "Torino Film Festival", la rassegna che ormai si è affermata negli anni come una manifestazione culturale centrale per la promozione del "nuovo cinema", anche grazie all'accostamento del cinema d'autore e delle retrospettive storiche alle opere più sperimentali.

Il TFF, diretto da Gianni Amelio, mantiene inalterato il suo prestigio tra gli addetti ai lavori e gli appassionati di cinema, che seguono con attenzione sia i concorsi, sia le sezioni non competitive, offrendo alcuni degli spunti cinematografici più significativi dell'anno. Il fiore all'occhiello del TFF continua a essere rappresentato dalle retrospettive, che quest'anno sono dedicate a Nagisa Oshima e a Nicholas Ray.

La serata inaugurale della 27^ edizione del Torino Film Festival avrà luogo nella prestigiosa sede del Teatro Regio di Torino il 13 novembre. La sala potrà accogliere circa 1200 spettatori che avranno così modo di assistere alla cerimonia di apertura e alla successiva proiezione del film Nowhere Boy di Sam Taylor Wood.

Questi i concorsi e i relativi premi.

CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI: Miglior Film: €25.000, Premio speciale della Giuria: € 10.000, Premio per la migliore attrice, Premio per il miglior attore.

ITALIANA DOC: Miglior documentario italiano: € 10.000, Premio speciale della Giuria: € 5.000.

ITALIA CORTI: Miglior Cortometraggio Italiano: € 10.000, Premio Speciale della Giuria - Kodak Short Film Award: € 5.000 in pellicola cinematografica.

SPAZIO TORINO: Premio Chicca Richelmy per il miglior cortometraggio: premio in denaro del valore di 2.500 euro offerti dall'Associazione Chicca Richelmy e in servizi tecnici per la realizzazione di un nuovo cortometraggio.

PREMIO CULT, IL CINEMA DELLA REALTA': Miglior documentario internazionale: € 20.000 (in collaborazione con il canale satellitare Cult, gruppo Fox Channels Italy).

PREMO CIPPUTI: Miglior film sul mondo del lavoro: € 5.000.

Per ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito internet www.torinofilmfestival.org.

Club to Club, Torino diventa international

Tra i principali appuntamenti della scena musicale elettronica e multimediale, Club to Club, il Torino International Festival of Electronic Music & Arts, quest'anno si tiene a Torino e a Bruxelles. Il festival, arrivato alla sua nona edizione, è accompagnato dall'ironico e transnazionale concept "State of Indepen/dance". Quest'anno la sezione del festival Club Europa si svolge a Bruxelles, capitale d'Europa, in cui il festival comunicherà anche l'imminente Torino European Youth Capital 2010. Per Info: www.clubtoclub.it

Il 9 novembre la Nannini in concerto

Gianna, bella e possibile

Al Palatorino la grinta e le note della cantante toscana, 30 anni dopo l'uscita del suo primo successo

La grande musica di Gianna Nannini arriva al Palatorino (ex Mazdapalace) lunedì 9 novembre. Appuntamento impredibile per tutti gli appassionati della cantante toscana, sulla scena ormai da trent'anni senza aver mai conosciuto periodi di declino. Il primo grande successo di Gianna Nannini è infatti "America" uscito nel 1979 e realizzato anche in una versione estesa pubblicata su discomix.
Il singolo "America" è stato inserito nell'album "California". La consacrazione vera e propria arriva poco più tardi: è nel 1984, l'anno in cui esce "Puzzle", il suo sesto disco. La Nannini realizza il video del grande successo "Fotoromanza", per poi partire con un tour europeo di grande successo. Inoltre partecipa al Montreux Jazz Festival. Tra agosto e ottobre è in tour nelle maggiori città italiane: una quarantina di concerti con un totale di circa trecentomila spettatori. Fotoromanza, aiutata dal video, si piazza al primo posto della classifica per due mesi, mentre "Puzzle" resiste per sei mesi fra i primi dieci album più venduti della hit-parade italiana.

Il disco è nei primi posti delle chart anche in Germania, Austria e in una Svizzera in cui Gianna riceve due dischi d'oro. Sempre con "Fotoromanza", Gianna vince il "Festivalbar", "Vota la voce" e il Telegatto d'oro per il miglior testo dell'anno. Altro grande successo nel 1990, quando registra insieme a Edoardo Bennato "Un'estate italiana", nota anche dalle prime parole del ritornello come "Notti magiche", canzone ufficiale dei Mondiali di calcio di Italia '90. Un tormentone che è stato rispolverato recentemente grazie al successo italiano ai Mondiali dei Germania 2006. Carattere ribelle e irrequieto, Gianna Nannini invade le cronache italiane nel 1995: su iniziativa di Greenpeace, si arrampica su un balcone di Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata francese, e improvvisa un concerto di protesta contro la decisione del governo transalpino di riprendere gli esperimenti nucleari nell'atollo di Mururoa. Dal punto di vista discografico, ritorna a scalare le classifiche nel 2006. A febbraio esce l'album "Grazie", che riporta la Nannini al primo posto in classifica dopo ben sedici anni. Lo strepitoso successo dell'album, che alla fine dell'anno risulterà essere il più venduto in Italia con circa 400.000 copie, è dovuto al forte impatto commerciale del brano "Sei nell'anima". "Grazie" riceve anche il premio di miglior album dell'anno al Festivalbar. Il 21 giugno 2009 ha cantato davanti a 60.000 persone allo stadio Meazza di Milano,esibendosi come ultima cantante dopo Laura Pausini, Giorgia, Elisa, Fiorella Mannoia e altre 40 donne per sostenere i territori abruzzesi colpiti dal terremoto.
Appuntamento al Palatorino, corso Ferrara 33. Biglietti da 34.50 e 46 euro. Infoline: 011/ 5611262-543534, www.ticketone.com.

Parola di Manlio

dal blog di Manlio Collino

Amori forzati

A Trieste un uomo ha citato in tribunale la moglie separata con l'accusa di non aver saputo convincere la figlia minorenne, che si rifiutava di vederlo, a mutare avviso. L'idea pare balzana, ma certi giudici lo sono ancor di più. Infatti ha vinto lui. Nonostante ciò mi fa pena, e anche un po' rabbia. Non è assurdo che un padre debba reclamare l'affetto della figlia per via giudiziaria? E' difficile oggi fare il padre, fra mogli caparbie e figli viziati. Anche fare la madre non è facile, ma almeno quello è un ruolo sorretto da un istinto molto più forte, ancestrale.
Purtroppo la donna, da poco liberata, è così inebriata da questa nuova libertà da soffocare sempre di più l'istinto materno in favore d'altri idoli come il lavoro, il successo, la carriera, il divertimento, l'affermazione sociale. Niente più nidiate di figli, al massimo uno o due. Perché è più pratico, se devi inseguire quegli idoli. I pochi soldi o il mondo brutto sono scuse ipocrite, in realtà è solo egoismo. Tanto che, per una specie d'inconscio rimorso, questi genitori coprono poi l'unico figlio d'attenzioni assillanti, spesso viziandolo ed amandolo in maniera equivoca e possessiva. I bimbi obesi, maleducati e firmati che girano per le scuole ne sono la prova.

Ciò premesso, bisogna riconoscere che la vita dei genitori moderni non è facile. Sul loro modo d'allevar la prole incombe un intrico di condizionamenti, provenienti dai suoceri, dagli amici, e soprattutto dalla Tv, coi suoi Crepet pronti ad insorgere al primo schiaffo. La società fa la perdonista per comodità, ed esibisce un garantismo minorile spesso mal interpretato. E ciò se i genitori stanno insieme. Se sono separati, è ancora peggio. Oltre ai loro problemi di coppia, hanno anche da affrontare, circa la qualità e la quantità dei loro rapporti coi figli, occhiuti assistenti sociali, petulanti esperti, severi magistrati, agguerriti avvocati. E così finiscono come quello di Trieste, a reclamare l'amore d'una figlia per via legale.

INCONTRI IN CORSO

AGENZIA PER SINGLE

L'incontro che tanto desideri non arriva?
Regalati l'opportunitàdi trovare la Tua persona giusta...

Certezza Serietà Professionalità Riservatezza

Invia il tuo profilo al 347.2108978 potrai visionare GRATUITAMENTE e senza nessun impegno, alcuni profili di persone affini a Te per valutare da subito le Tue nuove opportunità!

Incontri in corso club è una delle più grandi organizzazioni sul territorio.

Essere single è una condizione da cui tanti, tantissimi vorrebbero uscire.
L'agenzia è un modo mirato e sicuro per crearsi nuove opportunità.
Nuove amicizie, incontri, conoscenze vi permetteranno poi di poter incontrare la persona giusta e di uscire dalla solitudine.
Le motivazioni che spingono le persone ad iscriversi in un'agenzia sono tante e diverse: la mancanza di opportunità, sempre le stesse amicizie, poche opportunità di conoscere persone nuove, gli eccessivi impegni di lavoro, incontri che si esauriscono in una serata.
L'agenzia offre al single che è stanco di stare da solo e che vorrebbe trovare la persona giusta, la possibilità di avere incontri garantiti proprio per la presenza di migliaia di persone single iscritte in agenzia, che hanno i suoi stessi obbiettivi di vita e motivati dallo stesso desiderio di avere al proprio fianco una persona da poter amare e con la quale costruire un rapporto solido e duraturo, risparmiando così tempo e delusioni. Da sempre il rapporto con l'altro nasce dal bisogno di essere in due... la persona che stai cercando potresti trovarla proprio da noi... Per non dover dire un giorno "Peccato non averci provato".

TORINO - VIA FREJUS, 158 - Tel. 011.5693383 - Fax 011.5693422
e-mail: incontrincorso.to@libero.it

TORINO - Via Frejus 158 Tel: **011/5693383** e- mail: incontrincorso.to@libero.it

INCONTRI IN CORSO

www.incontrincorso.it

La persona giusta c'è ....
e noi ti aiuteremo a trovarla

Se la solitudine prende il sopravvento
... non continuare a sperare nel caso

Per Lui

32enne Ambra commessa Sono una ragazza semplice, solare quindi mi piace ridere scherzare e tutto quello che mi fa stare bene, credo che tutto questo per me sia necessario dopo aver preso una manciata di delusioni. Mi piace viaggiare, ascoltare musica italiana, fare volontariato. Vorrei incontrare una persona dolce, sincera sensibile ma soprattutto con tanto amore da dare poi poter un giorno creare qualcosa d'importante. **Sms 347/2108978**

34 enne Elisa Impiegata. Dicono di me: bella, simpatica, socievole...ma qualche difetto ce l'ho anch'io! Amo il nuoto, lo sci, il cinema, la musica e la lettura. Mi piacerebbe incontrare un uomo di max 40 anni, brillante, realizzato professionalmente, di bell'aspetto. **Sms 347/2108978**

40 enne Eleonora . Donna dolce, sensibile, carina, attraente, credo ancora nei sentimenti e nei valori della vita. Amante del teatro, presto servizio di volontariato a protezione civile. Vorrei trovare un'uomo che abbia i miei stessi desideri e che abbia il principio di costruire qualcosa di buono assieme **Sms 347/2108978**

48enne, Maria insegnante. Mi piacerebbe conoscere un uomo con cui, so di doversimo trovare bene insieme, perchè non vivere sotto lo stesso tetto Sono una persona semplice, solare, generosa d'animo. **Sms 347/2108978**

50enne Marianna infermiera. Sono una donna seria, perspicace, solare, che ama il teatro, la musica, la pittura, la lettura, la buona cucina mantenersi in forma con un po di palestra. Vorrei conoscere uomo con forte capacità intellettiva. Che sia serio anche lui come me e preferibilmente di aspetto mediterraneo. **Sms 347/2108978**

33enne Angela commessa.Cerco l'amore non per una sera ma per la vita!! Io sono appassionata di teatro, musica, e diversi interessi culturali e artistici. Vorrei che l'uomo dei miei sogni, condividesse con me gli stessi interessi e le stesse passioni, vorrei che fosse alto, bruno, magro, anche se l'estetica poco importa e poi magari mi innamoro di un biondo, non tanto alto e nemmeno tanto magro. Vorrei però che fosse sensibile e soprattutto bello dentro. **Sms 347/2108978**

Per Lei

45enne Paolo facoltoso, intellettuale. Detesto le frivolezze e il materiale, amo conoscermi di persone vere e profonde che diano significati importanti nella vita. Sono un uomo che sa quello che vuole e non scende a compromessi. La vita a due va costruita giorno dopo giorno con sacrificio e tanto amore, che ognuno di noi dentro di sé possiede ma difficilmente dona. **Sms 347/2108978**

47enne Valerio dentista,il mio lavoro mi tiene impegnato tutta la giornata e quando torno a casa la sera felo e felice ad uscire per andarmi a svagare ed è così che non ho opportunità per conoscere....sono gentile,leale d'animo, mi piace l'allegria e quando vedo coppie tristi ed annoiate penso che non sanno cosa significhi essere soli. **Sms 347/2108978**

53 anni, Mauro consulente aziendale, sono separato da tempo, dopo tante peripezie ho trovato dentro di me la forza per guardare verso un nuovo futuro ,desidero una nuova famiglia con una donna che voglia una storia d'amore con finalità serie **Sms 347/2108978**

60enne Gianni avvocato, sono un po' orso e riservato ma d'altronde sono sempre chiuso alle mie scartoffie impolverate ad occuparmi delle beghe degli altri. Sono vedovo da diversi anni ed ho riversato tutto sul mio lavoro con grande soddisfazione, ma mi sento troppo solo. Amo la natura e mi piacerebbe molto viaggiare ma da solo non lo faccio. Sono un uomo buono, educato dai modi raffinati, sono altruista e nel tempo libero mi occupo di volontariato per donare a chi ne ha veramente bisogno un po' di serenità ed un sorriso **Sms 347/2108978**

Stanchi di stare Soli?

Mercanti per un giorno al Lingotto

Il 15 novembre, presso Lingotto Fiere, appuntamento con la rassegna "Mercanti per un giorno", la rassegna che offre la possibilità a chi abitualmente frequenta le bancarelle dei mercatini di diventare mercante. Un fatto di costume per la città di Torino e per chi vuole vendere, scambiare o acquistare oggetti di ogni tipo: dall'antiquariato alla rarità più stravagante. Ingresso espositori: 15 novembre 2009 dalle ore 5,00 alle ore 8,00. Ingresso al pubblico: dalle ore 8,30 alle ore 19,00. Info: www.mercantiperungiorno.it

Lunedì 16 novembre la tournèe del gruppo bolognese fa tappa al Colosseo

Stadio, diluvio a teatro

Un viaggio musicale di due ore attraverso uno dei repertori più famosi della canzone italiana d'autore

Lunedì 16 novembre, la tournèe degli "Stadio" "Diluvio universale" fa tappa al teatro Colosseo. Il tour prende il nome dal nuovo album degli Stadio e presenterà quasi tutte le nuove canzoni: "Gioia e dolore", "Perdiamoci", "Come Pioggia in mare", "Un pensiero per te", oltre ad altri successi immancabili come "...e mi alzo sui pedali", "Sorprendimi", "Equilibrio instabile" e "Chiedi chi erano i Beatles". Un viaggio musicale di più di due ore in uno dei repertori più famosi della musica italiana d'autore, con i testi di firme eccellenti come Vasco Rossi, Saverio Grandi, Luca Carboni, Francesco Guccini, Lucio Dalla, Roberto Roversi. Sul palco, con Gaetano Curreri (voce), Roberto Drovandi (basso), Andrea Fornili (chitarra) e Giovanni Pezzoli (batteria), il tastierista Fabrizio Foschini ed il polistrumentista Maurizio Piancastelli.

Il gruppo ha avuto una lunga genesi progressiva come band di accompagnamento di Lucio Dalla addirittura a partire dalla metà degli anni Settanta: il primo album del cantautore bolognese in cui compare la maggior parte del parco-strumentisti che darà origine agli Stadio è stato "Anidride solforosa", del 1975. I futuri Stadio presenti in questo album sono Giovanni Pezzoli alla batteria, Marco Nanni al basso e Fabio Liberatori alle tastiere. Gli stessi musicisti si ritroveranno nel 1977 nell'album "Come è profondo il mare". Al disco successivo, "Lucio Dalla", che esce nel febbraio del 1979, si aggiungerà il chitarrista Ricky Portera. Alla vigilia del tour "Banana Republic", che vedrà l'uno a fianco dell'altro Lucio Dalla e Francesco De Gregori (che si fa invece accompagnare dai Cyan), alla line-up si aggiunge il tastierista e corista Gaetano Curreri, futuro cantante della band. La fondazione ufficiale del gruppo risale alla primavera del 1981: nel corso della tournée estiva di Lucio Dalla, gli Stadio propongono le loro prime due canzoni, "Grande figlio di puttana" e l'energica "Chi te l'ha detto", rispettivamente lato B e lato A del loro primo singolo a 45 giri, che esce alla fine dell'anno. Nel 1990 la prima svolta, il definitivo strappo con Lucio Dalla: torneranno a duettare con lui solo nel 2003. Nel '93 il grande successo "Disperato bisogno d'amore", nel '98 la band pubblica "Ballate fra il cielo e il mare", raccolta tematica che comprende, insieme a quattro inediti, nuove versioni delle loro canzoni d'amore, chiamate "ballate" dall'inglese "ballad". Il disco viene rieditato nel febbraio successivo con l'aggiunta della canzone "Lo zaino", scritta da Vasco Rossi, che il gruppo porterà in gara al Festival di Sanremo classificandosi quinto. Il 20 marzo 2009 è uscito il nuovo album "Diluvio Universale": la canzone omonima è scritta insieme a Vasco Rossi. Il 23 marzo è partito l' omonimo tour da Bologna. L'uscita del nuovo album di inediti è stata anticipata dall'uscita il 6 marzo del nuovo singolo "Gioia e Dolore".

Il 15 agosto 2009 gli Stadio si sono esibiti presso Castel Frentano, palcoscenico molto importante, basti pensare che negli anni precedenti è stato occupato da artisti come Edoardo Bennato, Anna Oxa e Adriano Pappalardo.

Appuntamento il 16 novembre al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71. Costi: poltrone euro 20.40, poltronissime 25.50, gallerie 18.40, ridotti 15.30. Riduzioni per bambini fino a 12 anni e studenti universitari di età inferiore a 26 anni.

Tel. 011.6698034
Teatro Colosseo
via Madama Cristina 71

I concerti dell'Hiroshima Mon Amour

Due settimane ricche di concerti ed eventi all'Hiroshima Mon Amour, in via Bossoli 83. Giovedì 12 novembre arrivano i Piano Magic, costo del biglietto 12 euro. Venerdì 13 è la volta di Jennifer Gentle feat. Alberto e Luca dei Verdena, biglietti a 10 euro. Mercoledì 18 novembre sbarcano i Linving colour, 15 euro, seguiti giovedì 19 novembre da Skye Edwards, sempre 15 euro. In tutti i casi, consumazione omaggio a chi arriva in bici o bus. Inizio dei converti fissato tre le ore 21 e le 21.30. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.hiroshimamonamour.org.

All'ex Moi, una delle più importanti rassegne internazionali

Arte in Luce 09

250 opere d'arte visiva e digitale, con la luce a fare da soggetto e fonte d'ispirazione dei lavori

Termina domenica 8 novembre Arte in Luce 2009 organizzata dall'associazione culturale Studio arte20 e, prima di chiudere i battenti, offre alla città un conviviale colpo di coda con la festa "Notte bianca dell'arte", programmata per sabato 7 novembre. Sculture, dipinti, elementi di design, opere architettoniche, ma anche installazioni, performance, fotografie e video d'arte, tutti appositamente creati da 130 artisti italiani e internazionali, si snodano lungo un ideale percorso che indaga sul tema della luce. 250 opere di arte visiva e digitale all'interno dell'area espositiva hanno l'elemento luce come soggetto primario dell'opera. La luce è stata anche protagonista del concorso fotografico Luci In Feletto che si è concluso lo scorso giugno e che ha selezionato 10 fotografi partecipanti alla mostra all'ex Villaggio Olimpico. Un'area dedicata ai workshop dà la possibilità ad architetti ed artisti selezionati di lavorare insieme per realizzare oggetti o installazioni confrontandosi anche con la realtà aziendale grazie alla presenza di sponsor d'eccezione. Obiettivo comune degli artisti e dei designer è quello di utilizzare luce come materiale artistico applicando la propria tecnica personale nella realizzazione dell'opera. Arte in Luce 2009 è anche un luogo di dibattito e confronto dove è possibile incontrarsi, discutere delle interazioni fra luce, arte e design nel mondo contemporaneo e presentare i propri progetti in uno spazio appositamente concepito. Fra i principali artisti partecipanti, la svizzera Alexandra Carambellas, l'olandese Marie Laure Van Hissenhoven e il giapponese Asahara Hiroaki, artista che si caratterizza per la sua particolare indagine sulla possibilità espressiva della fibra washi. Tra gli italiani emergono i torinesi Giovanna Magaddino (l'opera "Sogno" pubblicata in questa pagina è sua) e Attilio Lauricella; Eraldo Mauro, veneziano che vanta numerose personali negli Stati Uniti e in tutta Europa, Vannetta Cavallotti, Cataldo Malcangi, Andrea Marini, il torinese Andrea Gatti e Anna De Rossi, con la sua opera incentrata sulla correlazione esistente tra musica e luce. All'interno della manifestazione saranno presenti i progetti di Urban Solutions, la mostra recentemente realizzata in Fiera Milano, che coniuga riqualificazione urbana e rispetto dell'ambiente, utilizzando nuove fonti energetiche e quelli sviluppati dagli studenti dello IAAD. Nello specifico il dipartimento di Industrial Design dell'Istituto d'Arte Applicata e Design presenta Dove c'è Relazione c'è Luce, integrazioni possibili al tessuto cittadino. **Fino all' 8 novembre. Villaggio Olimpico di Torino, via Giordano Bruno 191. Ingresso libero dal giovedì alla domenica dalle 16 alle 23. Info a www.arteinluce.com**

In questa foto, le opere "Sogno" di Giovanna Magaddino e, a destra, "Il luogo dell'Anima" di Attilio Lauricella

E al Lingotto sbarca Artissima

Sarà aperta al pubblico, dal 6 all'8 novembre tutti i giorni dalle 12 alle 20 presso Lingotto Fiere, la rassegna "Artissima 16" la Fiera internazionale d'arte contemporanea a Torino. Artissima presenterà una lista esclusiva di gallerie tutte al top per notorietà e soprattutto per qualità delle proposte e degli artisti rappresentati. Un osservatorio privilegiato sulla giovane arte mondiale. Un appuntamento culturale irrinunciabile per tutti gli addetti ai lavori e gli appassionati di arte contemporanea. La lista degli espositori comprende 127 gallerie: a completare l'elenco delle presenze di Artissima, anche i 18 giovani talenti protagonisti di Present Future , progetto unico nel panorama delle fiere d'arte in Italia, che intende dare rilievo alla nuova frontiera dell'arte contemporanea e punta i riflettori sugli artisti dell'ultima generazione, scelti sulla scena mondiale da un gruppo di curatori internazionali. Costo biglietti: intero euro 13, ridotto euro 9. I ridotti saranno riservati a ragazzi dai 12 a 18 anni, anziani over 65, studenti universitari su presentazione del libretto e militari in divisa. Biglietto omaggio su presentazione dell'abbonamento Torino Musei e della Torino Card dal 6 all'8 novembre. Ingresso gratuito per i disabili con accompagnatore. I cataloghi di Artissima 15 sono ancora disponibili al costo di € 10,00 + spese di spedizione (€ 11, in contrassegno). Le richieste vanno indirizzate a info@artissima.it. I cataloghi di Artissima 16 sono invece disponibili da inizio novembre e potranno essere acquistati al bookshop di Artissima o ordinati via e-mail.

Per ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito www.artissima.it.

"Berlino: la libertà oltre il muro" alla sala Bolaffi

Il 9 novembre 1989 è una data epocale per il mondo intero: cade il muro di Berlino, simbolo della guerra fredda, nella cortina di ferro che attraversava l'Europa, lungo bastione di cemento precompresso di quaranta chilometri, continuamente ampliato, rafforzato, sempre presidiato. A 20 anni dalla caduta una grande mostra ne ripercorrere la storia attraverso ottanta immagini dell'agenzia fotografica Ullstein Bild e dell'archivio del quotidiano Süddeutsche Zeitung. Apertura straordinaria il 9 novembre nel ventennale della caduta del muro. Ingresso libero - Via Cavour 17 - TELEFONO: 800329329.

Il 12 novembre appuntamento con la musica punk

Al PalaOlimpico ecco i Green Day

Si conclude a Torino il tour europeo della band californiana in scena anche con i brani del nuovo album

Il 12 novembre serata imperdibile per tutti gli amanti della musica punk. Al PalaOlimpico ex PalaIsozaki arrivano i Green Day. Dopo la pubblicazione del nuovo album, "21st Century Breakdown" – in uscita dal 15 maggio 2009 contemporaneamente in tutto il mondo – la band californiana ha fatto partire l'attesissimo tour europeo, a distanza di quattro anni dall'ultimo nel 2005. Dopo la tranche in Nord America e Canada tra luglio e agosto, il trio è sbarcato in Europa per un tour partito da Lisbona il 28 settembre 2009 e destinato a terminare proprio con le tre tappe italiane: il 10 novembre al Mediolanum Forum di Milano, l'11 novembre al FuturShow Station di Bologna e il 12 novembre, ultimissima data del tour europeo, al PalaOlimpico di Torino (promoter locale l'agenzia SET UP). L'ultimo album, "21st Century Breakdown", è l'ottavo lavoro in studio della band e rappresenta il naturale seguito del successo mondiale del 2004, "American Idiot", che ha venduto 250.000 copie in Italia ed è rimasto in classifica per ben 75 settimane consecutive. "American Idiot", vincitore di 2 Grammy Awards, ha inoltre debuttato direttamente al numero 1 della Classifica americana di Billboard e ha venduto 12 milioni di copie in tutto il mondo. Il cantante e chitarrista Billie Joe Armstrong, il bassista Mike Dirnt e il batterista Tre Cool hanno cominciato a lavorare su questa nuova produzione all'inizio del 2006 insieme al produttore Butch Vig (Nirvana, Smashing Pumpkins).

Il primo singolo, "Knowing Your Enemy" è in vendita in tutti i negozi digitali già da aprile. "21st Century Breakdown" è diviso in 3 atti: - Heroes and cons- Charlatans and saints - Horseshoes and handgrenades.
È la storia di una giovane coppia, Christian e Gloria, che si muove attraverso la confusione e le promesse del nuovo secolo. Tra i brani, titoli come "Know your enemy", "21 guns", "East Jesus Nowhere", "Before the lobotomy" e "Restless heart syndrome". Recentemente la rivista Rolling Stone USA ha definito l'album "ancora più ambizioso di American Idiot" e "un disco di ideali punk duri a morire".

Info su: www.setup-live.com. Appuntamento Al PalaOlimpico ex Isozaki, corso Sebastopoli 123, il 12 novembre alle ore 20,30, tel. 011.9823300. Costi biglietti da € 39.10 a € 43.70.

Sex & Turin

di Nazarena Fazzari

Singlefobia

Se sei single, ti ci fanno proprio sentire solo. Al lavoro ti affibbiano trasferte o straordinari estenuanti in base al principio che tu non devi mettere a letto i tuoi figli, come se questo implicasse che comunque tu non hai una tua vita al di fuori da lì. La ASL consegna le analisi del sangue dalle 11 alle 13, così ti tocca per forza prenderti una giornata libera per andarle a ritirare. "Mandi qualcuno", ti dicono. La procedura dell'INPS per la richiesta di mutua è la dimostrazione che non hai affatto bisogno della mutua: se hai tutta quell'energia per andare in giro a consegnare documenti, vuol dire proprio che stai bene. I supermercati e i negozi non ti vengono molto incontro: che il panettiere sia aperto dalle 8 alle 19,30 è ininfluente sulla nostra vita di single pendolari, perché comunque non lo vedremo mai aperto. E l'unico giorno in cui potremo finalmente fare un po' di shopping, ovvero la domenica, le serrande sono serrate ermeticamente, tranne nel periodo natalizio. Essere single è fondamentalmente antieconomico. Innanzitutto, con uno stipendio devi pagare quello che gli altri pagano con due. Poi, con il tuo lavoro paghi quello che consumano gli altri condomini mentre tu non ci sei. Perché le spese condominiali si calcolano in base ai millesimi, il che vuol dire che tu da solo paghi come i quattro dell'appartamento sopra di te. E devi pagare 900 euro l'anno di riscaldamento per delle temperature tropicali volute a tutti i costi dalla nonna nella famiglia di sotto, e tenerti la maglietta anche il 20 dicembre, in attesa del famoso 2011 e le valvole termostatiche per legge, quando ognuno – se la fortuna ci assiste- si pagherà magicamente il suo consumo (ma intanto aspetti e paghi anche quello degli altri). Per non parlare delle spese condominiali che dovrebbero basarsi sul numero dei componenti della famiglia: di colpo scopri di vivere in un palazzo di single, con i soliti quattro vicini che dichiarano di essere uno; e le spese vengono di nuovo suddivise in modo iniquo. La spazzatura? Ti riconoscono uno sconto solo se sei single con oltre 65 anni, come se i pensionati consumassero di meno di un single lavoratore sempre assente. Le confezioni da single hanno dei prezzi così esorbitanti che ti viene voglia di comprare le confezioni famiglia e mangiare tonno per una settimana- e poi non mangiarne per un anno per la nausea. E ora ci si mettono anche le assicurazioni: ecco che ti promettono il 20% di sconto se sei sposato o convivi. Ma perché? Ma una macchina che viene usata da più persone, e quindi per più tempo, non è maggiormente a rischio di incidenti? E quando nella pubblicità alla radio la voce ansiosa di un ragazzo si rivolge alle donne improbabili della sua rubrica per proporre per il prossimo weekend una convivenza o un matrimonio, non ti viene mica tanto da ridere. Che a farsi un po' di conti, conviene davvero sposarsi il primo che passa.

Bellezza e benessere Senza FARMACI

Sonia Patacchi: "Le linee LR sono tutte naturali e anallergiche. Ottime per la prevenzione dei mali di stagione e senza controindicazioni"

Sonia Patacchi

Nell' Ottobre 2008 Sonia Patacchi ha avviato la sua attività in collaborazione con l'Azienda LR Health & Beauty Sistems , ed ha inaugurato il suo showroom espositivo a Torino, dove sono a disposizione dei clienti tutti i prodotti di questa azienda Tedesca che è presente sul mercato internazionale dal 1985, ma in Italia solo dal 2006.

Qual'è il vostro prodotto più richiesto?

Un prodotto che stà riscuotendo un enorme successo è il **COLOSTRO BOVINO**, un prodotto totalmente naturale, lavorato a freddo e ricco di tutte le sua proprietà quali: fattori di crescita, immunoregolatori e immunoglobuline, tutte sostanze che servono a integrare il nostro sistema immunitario.

Il colostro è la sostanza prodotta dalla ghiandola mammaria nelle prima 48-72 ore dopo la nascita. Questo periodo è talmente importante che, senza di esso, molti mammiferi neonati non sopravviverebbero. Per diverse ragioni, il colostro umano non può essere utilizzato facilmente o costituire una fonte primaria di prodotto da utilizzare. Esistono oltre 90 componenti conosciuti nel colostro. Quelli principali sono i fattori immunitari e di crescita. Il Colostro contiene inoltre un equilibrio preciso di vitamine, minerali ed aminoacidi. Tutti questi fattori agiscono in perfetta sinergia per ristabilire e mantenere uno stato di ottima salute. Diverse ricerche hanno dimostrato che il colostro possiede capacità immunitarie naturali e fattori di crescita che portano l'organismo ad uno stato di omeostasi, uno stato naturale di benessere e buona salute. È stato dimostrato che i fattori presenti nel colostro aiutano l'organismo a respingere virus, batteri e funghi. Inoltre, i fattori di crescita presenti nel colostro creano una sorta di "effetto collaterale" positivo nell'organismo sano, una aumentata capacità di metabolizzare i grassi, maggiore facilità nell'aumentare la massa muscolare, e "ringiovanire" potenziando i muscoli.

Il nostro COLOSTRO BOVINO è ideale anche per una sana prevenzione ANTI-INFLUENZALE. Maggiori info le trovate sul sito WWW.COLOSTRO.IT

Quali altri prodotti produce l'Azienda LR?

La linea di prodotti LR Health & Beauty Systems comprende: INTEGRATORI sia per diete che per integrazione, LINEA TRUCCO totalmente naturale e anallergica, PROFUMI ESCLUSIVI delle grandi Stars internazionali con altissime percentuali di Oli essenziali, una linea vastissima di prodotti a base di ALOE VERA SENZA ALOINA sia per l'integrazione e per la cosmetica, prodotti ANTIBATTERICI MICROSILVER a base di ioni d'argento purissimo, CURA DEL CAPELLO per la cura e l'anti caduta, una vastissima linea di INTEGRATORI DIETETICI, COSMESI anti età, integratore COLOSTRO BOVINO e tantissimi altri prodotti di prima qualità.

Dove si trova il vostro showroom?

L'ufficio/showroom si trova a Torino in P.zza Galimberti 6/b (zona Lingotto) e siamo a disposizione per qualsiasi info il Lunedì - Mercoledì e Sabato dalle ore 10 alle ore 20, su appuntamento, telefonando al 339.5293010 (sempre attivo) oppure 011.19860893 (solo nei giorni d'ufficio).

Cerchiamo collaboratori

Non solo benessere con i prodotti naturali della "LR Healt e Beauty Sistem", ma anche interessanti opportunità di lavoro. Sonia Patacchi, partner e junior manager dell'azienda tedesca, cerca collaboratori e venditori per implementare il sistema di promozione e vendita diretta. Interessanti guadagni ed opportunità di crescita professionale. **Per informazioni: Tel. 011.19.86.08.93 – Cell. 339.52.93.010 - www.bellezzainsalute.it info@bellezzainsalute.it**

Il nostro "Colostro Bovino" è ideale per:

- Aumentare le difese immunitarie
- Prevenire l'osteoporosi
- Rallentare l'invecchiamento delle cellule
- Integrare chi pratica molta attività fisica
- Ridurre il tasso di colesterolo nel sangue
- Integrare per intolleranti al lattosio
- Integrare l'alimentazione dei bambini
- Aumentare la capacità di guarigione dell'organismo
- Ridurre le allergie e potenziare il sistema immunitario
- Ridurre i dolori e l'affaticamento muscolare
- Svolgere un'azione di protezione batterica, virale e fungina
- Allievare i dolori dovuti ell'artrite reumatoide
- Contribuire a sconfiggere diarrea, salmonellosi
- Rallentare i processi dovuti alla sclerosi multipla
- Aiutare a combattere: asma, lupus, candidosi, herpes
- Riparare e guarire le ferite
- Ridurre le ulcere causate da Helicobacter pylori
- Combattere raffreddori e influenze virali
- Combattere le malattie cardiovascolari
- Ha un'ottima azione anticancerogena

IL COLOSTRO È UN ALIMENTO NON UN FARMACO!!!
Questi prodotti NON si trovano in farmacia
www.colostro.it

Servizio publiredazionale a cura della Comunicando S.a.S.

IL CANTIERE è recidivo

È pronto il progetto per la riqualificazione di via Nizza nel tratto compreso tra corso Vittorio Emanuele e piazza Bengasi. Dodici anni di opere e altri 33 milioni di euro per rivoluzionare di nuovo la viabilità

di Antonio Quaratino

Gianpaolo Amati, tratta da Mobilitatorino

Ci vorranno almeno una dozzina d'anni ed un impegno di spesa su base odierna di almeno 33 milioni di euro per portare a compimento la completa trasformazione dell'intera via Nizza, una volta ultimati i lavori per la realizzazione della metropolitana. Cinque chilometri di strada che verrano modificati nell'assetto, nella viabilità e nell'arredo urbano. Da corso Vittorio Emanuele a piazza Bengasi, passando per lo snodo fondamentale di piazza Carducci. Un'opera imponente, ma dai tempi biblici.

È tutto scritto nero su bianco all'interno dello studio di fattibilità per la riqualificazione ambientale e funzionale dell'asse di via Nizza, predisposto dalla Divisione Infrastrutture e Mobilità della Città di Torino. A partire dall'introduzione lungo tutta la via del doppio senso di marcia. Ecco che anche la tratta sino ad oggi a senso unico tra le piazze Carducci e Bengasi, potrà essere percorsa in tutte e due le direzioni, grazie all'eliminazione delle rotaie in superficie. La storica linea 18, infatti, verrà "sdoppiata": dal centro fino a piazza Carducci il servizio di trasporto pubblico continuerà a rimanere attivo attraverso l'utilizzo del tradizionale tram, mentre per la seconda tratta, fino al capolinea di corso Settembrini, il trasporto sarà garantito su gomma. Tutto con la realizzazione di un interscambio sulla piazza Carducci ed uno "snodo" tranviario tra le vie Nizza e Genova attraverso uno specifico passaggio su via Abegg per il rientro sulla direttrice verso il centro città.

Per via delle trasformazioni urbanistiche che caratterizzeranno l'arteria, come la realizzazione nell'area ex Avio del grattacielo della Regione Piemonte e di tutta una serie di volumi residenziali e ad uso servizi, diventa più delicato il problema della realizzazione di parcheggi d'attestamento ed interscambio, anche in funzione del passaggio delle linee di trasporto pubblico extraurbane. La sin qui "anonima" Piazza Fabio Filzi sembra offrire una serie di soluzioni: dai posteggi per le auto alla realizzazione di un vero e proprio Terminal Bus, da posizionare sulla proiezione del sottopasso del Lingotto tra via Genova e la prospiciente area ex stabilimenti Fiat, tramite copertura con apposita soletta.

Ma è spostandosi più a sud che la situazione si fa più complessa. In piazza Bengasi, alla necessità di un restyling per l'arrivo della metro,

si lega il problema del mercato e della palazzina ex Dazio. Due le soluzioni fin qui prospettate: la realizzazione di un sottopasso con il conseguente posizionamento delle bancarelle sulla superficie sfruttando una possibile collocazione circolare, o la costruzione di una sopraelevata veicolare in grado di bypassare il mercato. In questo secondo caso, ad oggi il più percorribile stando all'analisi degli esperti dell'assessorato di Maria Grazia Sestero, l'impatto visivo ed acustico sarebbe attutito da dei giardini pensili e da apposite costruzioni ecosostenibili. Una soluzione azzardata per alcuni, avveniristica per altri. Per compensare qualche "forzatura" e non scontentare troppo il

Tra pedonalizzazioni e piste ciclabili, il doppio senso di marcia verrà introdotto lungo tutta la via Nizza

mondo ambientalista, immancabili fanno la propria comparsa una serie di percorsi ciclabili, ricavati lungo due assi della via Nizza dal centralissimo corso Vittorio Emanuele a piazza Nizza e da piazza Carducci fino in corso Maroncelli. Senza dimenticare la possibilità sempre più concreta di pedonalizzare buona parte di corso Marconi, attraverso la proposizione di un viale a giardino alberato sul modello della parigina Avenue de Breteuil. Insomma, un colpo al cerchio ed uno alla botte. Sta di fatto che per vedere la nuova via Nizza nella sua completezza ci vorranno altri dodici anni di pazienza. Salvo imprevisti, come d'obbligo. ✸

L'infernale videogame di piazza Nizza

Prima o poi ne faranno un videogame, con protagonista tal signor Pautasso: un omino che a bordo della sua auto deve cercare di districarsi tra le mille modifiche apportate quotidianamente alla viabilità torinese, acquisendo magari bonus di punteggio ogniqualvolta riesca a superare un livello nel tempo massimo, giungendo in orario a lavoro o indenne a casa. Per i giocatori più assidui, si potrebbe perfino prevedere la possibilità di ricevere on line degli aggiornamenti in tempo reale connettendosi al sito del Comune. L'ultimo quadro caricato da Palazzo Civico, ad esempio, è particolarmente suggestivo. Per vincere, bisogna attraversare piazza Nizza senza commettere errori. Ma attenzione: i tranelli predisposti dal "master" si annidano in ogni angolo. Arrivando da corso Vittorio e proseguendo lungo via Nizza in direzione di piazza Carducci, ci sono due diverse soluzioni. La più semplice è quella di imboccare la carreggiata centrale, riaperta a fasi alterne dopo il progressivo smantellamento del cantiere della metropolitana. Soltanto due, in questo caso, le accortezze: dare la precedenza agli autobus, essendo quel tratto una sorta di prolungamento della corsia riservata ai mezzi pubblici; e soprattutto verificare che la direttrice non sia comunque temporaneamente inaccessibile per qualche appendice dei lavori.

Nella seconda evenienza, non resta che immettersi nel viale o nel controviale che vi corrono accanto paralleli, ma qui il gioco si complica. Entrambe le strade, infatti, culminano con uno stop all'intersezione con via Argentero, ma mentre dal viale si può svoltare solo a sinistra, dal controviale si può, singolarmente, girare sia a destra sia a sinistra. Per chi svolta a destra, quasi nessun problema. Per chi gira a sinistra, invece – che lo faccia dal viale o dal controviale – si prospetta dopo 20 metri un'altra sosta su file parallele al semaforo appena collocato all'intersezione con la carreggiata principale. Ed ecco un nuovo inghippo, ancor più diabolico dei precedenti: al di là di tale carreggiata (e quindi della piazza), è stato infatti modificato il senso di marcia di via Donizetti: chi proviene da via Argentero non la può più imboccare, ma chi arriva da via Donizetti può, in teoria, ancora proseguire aldilà della piazza lungo via Argentero, dove, però – ricordate? – troverà la strada intasata dalle auto ferme al semaforo dopo aver svoltato a sinistra da viale e controviale.

In questo labirinto infernale, ancor più complicato da affrontare che da spiegare, l'unica differenza rispetto a un videogioco è che per superare il quadro e saltare al livello successivo non esistono passaggi segreti o funzioni speciali come magari un paio di ali da applicare all'auto. C'è solo il rischio, tutt'altro che remoto, di finire la propria giornata al volante con un oneroso, se non drammatico, game over. **G. Pal.**

Sanpaolo investe sull'artigianato

Dal gruppo bancario finanziamenti per sei miliardi di euro destinati al rilancio delle imprese artigiane e del commercio: presentato a Torino l'accordo con Confartigianato, CNA, Casartigiani e Confcommercio

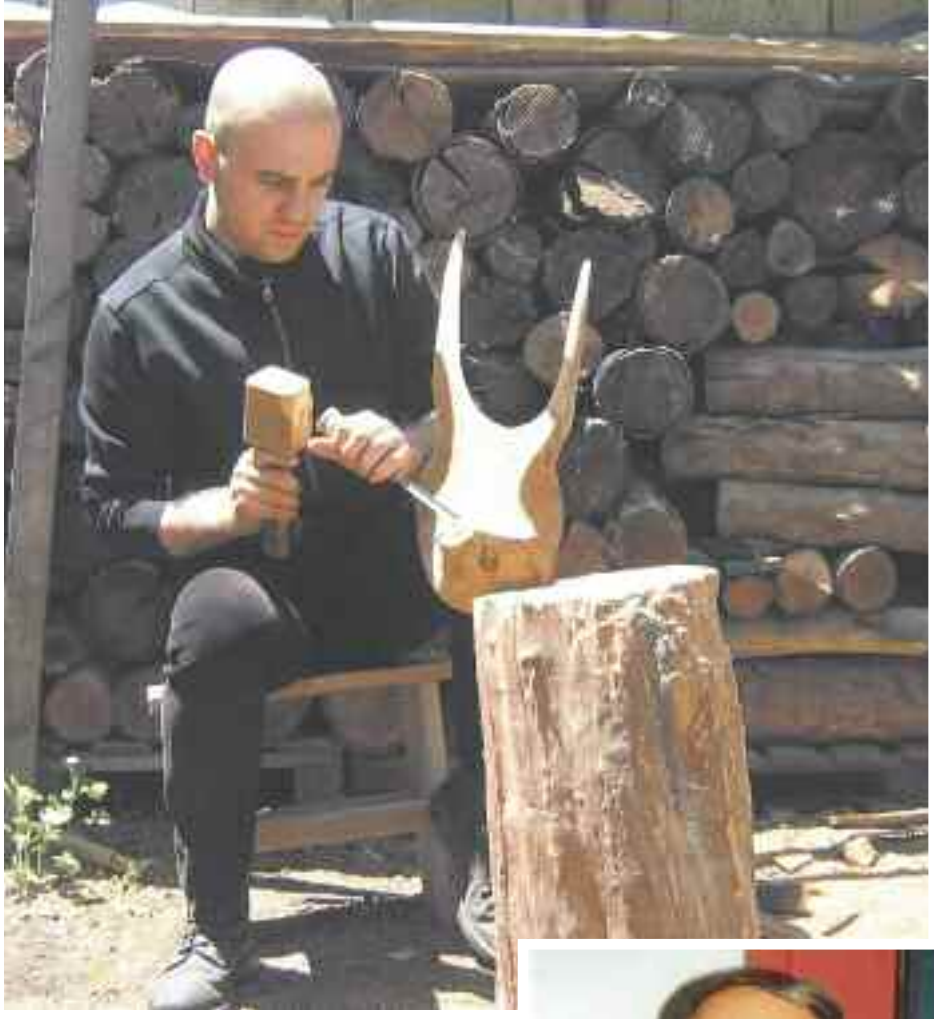
Intesa Sanpaolo, e le organizzazioni regionali di **Confartigianato, Cna, Casartigiani** e **Confcommercio** hanno presentato l'accordo grazie al quale il Gruppo Bancario mette a disposizione delle imprese artigiane e del terziario un plafond di finanziamenti per complessivi **6 miliardi di euro**. L'accordo è stato presentato da **Silvano Berna**, segretario Confartigianato Imprese Piemonte, **Michele Sabatino**, segretario Cna Piemonte, **Piergiorgio Scoffone**, responsabile relazioni esterne e istituzionali Casartigiani, da **Marco Gossa**, segretario generale Confcommercio Piemonte e da **Adriano Maestri**, direttore regionale Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta di Intesa Sanpaolo.

Le aziende interessate hanno risentito più di altre della crisi - soprattutto in termini di diminuzione del fatturato - e necessitano di maggior sostegno per la ripresa. La ristrutturazione del debito appare come uno degli obiettivi principali della domanda di credito delle imprese, a cui si affianca l'esigenza di migliorare il proprio rating.

Soluzioni finanziarie calate sulla dimensione d'impresa, tempestività nelle risposte, rapporto di fiducia e flessibilità nella concessione e restituzione del credito si affiancano quindi alle politiche di sviluppo dell'impresa quali elementi essenziali per l'azienda.

L'accordo è un impegno ad accompagnare l'azienda artigiana in un percorso di recupero di solidità e fiducia attraverso interventi finanziari mirati, processi operativi semplificati per la concessione del credito in sede di delibera accelerando i tempi di risposta, disponibilità di un ampio plafond per le imprese dell'intero contesto nazionale, grazie ad una presenza capillare sia delle strutture territoriali delle Confederazioni artigiane e di Confcommercio, sia delle 22 banche della Divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo, che attraverso le 6.000 filiali distribuite in tutto il Paese garantisce la prossimità alle PMI su tutto il territorio.

L'accordo propone interventi finanziari per rafforzare il patrimonio delle aziende, per



migliorarne il rating e quindi favorirne l'accesso al credito, e misure per un utilizzo più agevole di tutti gli strumenti di finanziamento disponibili. Il ruolo delle Confederazioni e la capillarità dei rapporti sul territorio della Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo consentono di mettere a patrimonio comune la conoscenza diretta delle imprese e degli imprenditori, favorendo tra l'altro la rapida attivazione degli strumenti di garanzia fissati dai Confidi.

Quattro le aree di intervento, nell'ambito delle quali sono stati individuati i relativi strumenti: CAPITALE CIRCOLANTE; FLESSIBILITÀ DEI FINANZIAMENTI; SVILUPPO PRODUTTIVO; RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

"La grave situazione di crisi – ha dichiarato Silvano Berna, segretario regionale di Confartigianato, a nome anche di Cna e Casartigiani – sottopone le imprese artigiane e commerciali ad uno stress finanziario senza precedenti, causato da carenza di ordini e da ritardi nei pagamenti di privati e pubblica amministrazione. Gli interventi previsti dall'accordo nazionale fra associazioni dell'artigianato e del commercio con Intesa Sanpaolo mettono a disposizione 6 miliardi di euro per dare risposta a questi problemi. Al di là del giudizio positivo sull'iniziativa, auspichiamo che nella fase di applicazione sia possibile concretamente portare a soluzione i tanti casi aziendali in difficoltà, così come segnalato anche da Bankitalia, che ha documentato un sensibile calo degli impieghi verso le piccole imprese. Per queste imprese – ha concluso Berna – che rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo piemontese, l'assenza di liquidità in prossimità delle scadenze di fine anno (acconto di novembre, 13^ mensilità, Irap) può essere un durissimo colpo in grado di metterne a rischio la sopravvivenza". ✸

Silvano Berna, segretario di Confartigianato

Quattro aree di intervento tra capitale circolante, finanziamenti flessibili, sviluppo produttivo e rafforzamento economico

Case popolari PIENE DI MOROSI

Per l'anno in corso l'ATC prevede di non incassare dai propri inquilini oltre 17 milioni di euro. Intanto dall'Agenzia è stata avviata una "task force" per valutare ogni singolo caso

di Giulio Chiara

Case popolari, l'affitto è duro da riscuotere. Segno tangibile della crisi, ma anche di situazioni che con gli anni si incancreniscono: per il 2009 l'Atc Torino, l'ente che gestisce gli alloggi pubblici della nostra provincia, prevede di non incassare oltre 17 milioni di euro di pigioni, pari a circa il 22 per cento del totale. Un dato da un lato allarmante, dall'altro che dovrebbe rappresentare un ulteriore incremento rispetto a quanto successo nei due anni precedenti, non felicissimi da questo punto di vista: nel 2007 la morosità si è attestata a quota 15 milioni 829 mila euro (21,19% del totale) e nel 2008 a 16 milioni 832mla euro (pari al 21,78%).

Gli sfratti per morosità, in realtà non sono tantissimi. Anche se il presidente di Atc Giorgio Ardito parla di tolleranza zero nei confronti di chi omette i pagamenti (si veda l'articolo in questa pagina) nel 2007 sono sati 60, nel 2008 sono stati 30 e quest'anno, sino al 23 ottobre, è stata raggiunta quota 34. Segno evidente che, al di là di ovvie prese di posizione pubbliche necessarie anche per tutelare chi invece paga come un orologio svizzero, un ente che ha finalità sociali come per l'appunto l'Agenzia territoriale per la casa, va davvero con i piedi di piombo prima di cacciare qualcuno.

Il lavoro dell'Agenzia al fine di recuperare i crediti, è duro e impegnativo. In questo caso i numeri testimoniano quanto sia difficile incassare pigione puntualmente: da gennaio al 23 ottobre 2009, sull'intero patrimonio di alloggi pubblici nella nostra provincia, sono stati eseguiti 2.444 solleciti di pagamento (di cui 1.367 a Torino) e sono state richieste 1.794 diffide (di cui 1.125 a Torino).

L'Atc precisa anche che non sempre chi non paga è considerato colpevole. Al contrario, l'Agenzia per la casa sottolinea come molti vengano giudicati del

Ardito: "Tolleranza zero"

GIORGIO ARDITO
"Dobbiamo fare valere le leggi e pensare a chi la casa popolare ce l'ha, ma anche a chi non ce l'ha, magari pure avendo tutti i requisiti per ottenerla"

"Tolleranza zero nei confronti di chi non paga l'affitto". Così Giorgio Ardito, presidente di Atc (Agenzia Territoriale per la Casa, cioè l'ente che gestisce case popolari in provincia di Torino) ha spiegato la linea d'azione dell'ente contro chi, per molte mensilità, omette di corrispondere quanto dovuto per la pigione. "Purtroppo ci troviamo di fronte a casi simili sette o otto volte al giorno, non è un'attività piacevole, ma solo con il rispetto ferreo della legge, è possibile creare un senso di convivenza condiviso e lottare contro l'intolleranza: già, tolleranza zero per favorire la tolleranza sociale". L'occasione delle esternazioni, una conferenza stampa organizzata con la Consulta Persone in Difficoltà e con Vodafone, per promuovere il progetto a favore dell'integrazione sociale nei quartieri periferici. Ma anche in questo caso, Ardito non ha abbandonato il suo approccio da "duro" nell'amministrare la cosa pubblica. "Oggi è presente quasi per intero lo staff dirigenziale di Atc – ha aggiunto – quando usciremo da qui, avremo da eseguire lo sfratto di una persona che ha già contattato la Rai ieri, minacciando di far esplodere il palazzo, se oseremo metterlo fuori dalla porta. Eppure a noi non resta che far valere le leggi e dobbiamo pensare a chi la casa popolare ce l'ha, ma anche a chi non ce l'ha, pur avendo magari tutti i requisiti per ottenerla".

Foto Fabio La Donna

CASE POPOLARI Alcuni palazzi di edilizia residenziale pubblica in città. Nell'ultimo anno il numero di morosi nelle case Atc ha raggiunto una cifra intorno al 22%

Foto Fabio La Donna

Foto Idracomunicazione

tutto privi di responsabilità per il fatto di non poter pagare l'affitto. "Sono quei nuclei famigliari che per stato di disoccupazione, grave malattia, o altre cause accertate, non riescono a pagare il canone".

Questi inquilini possono presentare la domanda per partecipare al "fondo sociale", il contributo regionale che copre parte della morosità accumulata l'anno prima. In base alla situazione economica che risulta dal censimento (aggiornato ogni due anni, come prescrive la Legge Regionale 46 del 1995) vengono individuate delle potenziali famiglie di inquilini/assegnatari di edilizia residenziale pubblica che hanno i requisiti per accedere al contributo del fondo sociale.

Diversa, ovviamente, la situazione di quelli che l'Atc ritiene "morosi colpevoli", vale a dire coloro che pur potendo pagare, non lo fanno. Ad essi viene offerta la possibilità di pagare a rate il debito maturato nei confronti dell'Agenzia, con un apposito piano di ammortamento, in base ad una specifica delibera Atc. "Ovviamente tali rate sono commisurate alla fascia di reddito: più la fascia di reddito è bassa più numerose sono le rate – precisa l'ufficio stampa dell'Agenzia -. Inoltre, per casi particolari, c'è un nucleo di valutazione, composto da rappresentanti di Atc, dei sindacati inquilini e dei Comuni, che tiene conto delle specifiche problematiche. Per questi, al momento in cui viene emesso il decreto di decadenza, per legge in capo al Comune, ci sono 90 giorni affinché il decreto diventi esecutivo: il Comune ha 6 mesi per poter eseguire l'ordine di sgombero In proposito si evidenzia cha Atc ha sottolineato più volte che a certe persone e a certi nuclei famigliari non è sufficiente dare la casa per superare le difficoltà, ma occorre fornire un supporto integrato, spesso socio-sanitario, e continuativo. ✸

L'Atc precisa che non sempre chi non paga è da considerarsi colpevole. Tra questi esistono situazioni di gravi indigenza. L'attezione è prevalentemente nei confronti di quelli che vengono definiti "morosi colpevoli", cioè chi pur potendo pagare non lo fa

Csi: "No ai diktat della REGIONE"

Corgiat, sindaco di Settimo, si oppone alla scelta unilaterale di bandire una gara per il nuovo direttore: "La scelta va condivisa con gli altri soci del consorzio". Ma Rovaris resterà?

Apprendo dai giornali che c'è una selezione per il rinnovo della carica di direttore bandita dalla Regione Piemonte: trovo utile ribadire che la società non è di proprietà di un solo socio, per quanto importante come la Regione, per l'appunto. Farò partire un'iniziativa formale nei confronti della presidente giunta perché su queste scelte strategiche e fondamentali, gli altri soci del Consorzio Csi non siano tagliati fuori".

Il sindaco di Settimo torinese, Aldo Corgiat, si ribella al diktat regionale sulle modalità di selezione del nuovo direttore del Consorzio per il Sistema Informativo della nostra regione (il Csi appunto), un moloch con 1.200 dipendenti che si occupa dei computer delle pubbliche amministrazioni. Un diktat che ha messo in piedi una sorta di gara per la scelta, ma che sembra andare verso la riconferma di colui che ne è direttore fin dalla fondazione 32 anni fa: Renzo Rovaris, padre e padrone della costosa struttura. Il bello è che tutto il sommovimento partito per il cambiamento, era nato appunto per far saltare questa granitica poltrona, ma forse il potere di Rovaris è più forte di qualsiasi intenzione di trasformare le cose. Il direttore, qualche giorno fa, l'ha detto chiaro e tondo: "La verità è che il Csi fa gola a molti". Evidentemente anche a lui.

Di fatto, l'assessore Bairati ha dato l'indirizzo per il Csi, linee guida, bando per la scelta del direttore. "Come se il Csi fosse cosa della Regione, ma il Csi è un consorzio quindi le decisioni devono essere fatte in modo consortile", riadisce Corgiat. Settimo è uno dei soci fondatori della struttura e, come il Comune della cintura altri hanno storto il naso per il metodo un po' autoritario di Bairati.

"La Regione sta facendo un mezzo golpe per mettere uno di loro gradimento: hanno affidato la selezione a una società esterna, ma i criteri di selezione chi li ha decisi? Quali sono? Non si sa niente, il Cda ha votato questa decisione senza avvertire i soci", chiarisce il sindaco settimese. A suo avviso, prima bisogna definire il piano industriale, la missione del Csi e sulla base di questi dati fondamentali, decidere chi deve interpretare il ruolo di direttore generale. "Un ruolo simile non può essere neutro, non stiamo parlando di un dirigente o di una posizione organizzativa. Mi auguro che prevalga la logica consortile, ma ho visto che finora stanno procedendo nella direzione di non avere alcun confronto con i soci, avviando le selezioni in modo autonomo".

In Alto, **Aldo Corgiat**, in questa foto **Bairati**, sotto **Rovaris**; a destra la sede Csi

"Credo sia utile fare una riflessione, a maggior ragione se si è arrivati al termine di un periodo segnato fortemente dalla direzione di Rovaris, del ruolo del Csi sulla crescita del sistema informativo piemontese. Ricordiamo che il consorzio parla a sua volta con centinaia di imprese, per cui è utile una discussione di merito. La regione non può arrogarsi il ruolo di decidere tutto in proprio. Ogni socio vale uguale, ma la Regione in realtà è importante soprattutto perché è il maggiore cliente".

E quali sono le priorità secondo Corgiat? "Da un lato c'è la relazione con i cittadini e l'e-government. Oggi parlare di informatizzazione nell'epoca del web2 è una cosa del tutto diversa rispetto a quando si parlava del software dell'anagrafe. Poi c'è il nodo della fusione di tecnologia per il comparto dell'amministrazione pubblica. Senza dimenticare che è necessario riconsiderare come il Csi parla con il mercato. L'offerta che c'è oggi è del tutto diversa rispetto a quella di dieci anni fa. Bisogna confrontarsi anche con le imprese. Vero che è un ente strumentale della pubblica amministrazione, ma deve anche confrontarsi con il mondo esterno".

Il Csi è spesso messo sotto accusa per i costi eccessivi e per i prezzi definiti "fuori mercato" che applica alle amministrazioni, lavorando in regime di semi-monopolio. "Il problema dei costi – dice Corgiat - è uno dei temi, ovviamente: ma oggi il punto è quello del sistema per cui anche le modalità cambiano di giorno in giorno rispetto a come ci si pone sul mercato".

Ho sentito, credo che lo stesso tema ce l'abbia il comune di Torino, la provincia di Torino e gli altri enti consorziati. Non credo che possano in modo tanto passivo apettare che il cambio dei vertici arrivi in questo modo. Ho visto le polemiche nel consiglio regionale e ci sono polemiche politiche tra centrodestra e centrosinistra, ma il tema non è quello. ✸

Il Consorzio in cifre

Il CSI-Piemonte è un consorzio di Enti pubblici che promuove l'innovazione nella Pubblica Amministrazione attraverso le tecnologie ICT. Con più di 1.200 dipendenti, sei sedi sul territorio e 82 Enti consorziati, oggi il CSI è una delle principali aziende ICT in Italia. Ha ricavi per oltre 180 milioni l'anno, organizza anche eventi culturali come la presentazione dell'ultimo libro dell'ex ministro Pd Franco Bassanini.

BERTOLOTTO
COLLEZIONE
COSTELLAZIONI

LA PORTA COME OPERA D'ARTE INTEGRATA NEL VIVERE
LA TUA CASA, LA TUA VITA, IL TUO STILE.
LA PORTA BERTOLOTTO È TUTTO IL SAPERE DEL PIÙ
IMPORTANTE PRODUTTORE ITALIANO DI PORTE PER INTERNI.
LA PORTA BERTOLOTTO È SCELTA DI PERSONALITÀ.

35.120 modelli www.bertolotto.com numero verde 800.034.392

BERTOLOTTO®
PORTE

L'energia di RESTRUCTURA

Dal 26 al 29 novembre, l'appuntamento è al Lingotto Fiere di Torino. Protagonisti i migliori gruppi e le aziende leader nei settori dell'edilizia, dell'artigianato e dell'energia sostenibile. Una kermesse dedicata non soltanto agli addetti ai lavori, ma anche a chiunque sia interessato ad apportare alla propria abitazione modifiche all'insegna del risparmio e delle innovazioni tecnologiche

Coniugare l'edilizia con la sostenibilità energetica. Questa la missione principale della prossima edizione di Restructura, organizzata al Lingotto Fiere di Torino dal 26 al 29 novembre. Per questo motivo temi centrali di questa edizione saranno il risparmio e la sostenibilità energetica, il rispetto dei nuovi parametri insieme all'innovazione tecnologica e progettuale. Dalla produzione ex novo di materiali eco compatibili fino al riciclo di quelli già usati, dalle ventilazioni naturali alla protezione da inquinamento acustico e radiazioni, passando per le diverse forme di produzione d'energia a basso impatto ambientale, Restructura 2009 metterà al centro le aziende impegnate a trovare nuovi modelli e soluzioni per il miglioramento dell'ambiente.

Restructura è da sempre un vero e proprio cantiere di idee e punto di incontro d'eccellenza di tutti i protagonisti, tecnici e operatori legati all'edilizia, all'artigianato ed alla tradizione manuale, pronti a creare momenti di approfondimento, dibattito e confronto su temi importanti come l'energia, la bioedilizia, l'architettura sostenibile, ma anche la meccanica e la sicurezza. Ma è anche un momento per i visitatori non addetti ai lavori, magari curiosi, desiderosi, per le più svariate esigenze, di avvicinarsi a questo mondo, grazie anche alla presenza di diversi sportelli informativi. Dal progetto alla realizzazione, obiettivo della manifestazione è offrire una panoramica completa sul mondo delle costruzioni, esplorando i materiali, le nuove soluzioni, tecniche e tecnologie.

Quest'anno saranno cinque le grandi aree tematiche "fondamenta" di Restructura, a cui parteciperanno i migliori gruppi ed aziende del settore: le sezioni dedicate a Edilizia & Finiture (rivestimenti, serramenti, materiali da costruzione), con il tradizionale spazio su recupero, restauro e decorazione; le attrezzature della sezione Cantieri & Macchine (veicoli da cava e cantiere, veicoli commerciali); le aree Impianti & Sicurezza (impianti elettrici, building automation) e Servizi & Gestione (hardware e software per la progettazione, servizi finanziari e assicurativi), oltre ad Energia & Ambiente (pannelli solari, impianti fotovoltaici). ✸

SAIL GROUP
Eco Energy Resources

fotovoltaico

geotermia

solare termico

SISTEMI ENERGETICI
INTEGRATI PER
LA "TUA CASA"

SAIL GROUP Eco Energy Resources S.r.l.
Strada delle Finanze 19 bis – 10024 Moncalieri (TO) - www.sailgroup.it
Tel. 0116279757- 0116809379 Fax 011- 6803227 - info@sailgroupeer.it

Partner ufficiale di:

PIEMONTE fotovoltaico

SAIL GROUP

+ ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI + CONFORT = MENO SPESE

Dispone di un ufficio tecnico che conta sull'esperienza di professionisti di consolidata esperienza, ingegneri e architetti specializzati:

- ► nell'analisi del bilancio energetico delle realtà esistenti;
- ► nella progettazione di soluzioni integrate alternative.

Il Gruppo si avvale delle competenze di professionisti nei settori della geotermia, meccanica, idroelettrica, termotecnica e strutturistica, che ne esaltano l'efficacia e l'efficienza dell'attività.

SAIL GROUP attraverso l'esperienza e la ricerca dei migliori sistemi disponibili sul mercato, si pone l'obbiettivo di trasformare gli impianti e le strutture convenzionali, per aumentarne il rendimento, massimizzare la quota di energia autoprodotta e minimizzare l'energia derivante da fonti non rinnovabili.

SAIL GROUP con il progetto E.E.R lab si propone a progettisti, installatori e ai committenti finali con la garanzia dei test realizzati prima dell'installazione
SAIL GROUP è anche attuatore selezionato dal Comune di Torino e dalla Regione Piemonte: partecipa al progetto 10.000 Tetti FoTovoltaici e Piemonte Fotovoltaico

Saremo presenti dal 26 al 29 novembre a RESTRUCTURA 2009, Torino Lingotto Fiere - Padiglione 5, stand D15

Cambiare costa meno

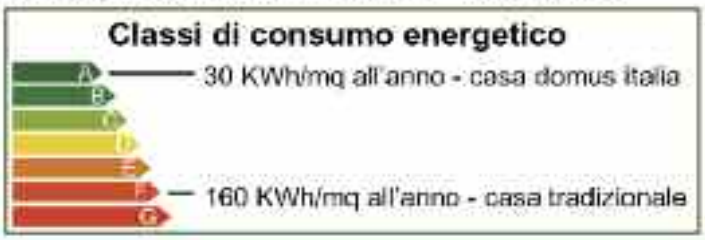
Non solo soluzioni tecniche. Restructura offre la possibilità di confrontarsi con i diversi incentivi e con gli sgravi fiscali previsti per gli interventi legati al risparmio energetico

Restructura 2009 sarà anche l'occasione per le aziende del settore per dare maggiore visibilità a tutti quei prodotti o lavori, come pannelli solari, sistemi di coibentazione di pareti e coperture, pompe di calore, caldaie a consensazione o a biomassa, serramenti ed infissi che possono accedere agli incentivi del 55% previsti dalle ultime leggi finanziarie.

A fruire di queste agevolazioni possono essere tutti i contribuenti, persone fisiche, professionisti, società e imprese che sostengono spese per l'esecuzione degli interventi su edifici esistenti, su loro parti o su unità di qualsiasi categoria catastale. La prassi è semplice: gli interessati a tutta questa sfera di lavori legati al risparmio energetico devono come prima cosa incaricare un professionista abilitato alla progettazione, il quale presenta al cliente una serie di proposte operative. Il cliente stesso, una volta realizzati tutti gli interventi, paga il professionista e l'impresa esecutrice con un bonifico bancario e conserva tutte le fatture e le certificazioni energetiche, indispensabili per avere accesso alle agevolazioni. In un'ottica di ottimizzazione, l'aspetto burocratico, la presentazione delle domande d'accesso allo sconto d'imposta, unitamente ad ogni aspetto legato alla chiusura delle pratiche, in sempre più occasioni vengono prese in carica dal professionista abilitato che ha seguito le fasi di progettazione. In ogni caso, presso i vari stand all'interno di Restructura, sarà possibile capirne di più ed approfondire l'argomento, grazie anche alla competenza di tecnici, addetti ed esperti del settore. In queste pagine ne consigliamo alcuni. ✸

Classica, tradizionale, anzi moderna

La casa è la vostra. Domus Italia si occupa di progettarla e realizzarla come vi piace. Nel mentre Vi aiuterà a renderla funzionale ed economica: struttura portante in legno involucro ad alto isolamento, permettono all'abitazione di raggiungere consumi bassissimi e di essere definita casa "passiva". Inoltre, la tecnologia costruttiva Domus Italia, si presta perfettamente all'integrazione con energie alternative, solare o geotermica. Tutto questo, mantenendo finiture artigianali di alta qualità. Una strategia non solo al passo con le normative di oggi, ma anche un po' più in là. Un investimento che assicura risparmio immediato e valore futuro.



domus italia

la casa ci guadagna

via Reiss Romoli 215, Torino
tel/fax 011.252170 - 011.2229684
www.domusitalia.eu

Restructura 2009
26-29 novembre LINGOTTO FIERE - TORINO
padiglione 1 - stand G 14

"un mondo da scoprire"

PRODUZIONE E VENDITA SERRAMENTI IN PVC

vi aspettiamo a

RESTRUCTURA

Torino - Lingotto Fiere 26 – 29/11/2009
(Pad. 2 – stand B26)

xerlbel.com

SERPLAST

Via Susa 18 - 10053 BUSSOLENO (TO)
Tel. 0122-641606 - Fax 0122-641637 - e-mail: serplast@serplast.it
SHOWROOM Valle d'AOSTA: CHATILLON (AO) Loc. Panorama 2/a
Tel. 0166 518146 - Cell. 393 4502175

ARIETE (21 marzo - 19 aprile) - Malumori nella coppia dovuti a malintesi. Saranno necessari dei chiarimenti con il partner. Siate più disposti al dialogo. La situazione negativa è solo transitoria e destinata a migliorare. Il lavoro vi richiede maggior impegno e concentrazione. Non ponetevi obiettivi troppo difficili da raggiungere, perché per ottenere poco dovrete faticare molto. Sarà necessario affrontare spese impreviste. Ricorrete alle cure del dentista anche solo come prevenzione. Attenti all'igiene orale.

TORO (20 aprile - 20 maggio) - Irrequieti, un po' nervosi e di umore pessimo vedrete i difetti del partner più accentuati e il vostro rapporto di coppia vi annoierà e potrebbe entrare in crisi. Cercate di stabilire un clima di armonia in casa frenando le reazioni impulsive. Dovreste avere più pazienza ed essere meno litigiosi nei rapporti di lavoro. Agite con prudenza negli affari per evitare perdite indesiderate di denaro. La tensione nervosa potrebbe avere delle conseguenze sulla vostra salute. Cercate di rilassarvi.

GEMELLI (21 maggio - 21 giugno) - Passionalità e fascino vi aiuteranno a vivere splendidi momenti nell'ambito della coppia. La situazione sarà più vivace ma stabile. Periodo eccellente per i rapporti di lavoro e le attività autonome. Non avrete problemi a ottenere miglioramenti economici che vi permetteranno di vivere meglio. Aumenteranno anche le uscite di denaro per soddisfare un vostro caro sogno nel cassetto. La mente è lucida e il fisico è forte ed energico. Curate l'alimentazione per evitare problemi di digestione.

CANCRO (21 giugno - 22 luglio) - Momenti splendidi nel settore degli affetti. Periodo di massima intesa con il partner al quale rivolgerete la vostra attenzione con entusiasmo e in modo quasi esclusivo. Sarete gelosissimi. La situazione finanziaria e lavorativa dipende da voi. Dovrete essere più creativi, intraprendenti e proporvi con qualche nuova e buona idea che rinnovi la vostra attività e i risultati non mancheranno. Sarete molto attivi e la vostra mente sarà lucida. Non esagerate con impegni e lavoro.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) - Scontrosi e di pessimo umore, avrete difficoltà di dialogo con la persona amata. Dovete tenere sotto controllo il nervosismo e cercare di rendere l'atmosfera nella coppia meno tesa. Nel lavoro procederete con grande forza d'animo, ma non mancheranno gli intoppi se non farete attenzione a non commettere errori che vi procureranno ritardi e perdite di denaro. Tensione nei rapporti con collaboratori, soci e colleghi. Evitate le situazioni stressanti con conseguenti sbalzi di pressione.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre) - Migliora il dialogo nei rapporti di coppia. Vi abbandonerete alla passione e sarete meno riservati, rendendo la vita sentimentale più vivace. Buon periodo se svolgete un'attività autonoma. Gli ostacoli non mancheranno ma li supererete con successo, perché metterete in pratica le vostre nuove e brillanti idee. Dal punto di vista finanziario potrete stare tranquilli, ma solo in questa prima parte del mese, poi ci sarà un peggioramento della situazione. Tono vitale buono. Cercate di rilassarvi.

BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre) - Sensuali e disponibili al dialogo migliorerete il vostro rapporto di coppia. Sarete più dolci, più seducenti e conturbanti. Splendido periodo in cui sarete travolti dalla passione, alla ricerca del piacere personale. In ambito lavorativo dovrete evitare di essere indecisi e rimuovere gli ostacoli che v'intralciano la strada, anche a costo di qualche sacrificio. Ottima forma fisica. Riuscirete anche a superare la fatica estrema. Buone le difese immunitarie che vi terranno in salute.

SCORPIONE (23 ottobre - 21 novembre) - Insoddisfatti del partner, preferirete dedicarvi ad altre occupazioni piuttosto che passare del tempo con la persona amata. Il lavoro vi richiederà maggior impegno e non mancheranno le difficoltà. I risultati non saranno negativi. Con la tenacia e mantenendo la calma potrete realizzare i vostri progetti superando qualsiasi ostacolo. La situazione finanziaria è grigia. La forma fisica è un po' scarsa. Il nervosismo vi farà perdere la lucidità mentale e vi sentirete un po' confusi e pigri.

SAGITTARIO (22 novembre - 21 dicembre) - Vivrete momenti magici con il vostro partner. Il clima sarà sereno e voi sarete più disponibili e più pazienti. Con il vostro entusiasmo, una rinnovata fiducia nel futuro e un pizzico di fortuna, il successo è garantito, favorendo la conclusione di affari molto redditizi e gratificazioni che aumenteranno le entrate. Ottima la forma fisica. Non mantenete, per lunghi periodi, ritmi di vita troppo stressanti ma concedetevi delle pause di riposo, perché ciò non vi crei dei problemi di salute.

CAPRICORNO (22 dicembre - 19 gennaio) - Ritornerà viva in voi la sensazione di abbandono, il peso della solitudine e un po' di nostalgia per un amore passato che vi fece soffrire. Vi sentirete a disagio e non riuscirete a capire il motivo. Non siate ambiziosi e non ponetevi traguardi troppo impegnativi e irrealizzabili. Comunicativa, sintonia nei rapporti con colleghi o soci renderà più scorrevole il lavoro e il raggiungimento dei vostri obiettivi. Forma fisica discreta. Tenete a bada il nervosismo. Riducete il sale nel cibo.

ACQUARIO (20 gennaio - 18 febbraio) - Nei rapporti sentimentali vi sentirete poco appagati e sarete poco pazienti. L'irrequietezza vi porterà allo scontro creando un clima incerto anche nella coppia più stabile. Ottimi i risultati nel lavoro con miglioramenti economici e gratificazioni personali. La vostra ambizione vi porterà allo scontro con colleghi e soci. Aumenteranno le entrate e avrete la possibilità di fare ottimi investimenti in questa prima parte del mese. Fastidiosi disturbi, non gravi e passeggeri di salute.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) - Carichi di magnetismo e passionali vivrete un momento felice in amore. L'intesa con il partner sarà speciale e il rapporto sarà armonioso e senza screzi. La fase difficile, nel lavoro, l'avete superata. Le difficoltà svaniranno e incomincerete a raccogliere i frutti di un periodo propizio con gratificazioni professionali e aumenti di responsabilità, ma anche di guadagni. Non eccedete in spese futili. Ottimi riflessi mentali. Discreta energia vitale. Non sottoponetevi a sforzi eccessivi.

Per approfondimenti rivolgersi a: AMALTEA, tel. 334 8447794, e-mail: astro.amaltea@libero.it

Mamma... che Pizza!!!

A pranzo menù 6€

Pizze e focacce per tutti i gusti

Pizze
Tricolore - Bufala - Provolona
Eccezziunale veramente
Burrata pugliese...
Focacce
Tipo Recco - Mediterranea...
Farinate

Lunedì/Sabato ore 12-14/19-23
Domenica 19-23 - **Chiuso Mercoledì**

Largo Tirreno, 123 – Torino
Tel. 011.32.94.738

Gusto

RisTò

Dai sapori della tradizione piemontese, alle originali variazioni sul tema della cucina veneta. A Torino e Brandizzo ecco due proposte per una serata in compagnia condita da cibi genuini e atmosfere calde e accoglienti

La Pineta Ci sono ristoranti che dopo una lunghissima ed onorata attività, decidono di rinnovare e rinfrescare la propria immagine, mantenendo però invariato il proprio alto standard qualitativo. È il caso de "La Pineta" di Brandizzo, da anni uno dei punti di riferimento più apprezzati dagli amanti del buongusto e della tradizione culinaria piemontese ed italiana. Immerso nel verde della campagna di Brandizzo, a pochi chilometri da Torino e con una piacevolissima vista sulla collina circostante, "La Pineta" è uno di quei locali particolarmente adatti per ogni situazione. Dalla cena intima e romantica, a quella familiare o in compagnia di amici, passando per cerimonie o banchetti aziendali. Tutto grazie alle tre sale, una piccola da 30 posti, un'altra media in grado di soddisfare un centinaio di coperti, sino a quella più grande dove possono essere ospitate circa trecento persone. Protagonista assoluta de "La Pineta" sono la genuinità dei prodotti, la bontà ed il sapore dei piatti proposti, che uniti alla gentilezza ed alla professionalità del personale creano un'atmosfera unica e particolare. A pranzo come a cena, durante la settimana come nei week end. Chi ama i sapori del territorio può trovare in questo caldo ed accogliente locale soddisfazione per il proprio palato. Il rispetto della tradizione, delle ricette "come una volta", ma anche la capacità dello chef e di chi sta in cucina di proporre soluzioni ed idee sempre nuove, sono tra i punti di forza di questo locale.

A rendere ancora più caratteristica "La Pineta" sono le serate a tema, tutte ovviamente predisposte sulla base del corso delle stagioni, dei loro prodotti e dei piatti tipici. Senza però disdegnare particolari appuntamenti con influenze "d'oltre confine", ideale per assaporare e confrontarsi con specialità tipiche di altre nazioni e culture, magari con il sottofondo di un'ottima musica suonata dal vivo.

Insomma, per chi ama una cucina raffinata ma all'insegna della tradizione, per chi è alla ricerca di un locale caldo, accogliente ed elegante, "La Pineta" di Brandizzo è la soluzione giusta, anche per un ottimo rapporto qualità-prezzo.

Ristorante La Pineta Via Torino, 2 – Brandizzo
Tel. 011.91.39.064

Il Ciacolon Ecco un locale particolarmente consigliato per chi, nella ristorazione, non solo apprezza la buona tavola, ma ricerca anche l'originalità. Il Ciacolon è un locale dove a farla da protagonista è la cucina veneta, con l'aggiunta di qualche contaminazione piemontese. Profumi, sapori e vini delle terre venete sono racchiusi in questo caratteristico locale che nell'arredamento e nel menu elogia le proprie tradizioni. Tre menu a scelta a seconda della vostra fame e della vostra voglia di gustare una lunga serie di prelibatezze. Del tutto speciali gli antipasti, preparati nei modi più svariati e gustosi. Da non perdere i primi ed in modo particolare le zuppe e le minestre, fiore all'occhiello della casa. Anche i secondi, accompagnati da speciali contorni hanno il proprio peso. Capitolo a parte meritano i dolci, tutti rigorosamente preparati nella cucina del Ciacolon. Dimenticate insignificanti e scialbe panne cotte assaggiate altrove. Qui si fa a gara tra gelato alla menta con sopra cioccolato caldo, torta di grano saraceno con mirtilli e panna, coppa di gelato al marron glacè con panna montata e scaglie di cioccolato fondente. Senza trascurare la "sbrisolona" tipica torta di nocciole, accompagnata da un bicchierino di moscato rosa. Assolutamente da provare.

Il Ciacolon - Viale XXV Aprile, 11 – Torino
Tel. 011.66.10.911

XCO CAFE

Servizio bar da mattina a tarda notte

Colazione per studenti: Cappuccino o caffè, brioches e succo di frutta **2€**

Pranzo: cucina espressa tradizionale
Menù studenti 6€
(primo, secondo, contorno acqua e caffè)
Piatto unico 8€
(primo, secondo e contorno)

Aperitivo: tutti i giorni dalle 18 alle 22
ricco buffet **7€**

DISCO PUB

Martedì: serata Erasmus cocktail **4€** birra **3€**
Mercoledì: "La Grande Bolla" talk show a seguire TGM in consolle
Giovedì: serata universitaria con sconti
Venerdì: dedicato a sonorità rock Dj Dave e Dibe
Sabato: Mostricci of sound music dance, hip hop, indie, revival...
Domenica: serata in collaborazione con Radio Party

Organizziamo feste private!!
Per info:
011.817.83.29 - 349.455.95.41 - 393.998.17.06

www.xocafe.it
www.myspace.com/xocafe
www.facebook.com/xocafe

Via Po, 46 – Torino
Tel. 011.8178329

Gladius e Alto Novità Suzuki

Restyling a due e a quattro ruote per la casa giapponese, all'insegna di bassi consumi, stile e prezzi competitivi

La GLADIUS Tra le maggiori novità nel campo delle due ruote, Suzuki Gladius merita un'attenzione del tutto particolare, per la competitività nelle prestazioni e nel prezzo. La sostituta della top seller SV650, da cui prende in prestito il motore e parti della componentistica, ma con una riprogettazione delle sovrastrutture e di telaio, ha un'estetica piacevole. Il pezzo forte è sicuramente il motore: bicilindrico a V di 90°, 645cc di cilindrata, iniezione elettronica, quattro valvole per cilindro, doppia accensione e sistema Suzuki Dual Throttle Valve (SDTV) a doppia farfalla, che garantisce consumi ridotti e massima fluidità di guida. Scarico in acciaio posizionato sotto al motore, forcella tradizionale da 41mm all'anteriore, mono ammortizzatore al posteriore. Doppio disco freno anteriore da 290mm, singolo da 240mm quello posteriore; ABS opzionale, con un serbatoio carburante di 14,5 litri. Belle e giovani le livree bicolore con cui si presenta Gladius: la Metallic Triton Blue / Glass Splash White, la Candy Ruby Magenta / Pearl Mirage White e Pearl Nebular Black / Metallic Lush Green, oltre alla colorazione solo nera.

La ALTO In occasione del centesimo anniversario, la piccola vettura della casa automobilistica giapponese si rinnova, con soluzioni all'avanguardia in ambito di consumi ed emissioni inquinanti, tecnologie avanzata e modernità delle linee. La motorizzazione principale è il 1.000 cc, un motore in grado di produrre emissioni inquinanti al di sotto dei 102 g/km. Un risultato ottimo, che rende la Nuova Alto in grado di soddisfare i parametri Euro 5 di prossima introduzione. La Nuova Suzuki Alto è proposta in due allestimenti: GL, venduta a 9.641 euro e GLX, proposta a 11.041 euro. Il consumo medio, nel ciclo combinato è di 4,4 litri per percorrere 100 km. La Nuova Alto sarà una vettura tecnologicamente avanzata, in grado di soddisfare i clienti alla ricerca di una city car compatta, con bassi livelli di consumo.

GLOBE CERTIFICAZIONI

REALE MUTUA

E CONCORDATARIO CON LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE

DISTEFANO

AUTOCARROZZERIA

AUTORIZZATO

ABARTH ALFA ROMEO FIAT LANCIA

SPECIALIZZATA NELLA RIPARAZIONE DI TUTTE LE MARCHE AUTOMOBILISTICHE

SIA DI CARROZZERIA CHE DI MECCANICA, UTILIZZANDO SOLO RICAMBI ORIGINALI E DI ALTISSIMA QUALITÀ

Ferrari Maserati Porsche BMW Mercedes Audi Volkswagen TOYOTA

TORINO - CORSO ROSSELLI 181/A Tel. 011 3828371/9 - Fax 011 382 2476

info@carrozzeriadistefano.com www.carrozzeriadistefano.com

La grande scommessa dell'ATLETICO

Il sodalizio di Mirafiori Sud, nato dalle ceneri del Capuana, punta tutto sui giovani: con dodici formazioni del vivaio, una scuola calcio e la Prima squadra che si sta battendo per il salto in Promozione

di Riccardo Ghezzi

Una società che punta sui giovani, cercando di abbinare i risultati alla cultura sportiva. Questa è la scommessa dell'Atletico Mirafiori di Massimo Corcione e Luciano Ferramosca. Un'impresa di non facile realizzazione, perché si tratta di educare non soltanto ragazzi non ancora maggiorenni, ma anche genitori che ogni fine settimana affollano le tribune. Proprio per questo, negli ultimi anni nella sede di Strada delle Cacce si organizzano riunioni alla presenza di genitori, allenatori e dirigenti per facilitare la nascita di una sinergia, una collaborazione finalizzata alla corretta educazione dei ragazzi che scendono in campo. Un'operazione finalizzata a valorizzare ulteriormente un settore giovanile sempre più in crescita, i cui tecnici sono tutti istruttori Isef con il patentino da allenatore. Il problema, come sostiene il presidente Massimo Corcione, è che "Non è sufficiente trovare bravi istruttori e persone per bene. L'importante è che siano in grado di collaborare con i genitori. Anche per questo ci riuniamo molto spesso, e inizialmente non è facile far capire a tutti l'importanza di tali incontri".

La società ha messo a punto un progetto di educazione allo sport per gli atleti ed i loro genitori

Tutto questo con un obiettivo principale: riuscire ad insegnare ai ragazzi che l'uomo con la giacchetta nera ha sempre ragione, che non bisogna mai contestare le sue decisioni e soprattutto mai cedere alle provocazioni degli avversari. "Se ci riuscissimo" spiega Massimo Corcione "avremmo vinto il nostro campionato, anche se tutte le squadre arrivassero ultime". Un'ambizione coraggiosa, se si considera quanto i malumori e le contestazioni nei confronti delle decisioni arbitrali influiscano sulla disciplina dei giocatori. E soprattutto, quanto il comportameno dei genitori in tribuna contribuisca a scaldare gli animi dei figli in campo, contribuendo anche ad eventuali risse durante e dopo la partita.

Attualmente, il settore giovanile dell'Atletico conta 12 squadre più la Scuola calcio. Quest'anno i '92, '94 e '95 hanno già ottenuto la qualificazione ai Regionali, vincendo i rispettivi campionati. Particolarmente competitiva l'annata '95, che ha vinto la scorsa edizione contribuendo al quarto posto finale della società. Stessa sorte per i '92 due anni fa, in cui sono andati bene pure i '94 e '95, arrivati secondi nella stessa rassegna.

Non è da meno la Prima squadra, attualmente in Prima categoria ma con serie ambizioni di salire in Promozione. Ci prova già da due anni, con scarsa fortuna: la scorsa stagione è stato perso lo spareggio con il Grugliasco per accedere ai playoff, due anni fa i playoff sono arrivati senza però riuscire a centrare il salto di categoria. Soltanto una volta i gialloblu sono riusciti a militare in Promozione: era l''annata 2002-2003, l'avventura è durata soltanto un anno. E' stato il massimo storico della squadra.

L'Atletico Mirafiori nasce dalle ceneri della "Polisportiva Luigi Capuana", nata nel 1974 in un bar di Mirafiori sud per volere di un gruppo di amici. Diventata un punto di riferimento dei quartiere, con sede in via Bovetti 18, la Capuana si iscrisse in Figc nel 1978, dopo aver militato in precedenza nel campionato Amatori. I colori sociali, già in origine, erano gli odierni gialloblu in onore della città di Torino. Presidente era il siciliano Concetto Caruso.

Ben presto il sodalizio allestisce la nuova sede in strada delle Cacce 38/22 e avvia il settore giovanile. Nel 1996 la svolta: cambia il nome, da Capuana ad "Associazione sportiva Atletico Mirafiori" per meglio rappresentare il quartiere.Nel settembre 2000 diventa presidente Luciano Ferramosca, e la società ottiene l'affiliazione con la Juventus, che terminerà nel 2002. L'anno dopo, 2003, come presidente subentra Massimo Corcione e Luciano Ferramosca mantiene la carica di vicepresidente. La collaborazione con la Juventus, in ogni caso continua, soprattutto in seguito alla tragedia che ha colpito Riccardo Neri e Alessio Ferramosca, i giovani della Berretti bianconera annegati in un lago di acqua piovana all'interno della struttura sportiva "Mondo Juve" di Vinovo. Era il 15 dicembre 2006, cambia la vita di Luciano Ferramosca, padre di Alessio e soprattutto vera anima dell'Atletico Mirafiori. Lo stesso Alessio era approdato da poco alla Juve, dopo aver disputato tutta la trafila nelle giovanili gialloblù.✸

LA SEDE Sotto, il campo dell'Atletico Mirafiori, in strada delle Cacce, a Mirafiori Sud; nel riquadro il vicepresidente della società, Luciano Ferramosca

L'organigramma

Sede: strada delle Cacce 38/22
Colori sociali: giallo-blu

Presidente: Massimo Corcione
Vicepresidente: Luciano Ferramosca
Direttore generale: Giancarlo Perla
Direttore sportivo Prima squadra e Juniores regionale: Ciro Fiengo
Direttore sportivo giovanili: Vincenzo Catera
Segretari: Mercurio De Carlo, Paolo Patanella

Tanta solidarietà in ricordo di Alessio e Riccardo

La sera del 15 dicembre 2006 anche la storia dell'Atletico Mirafiori subisce una brusca ed indesiderata svolta. Riccardo Neri, portiere, ed Alessio Ferramosca, attaccante della Berretti della Juve, si fermano al termine dell'allenamento a raccogliere palloni caduti in un laghetto di acqua piovana. I due ragazzi cadono, la pozza e profonda e l'acqua fredda. Anche l'intervento dei sommozzatori è inutile. Alessio era il figlio di Luciano, attuale vicepresidente dell'Atletico Mirafiore e factotum della società. Cambia tutto, per Luciano ma anche per Massimo Corcione, presidente e zio di Alessio: "Alessio è stato a lungo da noi, nell'Atletico, calcisticamente è nato qui. Si è allenato coi Giovanissimi della Juve, poi è stato un anno all'Ivrea ed è tornato alla Juve". Un sogno che però finisce male. Anche per il padre, Luciano, abituato a vedere suo figlio giocare, ed ora costretto ad organizzare Memorial in suo onore. "Ad un certo punto, dopo quella tragedia, volevamo mollare tutto. Anche io ho pensato di lasciare il calcio, non mi interessava più. Ma poi ho parlato con Luciano, e mi ha detto "Se smettiamo che faccio?". Un

Riccardo Neri e Alessio Ferramosca

padre che, per non lasciarsi andare, decide di continuare con il calcio, con l'Atletico Mirafiori, per onorare la memoria del figlio. Prima era un divertimento, un hobby, poi un modo per riempire un vuoto. E' così che è nata "L'associazione Riccardo Neri e Alessio Ferramosca", con lo scopo di raccogliere fondi per i bambini malati che hanno bisogno di costosissime cure. La sede è proprio in strada della Cacce, all'interno dell'impianto sportivo. Ne esiste una anche a Castelfiorentino, il paese da cui proveniva Riccardo Neri. Si organizzano tornei, si fanno aste di beneficenza, e i primi risultati si stanno vedendo. "Raccogliere fondi non è facile" spiega Corcione "ma siamo già riusciti ad aiutare tre bambini. Una si chiama Giulia, che soffre di una malattia rara che nessuno è riuscito a diagnosticare. C'è anche un bambino che è costretto ad andare in Usa per curarsi". L'altra associazione, quella di Castelfiorentino che vive invece grazie all'impegno di Franco e Claudia Neri, genitori di RIccardo, è riuscita a raccogliere fondi per il piccolo Elia, un bambino cerebroleso dalla nascita. Dal 2007 esiste un torneo estivo dedicato ad Alessio e Riccardo, organizzato proprio dall'Atletico Mirafiori. La Juve ne organizza un altro a settembre, ed esiste un terzo Memorial che si disputa a Castelfiorentino. La collaborazione tra Atletico e Juve, che dal 2000 al 2002 è stata una vera e propria sinergia, è continuata ancor di più dopo quel tragico evento. "La Juventus viene sempre alla premiazione del Memorial dedicato ad Alessio e Riccardo. Ancora adesso vengono molto spesso a trovarci giocatori bianconeri. Da parte della società bianconera abbiamo sempre riscontrato la più ambia disponibilità" rivela Corcione.

Sassolini

di Gianluca Palladino
redazione@perotorino.it

Bulli?

Rapinano i coetanei davanti ai centri commerciali, marchiano a fuoco i compagni di classe, picchiano i disabili. Cercano di far deragliare i treni, sparano ad altezza d'uomo con pistole ad aria compressa, reagiscono a suon di pugni al più cortese dei rimproveri. I protagonisti in negativo dei tanti recenti fatti di cronaca verificatisi a Torino e provincia sono tutti bulli? No. Eppure è questo l'appellativo che è stato frettolosamente assegnato da media, docenti, psicologi, ad ogni ragazzo di età compresa tra gli 11 e i 18 anni che si sia macchiato di una qualunque di queste violenze. E così, si sta facendo passare il concetto che il bullismo giovanile sia una sorta di difetto di fabbrica della società contemporanea. Da analizzare, certo. Da combattere, ovvio. Ma senza la convinzione di poterlo davvero debellare, un po' come la mortalità infantile in Africa e la concorrenza sleale del mercato cinese. Naturale. L'equivoco, infatti, è a monte. Il bullismo, o per meglio dire la violenza giovanile che talvolta degenera in delinquenza, non è un fenomeno nuovo, né tantomeno è esacerbato rispetto al recente passato. Chi ha avuto il "privilegio" di frequentare a fine anni Ottanta scuole di periferia come la media Capuana - zona Mirafiori Sud (poi rasa al suolo) -, non credo che oggi, a vent'anni di distanza, abbia ancora dimenticato i lanci di biglie di ferro contro i professori, le incursioni dalle finestre di bande di teppisti in cerca di rivali da malmenare, le risse davanti ai cancelli risolte con tanto di lame e coltelli. E ancora, le molestie sessuali alle studentesse più giovani, le cacce al primino in cui le matricole rischiavano davvero l'incolumità fisica, perfino le minacce a domicilio ai genitori degli alunni presi di mira. E questo soltanto a scuola. Perché dentro e fuori tante discoteche cittadine, non è che l'atmosfera fosse più serena: provocazioni, spaccio, scazzottate. E che dire degli scontri tra babygang in quel delle Vallette, della Falchera, di Barriera Milano, della stessa Mirafiori? E delle tante scene analoghe che si ripetevano in centro città durante le "vasche" del sabato e della domenica pomeriggio, con livide appendici sugli autobus del rientro a casa?

Sbagliato trattare la violenza giovanile come una novità

Si ricordano gli aneddoti, non la loro diffusione di massa sui giornali. Perché per quieto vivere le vittime degli episodi raramente li denunciavano, e sul versante opposto i loro protagonisti non avevano né la cultura della spettacolarizzazione, né i mezzi tecnologici per metterla in atto. Oggi che, invece, entrambi questi tabù sono in buona parte caduti, lo squarcio nel velo della silenziosa violenza metropolitana ha prodotto una reazione di stupore del tutto fuori luogo. Quasi che si avesse a che fare con un fenomeno emergente, cui attribuire un nome mediaticamente intrigante per poi cercarvi le origini nella stretta attualità e asservirle a questa o a quella visione politica: "Oddio, tra i nostri ragazzi è scoppiato il bullismo. Per forza: è colpa delle famiglie; o della scuola; o della società; o della televisione; o del benessere; o degli extracomunitari". Errore. Perché l'aggressività giovanile di oggi, come quella di ieri e di domani, ha un unico comune denominatore nell'istinto prevaricatore insito nell'indole umana fin dalla nascita. Il resto sono concause sociali estemporanee, cui si aggiungono disagi specifici quali conflitti familiari, problemi economici e psichici, cultura, piccoli e grandi drammi personali. Nell'immediato e in prospettiva, serve a poco gettare questi fattori in un grande calderone, mescolare tutto, e condire con uno sterile "volemose bene" rimedi che fra 10 anni saranno già inadeguati. Molto più utile è, invece, intervenire alla radice offrendo - già in ambito locale -, alla biologica propensione al sopruso, modelli e valvole di sfogo alternativi.

Poi ben vengano anche percorsi pedagogici come quelli appena annunciati dal Comune e dalla Circoscrizione 10. Ma prima di ciò, è indispensabile fornire agli adolescenti il modello di una città in cui non faccia necessariamente figo sballarsi fino al mattino nella movida del centro, vivere di immagine più che di sostanza, soggiogare il bene comune agli interessi personali. Un modello di città in cui la classe dirigente per prima, e a seguire i centri di informazione, di istruzione, di socializzazione, dimostrino con i fatti che l'unico atteggiamento "in" è quello di spendere ogni giorno un po' di tempo ed energie a favore del prossimo, di lavorare senza secondi fini per un sano sviluppo aziendale ed infrastrutturale, di sostenere chi resta indietro senza per forza colpevolizzare chi è un po' più avanti. Altrimenti, sarà come voler svuotare l'acqua imbarcata dal Titanic con le mani e due secchielli: encomiabile, ma assolutamente inutile.

E SE TROVO UN PIPISTRELLO IN CASA?

I pipistrelli, rappresentano un terzo delle specie dei mammiferi terrestri italiani. Sono gruppo zoologico estremamente importante sotto il profilo della biodiversità, ma, purtroppo, sono anche uno dei più minacciati. Ecco perché sono severamente tutelati da leggi nazionali e regionali e da una Direttiva dell'Unione Europea. Oltre all'ovvio divieto (sanzionato penalmente) di uccidere, catturare, detenere e commerciare esemplari, la normativa stabilisce che i pipistrelli non debbano essere disturbati, in particolare durante le varie fasi del periodo riproduttivo e durante l'ibernazione. I loro siti di rifugio non devono essere danneggiati né distrutti.

Il servizio di Primo Intervento Pipistrelli

Tra le prime in Italia, dal 1999 la Provincia di Torino, in collaborazione con la Stazione Teriologica Piemontese (che ha sede presso il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola) interviene per risolvere i problemi connessi alla presenza di pipistrelli negli edifici. Collaborando con il Centro Regionale Chirotteri e con il Gruppi Italiano Ricerca Chirotteri, il Servizio Tutela Fauna e Flora raccoglie ed elabora i dati sul fenomeno, per migliorare le conoscenze sulle diverse specie e indirizzare gli interventi per la loro conservazione. Le richieste al servizio di "Primo Intervento Pipistrelli" vengono accolte da personale della Provincia che ha seguito seminari formativi e fornisce ai cittadini indicazioni di base, spesso sufficienti per risolvere i problemi di convivenza con i mammiferi alati. In situazioni particolari si eseguono sopralluoghi, per suggerire interventi e recuperare esemplari in difficoltà. Nei casi più complessi intervengono gli esperti della Stazione Teriologica di Carmagnola.

Per saperne di più: http://www.provincia.torino.it/ambiente/fauna/salviamoli/pipistrelli

PESCATORI E TURISTI

In Val Sangone, a Coazze, è stata recentemente realizzata una Zona Turistica di Pesca, tramite la concessione di diritti demaniali provinciali: Provincia, Comune ed operatori privati stanno contribuendo al successo di un'area in cui, con una modica spesa, i cittadini amanti della natura possono pescare e trascorrere il tempo libero campeggiando o sostando per un picnic in riva al fiume. Nella stagione estiva 2009 circa 4.000 persone hanno frequentato l'area, prevalentemente nei fine settimana, generando un apprezzabile giro d'affari per gli operatori turistici locali. Il Comune di Coazze ha inoltre in progetto una piattaforma che consentirà ai disabili di esercitare la pesca superando le barriere costituite dalla conformazione delle sponde del Sangone. Altre zone di pesca turistica sono state istituite negli anni scorsi ad Usseglio, Lanzo, Massello, Valprato Soana, Traversella e in località Fornolosa di Locana.

E QUANDO GLI ANIMALI DIVENTANO UN PERICOLO?

L'espletamento delle competenze delle Province sulla tutela della fauna selvatica non è però sempre così "leggero" e "popolare". Ad esempio, in caso di incidenti stradali o di danni alle colture agricole provocati da ungulati (perlopiù cinghiali) sono le Province a raccogliere le denunce e le richieste di danni e a liquidare quanto spetta a chi si è visto distruggere un campo o un'autovettura. Anche il controllo e la gestione della fauna ittica sono di competenza provinciale. Periodicamente vengono realizzati piani di contenimento dei cinghiali, possibili grazie alla collaborazione di cacciatori sele-controllori volontari. Dopo aver seguito un adeguato corso di formazione, i sele-controllori sono tenuti a seguire le indicazioni dei funzionari del Servizio Tutela Fauna e Flora per l'abbattimento degli animali. Ogni squadra è formata in media da 15 elementi, tra i quali un caposquadra. La loro presenza sul territorio permette di contenere popolazioni di cinghiali che sono tuttavia in costante espansione, a causa delle mutate condizioni climatiche, dell'accresciuta disponibilità di cibo e dell'assenza di predatori naturali.

gna Bianca è una specie estremamente gregaria: quando migra verso i "quartieri" invernali ed anche nei territori africani forma grandi stormi. Durante il periodo riproduttivo le Cicogne formano coppie solitarie. Sono estremamente territoriali, ossia difendono il proprio nido e il territorio circostante dagli intrusi. Il maschio resta per ore sul nido mettendosi anche in mostra battendo il becco, e facendo una danza particolare e si allontana solo per cercare cibo nelle vicinanze. Il materiale usato per la costruzione del nido è costituito principalmente da rami, bastoncini, terra, concime ed è foderato con ramoscelli ed erba; il tutto viene raccolto nelle vicinanze del nido, in un raggio di circa 500 metri. Il nido generalmente ha un'altezza di 1-2 m e un diametro di 80-150 centimetri. Le uova sono di colore bianco, misurano 73x52 mm e pesano 111g. La dimensione della covata, ossia il numero di uova deposte, varia da 1 a 7 uova; in media è di 4. L'incubazione delle uova inizia con il primo o secondo uovo deposto e questo provoca una schiusa asincrona dei pulcini, che schiudono in giorni diversi e quindi hanno dimensioni differenti tra loro. La cova dura in media 33-34 giorni ed entrambi i membri della coppia covano le uova. Circa 40-50 giorni dopo la schiusa i pulcini iniziano a battere le ali per imparare a volare. Dopo due mesi di vita sono in grado di abbandonare il nido, ma poi vi fanno ritorno perché vengono ancora nutriti dai genitori per alcune settimane, fino al completo raggiungimento dell'indipendenza alimentare.

Il camaleonte corre sul filo... del telefono

Agli agenti faunistico-venatori della Provincia accade sovente di essere chiamati a salvare animali esotici, incautamente acquistati e tenuti in casa da cittadini che hanno una scarsa conoscenza del loro comportamento e delle loro esigenze. Così, recentemente, è accaduto che una signora di Rivoli abbia strabuzzato gli occhi vedendo un piccolo Camaleonte che camminava su di un cavo delle linee telefoniche. La signora ha allertato i Vigili del Fuoco, i quali hanno interessato del caso gli agenti faunistico-venatori provinciali, che sono riusciti a catturare il camaleonte, salendo su di un autocarro dei Vigili del Fuoco e servendosi di un apposito attrezzo. I Camaleonti, spiegano gli esperti del Servizio Tutela Fauna e Flora, sono animali docili e non pericolosi. Sono in libera vendita nei negozi specializzati, a patto che siano muniti della documentazione sulla loro provenienza, prescritta dalle norme di legge in materia di fauna esotica. Trattandosi comunque di animali esotici, che possono aver subito stress e maltrattamenti durante il trasporto in Italia, il loro acquisto è sconsigliato. Il nostro clima non è certo il più adatto per un rettile che vive in Madacasgar. Inoltre il Camaleonte è un rettile piuttosto difficile da allevare e molto esigente dal punto di vista alimentare. Alcune specie si adattano con relativa facilità a vivere in un terrario adeguatamente curato e possono vivere anche 7-8 anni. Altre specie sono così delicate da riuscire a "sopravvivere" in cattività pochi mesi o addirittura poche settimane: perché infliggere loro un'inutile tortura?

E L'IGUANA? NELL'ORTO...

Ben più grande di un Camaleonte è il "lucertolone" che nel 2008 saccheggiava gli orti di Montanaro nel Canavese. Si trattava di un'Iguana, probabilmente abbandonata prima delle vacanze dal proprietario che l'aveva incautamente acquistata senza rendersi conto del fatto che il rettile può raggiungere, da adulto, una lunghezza di 150 centimentri. L'animale, poi recuperato (non senza difficoltà, vista la sua agilità) dagli agenti della Provincia di Torino era lungo "solo" 80 centimetri. La morale della favola è sempre la stessa: prima di acquistare un animale esotico accertatevi che non si tratti di una specie protetta e, soprattutto, valutate bene l'impegno che comporta il fatto di tenerlo in casa: non si tratta di un oggetto che possiamo abbandonare quando ci fa comodo!"

Gassino, IL NIDO delle cicogne bianche

A partire dal 2006, una coppia di questi volatili ha nidificato sopra un abete rosso: si tratta dell'unico di riproduzione esistente nel Chivassese Oggi Provincia, Comune, Enel e Lipu collaborano per il suo mantenimento

A Gassino le Cicogne sono di casa. Provincia di Torino, Comune di Gassino Torinese, Enel e LIPU stanno lavorando con successo per la salvaguardia dell'unico sito di riproduzione della Cicogna Bianca esistente nel Chivassese, lungo la Strada Regionale 590. L'abete rosso, sulla cui sommità una coppia di cicogne ha nidificato a partire dal 2006 (con quattro nascite nel 2008), è seccato ed è stato sostituito da un palo, posto nelle immediate vicinanze e messo a disposizione dall'Enel. Sul palo è stata collocata una piattaforma in legno, fornita dalla LIPU e guarnita di ramaglie: su di essa la coppia di cicogne ha ricostruito nei mesi scorsi il proprio nido. In primavera è avvenuta la schiusa delle uova e la famigliola si è ingrandita. L'installazione del palo era avvenuta nel settembre dell'anno scorso nella proprietà della Falegnameria Gilardi, la quale ha manifestato grande sensibilità per il progetto "Salviamoli insieme" della Provincia. In accordo con il Comune di Gassino e la LIPU, il nuovo palo, alto 16 metri, è stato collocato nelle vicinanze del vecchio nido, in un luogo più lontano dalla strada, per favorire l'esecuzione dei lavori in assoluta sicurezza. Il proprietario della pianta su cui, dal 2006, aveva nidificato la coppia di Cicogne Bianche, aveva interpellato il Servizio Tutela Fauna e Flora, segnalando la precaria stabilità dell'abete, la cui caduta avrebbe, tra l'altro, ostruito completamente la carreggiata della Regionale 590, con gli immaginabili pericoli per l'incolumità dei volatili e per la sicurezza della circolazione.

ABETE SOSTITUITO

Seccato l'albero, l'Enel ha fornito un palo e la Lipu ha piazzato una piattaforma

La provvisoria messa in sicurezza dell'albero e del nido ha coinvolto soggetti pubblici e privati. Il Comune di Gassino ha subito mostrato interesse a fare in modo che la nidificazione delle cicogne permanesse nel proprio territorio. L'Enel ha dimostrato notevole sensibilità, curando la posa in opera di tre alti pali di acciaio cementati nel terreno e legati alla pianta; il tutto a spese del Comune di Gassino e della Provincia. La posa in opera del nuovo palo ha permesso successivamente il taglio della pianta secca e pericolante. Grazie alla collaborazione tra Enel e LIPU, analoghe operazioni per la salvaguardia delle Cicogne sono state realizzate in altre zone di Italia: nel Parco del Ticino, nell'Oasi Orti Bottagone in Toscana, nel Parco del Cilento in Campania e nei pressi del fiume Ofanto a Cerignola in Puglia.

UNA PRESENZA AMICA

La Cicogna Bianca vive in zone con clima mediterraneo e continentale alle medie latitudini: è ampiamente presente nell'Europa centrale e orientale, nel sud e nell'est del Portogallo, in Spagna e nell'Africa nord occidentale. Preferisce gli spazi aperti come le savane (dove ci sono pochi alberi, da cui si domina il paesaggio) e le steppe, le zone umide e allagate come le risaie e i campi irrigati, i prati e i pascoli, i campi arati, dove trova facilmente cibo in abbondanza. La Cicogna è una specie migratrice: i luoghi di nidificazione si trovano tra il 30° e 60° di latitudine in Europa, l'Asia Minore e Nord Africa, mentre nei mesi invernali predilige l'Africa. Al di fuori del periodo riproduttivo la Cico-

"SALVIAMOLI INSIEME"

Un atto d'amore verso gli animali selvatici del nostro territorio

Un Gipeto, il più grande rapace europeo, recuperato ferito a Bardonecchia, curato e nuovamente liberato nel territorio in cui è stato recentemente reintrodotto; un'Aquila Reale ferita ad un'ala salvata al Pian del Frais, operata e sottratta ad una morte sicura; un Camoscio un po' troppo curioso (e magari affamato) finito nel cortile di una casa di Pianezza, l'Albero dei Gufi in zona Barca a Torino; il Nido delle Cicogne a Gassino: sono solo alcuni degli episodi che, nel corso del 2008, hanno visto la fauna selvatica protagonista delle cronache, grazie agli interventi di recupero e salvataggio effettuati dagli agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia di Torino, in collaborazione con la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino, con Enti e associazioni private di tutela. Sono storie, a volte commoventi, a volte addirittura divertenti, che dimostrano come la sensibilità dell'opinione pubblica verso il tema della salvaguardia dell'ambiente abbia fatto passi da gigante negli ultimi anni. Cresce il numero di specie e di esemplari che si stanziano nei centri urbani, mentre il diminuito uso di pesticidi e antiparassitari (grazie alla lotta integrata e ai metodi dell'agricoltura biologica) agevola la riproduzione di alcune specie in ambiente rurale. Ma, fortunatamente, cresce anche il senso civico tra i cittadini, molti dei quali segnalano alla Provincia, ai Comuni, alle associazioni e al Corpo Forestale dello Stato la presenza di animali in difficoltà. Grazie alla collaborazione dei cittadini più sensibili, il progetto "Salviamoli insieme" consente di recuperare e curare ogni anno circa 1.600 animali, metà dei quali volatili.

OPERAZIONE "RECUPERO"
Con la collaborazione dei cittadini, si aiutano circa 1.600 bestiole ogni anno

Non toccate Bambi!

La fauna selvatica è un bene prezioso della collettività, rigorosamente tutelato dalla legge. Chi trova un animale selvatico in difficoltà deve però accertarsi che non sia un giovane uccello al suo primo volo o un cucciolo sorvegliato a distanza dalla madre, situazioni che in natura sono del tutto normali. I giovani uccelli, che, alla fine della primavera, lasciano il nido e spesso si alzano in volo con insuccesso, ricevono cure molto attente dai genitori, i quali continuano a seguirne i richiami e ad alimentarli anche lontano dal nido. Lo stesso discorso vale per i piccoli di capriolo, considerati erroneamente abbandonati: nella maggior parte dei casi la madre è nelle vicinanze. Soccorrerli, contaminandoli con l'odore del corpo umano, significa sottoporli ad uno stress che può rivelarsi mortale o ad una vita in gabbia. La natura difende i piccoli con il mimetismo del manto e l'assenza di odori in grado di indirizzare ed attrarre i predatori stessi. Ecco perché le femmine, confidando in queste protezioni naturali, in caso di pericolo si allontanano dai piccoli. Se, invece, si appura con certezza che l'animale è ferito o in pericolo non bisogna stressarlo, inseguendolo o facendo eccessivo rumore. Occorre avvicinarlo con calma e lentamente; una volta catturato, va riposto in un contenitore adeguatamente areato. Non bisogna disturbarlo ulteriormente e, soprattutto, non manipolarlo più dello stretto necessario: non è un "giocattolo" da mostrare ai vicini o ai bambini. I piccoli caprioli feriti o erroneamente prelevati dagli escursionisti e consegnati agli agenti provinciali vengono curati e accuditi presso un centro privato di Caprie, in Valsusa, convenzionato.

Dove consegnare gli animali feriti

- Provincia di Torino - Servizio Tutela Fauna e Flora, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616973-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13.
- Clinica Veterinaria Anubi, strada Genova 299/a, Moncalieri, telefono 011-6813033; tutti i giorni compresi i festivi
- Arci Gassino "Green Heron", strada Ressia 34, Gassino, telefono 011-9818430; tutti i giorni previo contatto telefonico
- Ospedale Veterinario della Facoltà di Medicina Veterinaria, via Leonardo da Vinci 44, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709157-8, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14.

UNA PROVINCIA per i cittadini... e per gli animali

La tutela della fauna selvatica da parte dell'Ente di Palazzo Cisterna: un patrimonio indisponibile dello Stato, cioè di tutti noi. Ecco come lavora il Servizio Tutela Fauna e Flora

"Che cosa fa la Provincia per noi?" si chiedono sovente i cittadini dei 315 Comuni della Provincia stessa. Tante cose, tante azioni e progetti, che discendono dalle competenze che le leggi nazionali e regionali assegnano alle amministrazioni provinciali: dalla viabilità all'ambiente, dall'occupazione (Centri per l'Impiego e formazione professionale) all'istruzione (costruzione e manutenzione delle scuole medie superiori), dalla tutela del patrimonio storico e artistico alla promozione culturale e turistica, dall'agricoltura alla Protezione Civile. La Provincia si occupa anche di tutelare la fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato, cioè di tutti noi. Ecco dunque qualche esempio di come lavorano dirigenti, funzionari e agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora.

IN PROVINCIA
le notizie dalla Provincia di Torino
www.provincia.torino.it

• **ANIMALI FERITI**
Ecco gli indirizzi dove possono essere consegnati pag. 3

• **CICOGNE BIANCHE**
A Gassino il miracolo della nidificazione spontanea pag. 4

• **CAMALEONTE**
L'avventura di un esemplare sul filo del... telefono pag. 5

La tutela della fauna selvatica da parte dell'Ente di Palazzo Cisterna

UNA PROVINCIA PER I CITTADINI... E PER GLI ANIMALI

PROVINCIA DI TORINO